



Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

123^a seduta pubblica (antimeridiana):
mercoledì 14 marzo 2007

Presidenza del presidente Marini,
indi del vice presidente Caprili
e del vice presidente Calderoli

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>	Pag. V-XVIII
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	1-48
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	49-230
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	231-267

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICOPag. 1

SUL RITROVAMENTO DI UNA DISCARICA ABUSIVA DI SOSTANZE NOCIVE IN ABRUZZO

PRESIDENTE 1, 2
 PASTORE (FI) 1, 2

PER UNA SOLLECITA CONCLUSIONE DELLA DISCUSSIONE DEL DOC. XVIII, N. 2

PRESIDENTE 2
 CALDEROLI (LNP) 2

DISEGNI DI LEGGE

Discussione:

(1329) *Conversione in legge del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, recante disposizioni volte a dare attuazione ad obblighi comunitari ed internazionali (Relazione orale)*

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, recante disposizioni volte a dare attuazione ad obblighi comunitari ed internazionali:

PRESIDENTE 3, 6, 7 e *passim*
 BARBOLINI (Ulivo), relatore 3, 24, 27 e *passim*
 SINISI (Ulivo), relatore 6, 10, 28 e *passim*
 BIANCO (Ulivo) 7
 MATTEOLI (AN) 8, 10
 EUFEMI (UDC) 8, 10, 13 e *passim*
 POLLEDRI (LNP) 8
 PASTORE (FI) 8, 11, 29 e *passim*

GRANDI, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pag. 9, 28, 30 e *passim*
 FRANCO Paolo (LNP) 10, 32, 38
 GIRFATTI (DC-PRI-IND-MPA) 11
 ZANETTIN (FI) 16
 BONADONNA (RC-SE) 17, 39
 CURTO (AN) 19
 FERRARA (FI) 22, 42, 43
 BONINO, ministro del commercio internazionale e ministro per le politiche europee 24
 MANZIONE (Ulivo) 29
 BARBATO (Misto-Pop-Udeur) 30, 36
 MANZELLA (Ulivo) 31
 TIBALDI (IU-Verdi-Com) 34
 SAPORITO (AN) 40
 COSTA (FI) 41
 PEGORER (Ulivo) 42
 STIFFONI (LNP) 43
 ANTONIONE (DC-PRI-IND-MPA) 43, 44
 PISTORIO (DC-PRI-IND-MPA) 44
 Votazioni nominali con scrutinio simultaneo 43

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE 44
 BOCCIA Antonio (Ulivo) 44

SUGLI SCONTRI PER L'APERTURA DI UNA DISCARICA NEL COMUNE DI SERRE

TECCE (RC-SE) 44, 45

PER COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLA DIFESA SULL'IMPIEGO DELLE TRUPPE ITALIANE IN OPERAZIONI MILITARI IN AFGHANISTAN

PRESIDENTE 45, 46
 STRACQUADANIO (DC-PRI-IND-MPA) 45

INTERROGAZIONI

Per la risposta scritta

EUFEMI (UDC) 46

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

SULLE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE ARGENTINO KIRCHNER SUL VOTO DI FIDUCIA AL GOVERNO PRODI		Articolo 4 ed emendamenti	Pag. 143
EUFEMI (<i>UDC</i>)	Pag. 47	Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 4 e ordine del giorno	173, 185
PER LO SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA		Articolo 5 ed emendamenti	186, 187
PRESIDENTE	47	Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 5	222
STRANO (<i>AN</i>)	47	Articolo 6	230
PER UNA SOLLECITA CONCLUSIONE DELLA DISCUSSIONE DEL DOC. XVIII, N. 2		<i>ALLEGATO B</i>	
PRESIDENTE	48	VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA .	231
SANTINI (<i>DC-PRI-IND-MPA</i>)	48	CONGEDI E MISSIONI	241
<i>ALLEGATO A</i>		DISEGNI DI LEGGE	
DISEGNO DI LEGGE N. 1329:		Annunzio di presentazione	241
Articolo 1 del disegno di legge di conversione	49	CONSIGLI REGIONALI	
Decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10:		TRASMISSIONE DI VOTI	241
Articolo 1 ed emendamenti	49, 52	MOZIONI E INTERROGAZIONI	
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1	101	Annunzio	48
Articolo 2 ed emendamenti	102, 103	Mozioni	241
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 2	126	Interrogazioni	245
Articolo 3 ed emendamenti	132, 133	Interrogazioni da svolgere in Commissione . .	266
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 3 e ordine de giorno	140, 142	Ritiro di mozioni	266
		<i>ERRATA CORRIGE</i>	267

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente MARINI

La seduta inizia alle ore 9,34.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana del 7 marzo.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,37 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Sul ritrovamento di una discarica abusiva di sostanze nocive in Abruzzo

PASTORE (*FI*). In ordine al ritrovamento di una discarica abusiva di sostanze nocive in una zona dell'Abruzzo di particolare pregio naturalistico, chiede che il Ministro dell'ambiente riferisca in Aula sui risvolti della vicenda e su come intervenire per limitare i danni ambientali.

PRESIDENTE. Assicura l'impegno della Presidenza in considerazione delle ripercussioni di carattere ambientale in una zona di pregio paesaggistico e naturalistico del territorio abruzzese.

Per una sollecita conclusione della discussione del *Doc. XVIII, n. 2*

CALDEROLI (*LNP*). Sollecita la conclusione della discussione della risoluzione della 14ª Commissione permanente, il cui esame ha avuto inizio nella seduta di ieri, onde giungere al vertice di Berlino del prossimo 25 marzo con un mandato del Parlamento al Governo.

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo verrà investita dalla questione e si farà il possibile per riprendere e concludere la discussione in tempi utili per l'appuntamento di Berlino.

Discussione del disegno di legge:

(1329) Conversione in legge del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, recante disposizioni volte a dare attuazione ad obblighi comunitari ed internazionali (Relazione orale)

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, recante disposizioni volte a dare attuazione ad obblighi comunitari ed internazionali*

BARBOLINI, *relatore*. Il ricorso alla decretazione d'urgenza muove dall'obbligo di rispettare i vincoli comunitari adeguando conseguentemente l'ordinamento al fine di porre termine a diversi contenziosi in atto in sede comunitaria. In proposito, l'articolo 1 definisce i criteri per il recupero dell'esenzione triennale dall'imposta sul reddito concessa alle società per azioni a partecipazione degli enti locali, le cosiddette ex municipalizzate, sanzionata in sede comunitaria come illegittimo aiuto di Stato. Le Commissioni riunite hanno svolto un proficuo lavoro di approfondimento che ha permesso di definire la platea degli interessati, mentre allo stato non è possibile prevedere l'ammontare delle restituzioni. Sempre al fine di evitare l'esposizione al contenzioso comunitario, si prevede all'articolo 3 l'abrogazione integrale dell'articolo 2450 del codice civile per il contrasto ravvisato con gli articoli 43 e 56 del Trattato della Comunità europea sul diritto di stabilimento e sulla libera circolazione dei capitali. L'articolo 4 allinea la normativa alle disposizioni comunitarie in materia di pubblicità e sponsorizzazione dei prodotti del tabacco. Segnala l'approvazione in Commissioni riunite di una serie di emendamenti che contengono significative specificazioni nonché di una norma in materia di adeguamento alle decisioni comunitarie sulla professione di consulente del lavoro. Sempre in quella sede sono stati altresì accolti dal Governo alcuni ordini del giorno, in particolare in materia di trasporto pubblico locale.

SINISI, *relatore*. Si sofferma sulle norme inerenti il trasferimento delle risorse finanziarie per promuovere la candidatura della città di Milano all'Esposizione universale 2015, nonché di adeguamento alle disposizioni comunitarie in materia di reti e servizi di telecomunicazione e di durata temporale della protezione del diritto d'autore delle opere del disegno industriale, e sulle disposizioni di modifica del Testo unico dell'immigrazione rese necessarie al fine di corrispondere ai rilievi mossi dalla Commissione europea con due procedure di infrazione. In sede di Commissioni riunite è stato svolto un approfondito lavoro realizzandosi una positiva convergenza anche con l'opposizione su gran parte delle questioni, come nel caso dell'esercizio da parte delle società di distribuzione di energia elettrica e di gas di attività nel settore dei servizi post-contatore o nel caso delle modifiche al Testo unico dell'immigrazione. Non è stata invece raggiunta un'intesa sulla questione, salvo che per l'approvazione, su parere favorevole del Governo, della questione inerente il finanziamento delle fonti di energia rinnovabili e i fondi CIP6. Auspica pertanto che il Governo provveda al riguardo ad assumere le iniziative necessarie al fine di ricostruire il clima di collaborazione positiva che ha caratterizzato il lavoro delle Commissioni riunite.

BIANCO (*Ulivo*). Chiede una breve sospensione dei lavori al fine di ricercare l'intesa sulla questione oggetto di contrasto.

MATTEOLI (*AN*). E' favorevole alla sospensione, stante la forzatura operata in Commissione, su cui auspica una rimeditazione da parte del Governo.

EUFEMI (*UDC*). Si associa alla richiesta di sospensione.

POLLEDRI (*LNP*). Ritiene necessario un ripensamento sulla questione, che appare del resto estranea all'oggetto del provvedimento, ed è favorevole alla sospensione.

PASTORE (*FI*). Aderisce alla richiesta di sospensione.

PRESIDENTE. Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 10, è ripresa alle ore 10,38.

GRANDI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. All'esito dell'approfondimento svolto in sede di Commissioni riunite e sentito il parere dei rappresentanti dei Gruppi parlamentari, il Governo, propone lo stralcio delle disposizioni di cui all'emendamento 4.0.100 e il conseguente recepimento della norma in materia di finanziamento delle fonti di energia rinnovabili in un apposito disegno di legge, di cui augura un celere *iter* parlamentare. Tale decisione non è motivata da profili di merito ma esclusivamente dall'opportunità di garantire il permanere di un clima

disteso nell'esame del disegno di legge di conversione all'ordine del giorno. Auspica quindi che un medesimo atteggiamento collaborativo possa manifestarsi tra le forze di opposizione con il ritiro delle proposte di modifica presentate per motivi strumentali.

SINISI, *relatore*. In linea con la proposta avanzata dal rappresentante del Governo, preannuncia il ritiro dell'emendamento 4.0.100, presentato dalle Commissioni riunite, il cui contenuto è stato recepito in un disegno di legge già all'esame della 1^a Commissione permanente.

MATTEOLI (*AN*). In ossequio al buonsenso mostrato dal Governo, il Gruppo non presenterà ulteriori proposte di modifica.

FRANCO Paolo (*LNP*). Preso atto del condivisibile ritiro delle disposizioni penalizzanti per la produzione di energia mediante termovalorizzatori, ritira tutti gli emendamenti presentati sul provvedimento dal Gruppo.

EUFEMI (*UDC*). La proposta del Governo recepisce i rilievi mossi dall'UDC nel corso dell'esame del disegno di legge nelle Commissioni riunite. Rinuncia alla presentazione di ulteriori emendamenti.

GIRFATTI (*DC-PRI-IND-MPA*). Rinuncia a presentare ulteriori proposte di modifica.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PASTORE (*FI*). Il tradizionale ritardo con il quale l'Italia adegua l'ordinamento interno alle disposizioni di natura comunitaria non giustifica l'utilizzo reiterato della decretazione d'urgenza, che, oltre a comprimere i tempi del dibattito parlamentare su tematiche di elevato spessore, comporta uno stravolgimento delle normali procedure previste dal Regolamento per la fase discendente. D'altra parte, la consistenza del contenuto comunitario che investe il Paese consiglierebbe non solo una attenta disamina parlamentare delle norme contestate, ma anche delle motivazioni sottese al presunto contrasto con la normativa europea che non sempre appaiono fondate. Più in generale, sarebbe opportuno che il Governo intervenisse presso i competenti organi comunitari per sollecitare una produzione legislativa maggiormente aderente agli obiettivi di riorganizzazione e semplificazione delle legislazioni nazionali.

Presidenza del vice presidente CAPRILI

EUFEMI (*UDC*). La decisione del Governo di adempiere ad obblighi comunitari mediante decreto-legge sminuisce di fatto le prerogative del

Parlamento nelle fasi di formazione della legislazione comunitaria e incide sul normale assetto delle competenze tra le Commissioni di merito previste dal Regolamento, impedendo l'esame in sede referente dal parte della 14ª Commissione permanente. Nel merito, l'UDC ha lavorato nelle Commissioni riunite in modo responsabile e costruttivo, per cercare di migliorare gli aspetti meno convincenti del testo e impedendo l'introduzione surrettizia di problematiche del tutto estranee all'oggetto del provvedimento. Di particolare rilevanza l'iniziativa intrapresa per la modifica delle disposizioni relative alle aziende ex municipalizzate e ai cosiddetti servizi post-contatore, che nel particolare contesto produttivo italiano avrebbero nuocuto allo sviluppo delle piccole e medie imprenditoria e delle imprese artigiane, minando la competitività del sistema Paese e i livelli occupazionali. Esprime infine soddisfazione per l'espunzione dal provvedimento delle disposizioni relative alla disciplina CIP6 di cui all'emendamento 4.0.100, che costituivano una inopportuna forzatura su questioni energetiche di estremo rilievo. (*Applausi dai Gruppi UDC, FI e AN*).

ZANETTIN (*FI*). Condivide la lungimiranza politica mostrata dal Governo e dalla maggioranza con la decisione di stralciare le disposizioni in materia di incentivi alla produzione di energia da fonti rinnovabili o assimilate, che pongono un freno allo sviluppo dei termovalorizzatori nel Paese. Pur condividendo le finalità del provvedimento, permangono riserve circa l'utilizzo improprio della decretazione d'urgenza. Ad ogni modo, la sensibilità mostrata dal Governo per le istanze dell'opposizione e il clima disteso e sereno del dibattito parlamentare lasciano ben sperare per un esito favorevole dell'*iter* di approvazione. Manifesta infine apprezzamento per la soluzione equilibrata trovata sulla problematica delle aziende ex municipalizzate, che tutela e garantisce gli interessi della piccola e media imprenditoria del settore garantendo corrette condizioni di mercato. (*Applausi dal Gruppo FI. Congratulazioni*).

BONADONNA (*RC-SE*). Considerata la mole del contenzioso aperto dall'Unione europea nei confronti dell'Italia, che ha un rilevante costo economico oltre che politico, il decreto-legge avrebbe dovuto contenere un maggiore numero di disposizioni volte a dare attuazione ad obblighi comunitari. Sollecita perciò il Governo ad operare una ricognizione delle materie che sono oggetto di procedure di infrazione o di pronunce di incompatibilità affinché possa provvedere a risolvere nell'ambito della legge comunitaria tutte le controversie ancora pendenti, in particolare le vertenze con risvolti sociali e ambientali. Non condivide pienamente la decisione del Governo, in risposta a richieste che fanno capo ad interessi parziali, di rinunciare ad alcune modifiche del Testo unico dell'immigrazione, nonché la decisione di rinviare ad altro provvedimento la questione del finanziamento delle fonti di energia rinnovabile, non estensibile ad impianti che utilizzano combustibile da rifiuti o da residui di lavorazione dei prodotti petrolchimici. Esprime invece apprezzamento per la normativa di tutela della salute e dell'ambiente e per la soluzione trovata alla questione

dei servizi post-contatore, capace di contemperare istanze di liberalizzazione con esigenze di salvaguardia delle imprese artigiane che sono parte significativa del tessuto produttivo del Paese. (*Applausi dal Gruppo RC-SE*).

CURTO (*AN*). Premesso che, se è doveroso ottemperare agli obblighi derivanti dalla partecipazione all'Unione europea e superare il contenzioso, bisogna comunque evitare comportamenti eccessivamente deboli e acquiescenti nei rapporti con le istituzioni comunitarie, rileva che a stretto rigore soltanto gli articoli 1 e 3 del decreto-legge in esame riguardano materie oggetto di obblighi comunitari. Il Governo deve perciò evitare di inserire argomenti estranei alla riduzione del contenzioso europeo e abbandonare la scorretta assimilazione delle direttive, che indicano indirizzi, ai regolamenti che dettano norme immediatamente applicative. Esprime soddisfazione per il contributo offerto responsabilmente dall'opposizione e per la risposta ricevuta dal Governo, auspicando che tale dialettica rappresenti la regola dei lavori parlamentari piuttosto che l'eccezione. L'Esecutivo ha infatti deciso saggiamente di rinviare ad un più ampio dibattito politico sia la questione dei termovalorizzatori, che non può essere risolta con decreti ministeriali, sia la modifica del Testo unico dell'immigrazione. Condivide infine la necessità, con riferimento ai servizi post-contatore, di tutelare le piccole e medie imprese e di garantire la concorrenza contrastando soprattutto gli oligopoli. (*Applausi dal Gruppo AN*).

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

FERRARA (*FI*). Dichiaro la propria contrarietà alle modalità di copertura finanziaria adottate nel decreto-legge con riferimento agli articoli 1 e 3, che rappresentano un'arrogante forzatura interpretativa delle leggi di contabilità di Stato. I contributi che le aziende municipalizzate devono restituire allo Stato sono quantificati in modo lacunoso, ignorando peraltro che gli enti locali chiederanno probabilmente risorse aggiuntive, mentre l'adeguamento in materia fiscale e societaria, oggetto dell'articolo 3, è già previsto dalla normativa vigente, dotata di una diversa copertura. (*Applausi dal Gruppo FI*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

BARBOLINI, *relatore*. Rinuncia alla replica.

BONINO, *ministro del commercio internazionale e ministro per le politiche europee*. L'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea assume rilievo costituzionale e quindi giustifica il ri-

corso eccezionale al decreto- legge, previsto dalla legge Buttiglione, per adeguare l'ordinamento italiano alle norme comunitarie. La mancata esecuzione delle sentenze della Corte di giustizia comporta oneri molto gravosi e il provvedimento d'urgenza in esame è stato adottato a causa dei ritardi connessi alla lenta attuazione della legge comunitaria e all'interruzione dell'attività legislativa in occasione delle ultime elezioni. Risolti i problemi più urgenti, auspica che la normativa in materia di soggiorno di breve durata e la questione del CIP6 possano essere rapidamente affrontate nell'ambito di diversi disegni di legge. (*Applausi dai Gruppi Ulivo e RC-SE e dai banchi del Governo*).

PRESIDENTE. Dà lettura del parere di nulla osta condizionato espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge. (*v. Resoconto stenografico*).

D'AMICO, *relatore*. Dà lettura dei pareri espressi dalla 5ª Commissione permanente sugli emendamenti al disegno di legge n. 1329. (*v. Resoconto stenografico*).

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge, avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti 1.1, 1.3, 1.16, 1.17, 1.18, 1.19, 1.20, 1.21, 1.27, 1.30, 1.31, 1.32, 1.33, 1.36, 1.37, 1.38, 1.39, 1.40, 1.44, 1.58, 1.66, 1.72, 1.73, 1.74, 1.75, 1.76, 1.77, 1.78, 1.79, 1.81, 1.82, 1.83, 1.84, 1.85, 1.121, 1.133, 1.503, 1.504, 1.134, 1.135, 1.136, 1.137, 1.144, 1.150, 1.153, 1.154, 1.156, 1.160, 1.161, 1.170, 1.171, 1.172, 1.506, 1.507, 1.508, 1.205 e 1.0.1 e 1.0.20.

BARBOLINI, *relatore*. Ritira gli emendamenti 1.133 e 1.0.20. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.23 e 1.70. Invita i presentatori a ritirare gli emendamenti 1.134, 1.135, 1.503, 1.504, 1.170, 1.171, 1.172, 1.506, 1.507, 1.508, 1.202, 1.203, 1.509, 1.510, 1.511, 1.512 e 1.0.500: qualora l'invito non venisse accolto, il parere è contrario.

GRANDI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Ricorda che sono stati ritirati tutti gli emendamenti a prima firma del senatore Franco Paolo.

Con distinte votazioni, il Senato approva gli emendamenti 1.23 e 1.70 (identico agli emendamenti 1.500 e 1.501).

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.133, 1.134, 1.503, 1.504, 1.170, 1.171, 1.172, 1.506, 1.507, 1.202, 1.203, 1.509, 1.510, 1.512, 1.0.20 e 1.0.500 sono stati ritirati.

Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sull'emendamento 2.0.20, nonché parere condizionato sugli emendamenti 2.61, 2.77, 2.78, 2.79, 2.80 e 2.0.20 (testo 2). Le condizioni poste dalla Commissione bilancio hanno condotto alla presentazione dell'emendamento 2.0.20 (testo 3). (*v. Allegato A*).

SINISI (*Ulivo*). Esprime parere favorevole sull'emendamento 2.81, invitando il Governo a ritirare l'emendamento 2.0.10, che non è stato oggetto di discussione in Commissione.

BARBOLINI, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 2.0.20 (testo 3).

GRANDI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Ritira l'emendamento 2.0.10. Concorda con il parere dei relatori.

Con distinte votazioni, il Senato approva gli emendamenti 2.81 e 2.0.20 (testo 3).

PRESIDENTE. I restanti emendamenti all'articolo 2 sono stati ritirati.

Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, parere contrario sugli emendamenti 3.14, 3.16, 3.0.1 (limitatamente al secondo periodo), 3.22, 3.23, 3.24, 3.0.500, 3.0.501 e 3.0.502, nonché parere condizionato sull'articolo 3 e sull'emendamento 3.31.

PASTORE (*FI*). Ritira gli emendamenti presentati all'articolo.

MANZIONE (*Ulivo*). L'emendamento 3.0.502 richiama la procedura comunitaria di infrazione n. 2006/2114, si riferisce all'introduzione del numero unico europeo di emergenza 112 e propone il ripristino delle modalità sancite e già finanziate nella scorsa legislatura, che prevedevano una fase sperimentale da realizzarsi nelle aree delle Province di Salerno, Catanzaro e Palermo. Stante il parere contrario sull'emendamento espresso dalla 5ª Commissione permanente, dichiara la disponibilità a trasformarlo in ordine del giorno.

BARBATO (*Misto-Pop-Udeur*). In qualità di presentatore dell'emendamento 3.0.501, identico al 3.0.502, condivide la proposta avanzata dal senatore Manzione.

BARBOLINI, *relatore*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 3.1000 e 3.31. Accoglie favorevolmente la disponibilità dei presentatori a trasformare in ordini del giorno gli identici emendamenti 3.0.501 e 3.0.502.

PRESIDENTE. I presentatori hanno trasformato gli emendamenti 3.0.501 e 3.0.502 nell'ordine del giorno G3.100. (*v. Allegato A*).

GRANDI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprime parere conforme a quello del relatore. Accoglie l'ordine del giorno G3.100.

Con distinte votazioni, il Senato approva gli emendamenti 3.1000 e 3.31.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti all'articolo 3 sono stati ritirati.

Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4 del decreto-legge, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti 4.0.4 e 4.0.11 (limitatamente al comma 2), 4.0.12 (limitatamente al comma 2), 4.0.15, 4.0.16 e 4.0.170 (testo 2).

PASTORE (*FI*). Ritira gli emendamenti presentati all'articolo.

EUFEMI (*UDC*). Ritira gli emendamenti 4.3 e 4.4.

SINISI, *relatore*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 4.53, 4.650 (testo 2), 4.72, 4.0.9 e 4.0.110. Invita al ritiro dei restanti emendamenti, altrimenti il parere è contrario.

GRANDI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

MANZELLA (*Ulivo*). Ritira l'emendamento 4.5.

A seguito di distinte votazioni, il Senato approva gli emendamenti 4.53, 4.650 (testo 2) e 4.72.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti all'articolo 4 sono stati ritirati. L'emendamento 4.0.5 è stato trasformato nell'ordine del giorno G4.500. (*v. Allegato A*).

SINISI, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G4.500.

GRANDI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Accoglie l'ordine del giorno.

FRANCO Paolo (*LNP*). Dichiaro il voto contrario della Lega Nord all'emendamento 4.0.9.

Con distinte votazioni, il Senato approva gli emendamenti 4.0.9 e 4.0.110.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.0.170 (testo 2) è improponibile. I restanti emendamenti aggiuntivi all'articolo 4 sono stati ritirati.

Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5 del decreto-legge, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, parere contrario sull'emendamento 5.0.502 e parere condizionato sull'emendamento 5.0.1. A seguito dell'accoglimento delle condizioni poste dalla Commissione, è stato presentato l'emendamento 5.0.1 (testo 2). (*v. Allegato A*). Successivamente è stato presentato il subemendamento 5.0.1 (testo 2)/1. (*v. Allegato A*).

PASTORE (*FI*). Ritira l'emendamento 5.2.

SINISI, *relatore*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 5.1000, 5.0.1 (testo 2) e 5.0.30 e si rimette al Governo sul subemendamento 5.0.1 (testo 2)/1. Invita al ritiro dei restanti emendamenti.

GRANDI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprime parere conforme a quello del relatore, chiedendo una correzione dell'emendamento 5.0.1 (testo 2), prevedendo la concertazione con il Ministro delle politiche comunitarie. Esprime quindi parere favorevole sul relativo subemendamento.

PRESIDENTE. La modifica proposta dal rappresentante del Governo è stata accolta nel testo 3 dell'emendamento 5.0.1. (*v. Allegato A*).

A seguito di distinte votazioni, il Senato approva gli emendamenti 5.1000 (con conseguente preclusione degli emendamenti 5.76 e 5.155), 5.0.1 (testo 3)/1, 5.0.1 (testo 3) e 5.0.30 (con conseguente assorbimento dell'emendamento 5.0.500).

PRESIDENTE. Gli emendamenti 5.0.501 e 5.0.502 sono improponibili. I restanti emendamenti modificativi o aggiuntivi all'articolo 5 sono stati ritirati. Passa alla votazione finale.

TIBALDI (*IU-Verdi-Com*). Il provvedimento in esame risponde all'improrogabile necessità di far fronte ad atti e sentenze comunitarie e a procedure di infrazione che richiedono adeguamenti interni ed avrà pertanto il voto favorevole del Gruppo. Il provvedimento offre soluzioni adeguate tanto al contenzioso sugli aiuti alle ex municipalizzate, cercando di minimizzarne gli oneri finanziari posti in capo agli enti locali, quanto al problema delle risorse per la promozione della candidatura di Milano

per l'esposizione universale del 2015, alla questione dei servizi post-contatore ed alla protezione del diritto d'autore. E' stata invece rinviata la soluzione di altre ineludibili problematiche, in primo luogo quelle connesse all'abrogazione di norme contenute nella legge Bossi-Fini, sanzionate dalla Commissione europea e dannose per l'industria turistica e per i rapporti delle aziende italiane con gli operatori stranieri. Con rammarico si deve prendere atto anche dello stralcio della norma relativa al CIP6, anch'essa resa necessaria dagli obblighi derivanti da una direttiva europea, la 2001/77, oltre che dal dovere di tutelare la salute dei cittadini contro impostazioni viziate da interessi economici legati al settore dello smaltimento dei rifiuti. Auspica una rapida soluzione delle due questioni rinviate. (*Applausi dal Gruppo IU-Verdi-Com*).

Presidenza del vice presidente CAPRILI

BARBATO (*Misto-Pop-Udeur*). Dichiaro il voto favorevole della sua parte politica al decreto-legge che, in considerazione del ritardo con cui si è giunti all'approvazione della legge comunitaria 2006, consente di adempiere ad obblighi comunitari nel frattempo intervenuti ponendo fine a rilevanti contenziosi aperti in sede europea. Nel merito, manifesta soddisfazione per lo stralcio operato, in linea con quanto da lui proposto, della norma in materia di finanziamenti delle fonti di energia rinnovabili, che sarà oggetto di apposito disegno di legge. Positivo risulta altresì l'accoglimento dell'ordine del giorno concernente l'attivazione in via sperimentale in alcune Regioni del numero unico europeo per la gestione delle emergenze.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

EUFEMI (*UDC*). Anche grazie alle posizioni assunte dall'UDC, si è evitato di introdurre nel decreto-legge norme estranee all'oggetto, stralciando la questione relativa al CIP6, e sono state individuate soluzioni soddisfacenti, in particolare in materia di servizi post-contatore, dove si è tenuto conto delle esigenze di salvaguardia delle piccole e medie imprese che operano nel settore dell'installazione degli impianti domestici. Ciò nonostante, critica il Governo per aver fatto decorrere i termini per la presentazione di osservazioni in sede comunitaria al fine di superare con misure diverse dalla mera abrogazione di norme i rilievi della Commissione europea e dichiara l'astensione del Gruppo.

FRANCO Paolo (*LNP*). Pur manifestando soddisfazione per l'accoglimento di alcune indicazioni della Lega in materia di immigrazione e di servizi post-contatore, dichiara l'astensione della Lega.

BONADONNA (*RC-SE*). Ribadito che, in caso di contenziosi aperti in sede europea, i Governi non debbono aderire acriticamente alle indicazioni degli organi comunitari ma valutarle nel merito, l'adeguamento normativo intervenuto consente certamente di porre termine a contenziosi che avrebbero comportato pesanti oneri per le finanze dello Stato. Con riguardo alla questione del CIP6, apprezza l'impegno assunto dal Governo per un tempestivo *iter* parlamentare del disegno di legge in materia, nella consapevolezza che occorre superare i ritardi rispetto agli altri Paesi europei e fare della sostenibilità ambientale un'opportunità e un fattore di sviluppo. (*Applausi del senatore Fernando Rossi*).

SAPORITO (*AN*). Manifesta apprezzamento per il confronto equilibrato che si è realizzato sul provvedimento nel corso dell'*iter* parlamentare, a dimostrazione dell'efficacia di tale modo di operare stante l'esiguità numerica della maggioranza. Alleanza nazionale, che nella votazione finale si asterrà, ha responsabilmente contribuito a riformulare il provvedimento, in particolare favorendo gli interessi delle piccole e medie imprese in materia di servizi post-contatore e rinviando ad altra sede la revisione di alcune norme in materia di immigrazione. Richiama l'attenzione sulla necessità di un maggior rigore in merito all'ammissibilità degli emendamenti a decreti-legge, la cui valutazione appare eccessivamente ampia, come mostra la vicenda inerente l'emendamento in materia di fonti rinnovabili, che alla Camera non era stato ritenuto ammissibile. Stigmatizza infine il ricorso alla decretazione d'urgenza in materie di adempimento ad obblighi comunitari. (*Applausi dal Gruppo AN*).

COSTA (*FI*). Forza Italia si asterrà nella votazione finale per sottolineare il disagio rispetto al tentativo di snaturare il contenuto del decreto-legge attraverso l'introduzione di questioni ad esso estranee. (*Applausi dal Gruppo FI*).

PEGORER (*Ulivo*). Dichiara il voto favorevole dell'Ulivo al provvedimento, sottolineando il positivo confronto tra le parti politiche che si è registrato nel corso dell'*iter* parlamentare. Nel merito, manifesta apprezzamento per la positiva soluzione individuata in materia di definizione delle procedure per il recupero degli aiuti di Stato dichiarati illegittimi che assicura il rispetto delle prerogative degli enti locali. (*Applausi dal Gruppo Ulivo*).

FERRARA (*FI*). In dissenso dal Gruppo, dichiara il voto contrario per le modalità di copertura del provvedimento. (*Applausi dei senatori Amato e Polledri*).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore STIFFONI (LNP), il Senato approva il disegno di legge composto del solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, recante disposizioni volte a dare attuazione ad obblighi comunitari ed internazionali». La Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari.

ANTONIONE (*FI*). Poiché non è riuscito a votare per problemi tecnici, chiede risulti nei Resoconti.

PISTORIO (*DC-PRI-IND-MPA*). Avanza analoga richiesta, affinché rimanga a verbale la sua astensione.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Essendo esauriti i punti all'ordine del giorno delle sedute odierne, la seduta pomeridiana sarà eventualmente integrata secondo quanto deliberato nella Conferenza dei Capigruppo che si terrà alle ore 13.

BOCCIA Antonio (*Ulivo*). Chiede che i Gruppi siano informati tempestivamente delle decisioni assunte dalla Conferenza per poter garantire la presenza del numero legale nel caso di votazioni.

Sugli scontri per l'apertura di una discarica nel comune di Serre

TECCE (*RC-SE*). Denuncia il grave episodio rappresentato dalla carica delle forze dell'ordine nei confronti dei cittadini, tra cui numerosi amministratori locali, che presidiavano l'oasi naturalistica di Persano, a Serre, in provincia di Salerno, per impedire l'inizio dei lavori di una discarica. Ciò disattende la richiesta della Commissione ambiente di evitare dare il via ai lavori in attesa dei chiarimenti che potrebbero emergere dall'audizione del commissario Bertolaso e dei rappresentanti dei comitati dei cittadini, prevista per la giornata odierna. (*Applausi dal Gruppo RC-SE*).

Per comunicazioni del Ministro della difesa sull'impiego delle truppe italiane in operazioni militari in Afghanistan

STRACQUADANIO (*DC-PRI-IND-MPA*). Chiede che il Governo riferisca tempestivamente in Aula sulle notizie di un'offensiva condotta da truppe italiane e spagnole in Afghanistan contro i Talibani, notizia smentita dalle fonti governative italiane ma confermata da quelle spagnole. (*Applausi del senatore Ferrara*).

PRESIDENTE. La richiesta potrà essere accompagnata dalla presentazione di strumenti di sindacato ispettivo e dalle opportune sollecitazioni alla Conferenza dei Capigruppo.

Per la risposta scritta ad interrogazioni

EUFEMI (*UDC*). In merito all'oggetto dell'interrogazione 4-00025, stigmatizza la commercializzazione del farmaco Ritalin, per disturbi dell'attenzione dei bambini, nonostante i diversi impegni assunti al riguardo. Sollecita l'interrogazione 4-01499 inerente la rimozione illegittima del direttore generale dei Monopoli di Stato.

Sulle dichiarazioni del Presidente argentino Kirchner sul voto di fiducia al Governo Prodi

EUFEMI (*UDC*). Chiede chiarimenti dal Governo in ordine alle dichiarazioni rese dal Presidente dell'Argentina Kirchner in merito al voto di fiducia al Governo Prodi.

Per lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata

STRANO (*AN*). Sollecita ancora una volta lo svolgimento anche in Senato del *question time*, previsto dal Regolamento, con la ripresa in diretta televisiva.

PRESIDENTE. Come evidenziato in altra occasione, sottolinea che nessun Gruppo ha chiesto l'attivazione dello strumento in Conferenza dei Capigruppo.

Per una sollecita conclusione della discussione del *Doc. XVIII, n. 2*

SANTINI (*DC-PRI-IND-MPA*). Sollecita la conclusione dell'esame della risoluzione della 14^a Commissione permanente in tempo utile per il vertice di Berlino.

PRESIDENTE. Assicura che si farà portavoce della questione nella Conferenza dei Capigruppo. Dà annuncio delle mozioni e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 13,05.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente MARINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,34*).
Si dà lettura del processo verbale.

D'AMICO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta *antimeridiana del 7 marzo*.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,37*).

Sul ritrovamento di una discarica abusiva di sostanze nocive in Abruzzo

PASTORE (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE (*FI*). Intervengo per segnalare alla Presidenza – sono molto lieto che sia lei a presiedere, presidente Marini, perché è una questione che riguarda il nostro Abruzzo – le notizie apparse sulla stampa di ieri e di oggi sul ritrovamento, nella zona di Bussi-Popoli in Provincia di Pescara, di una discarica di materiale nocivo, qualificata come forse la più grande d'Europa. È un fatto estremamente grave.

Secondo la stampa, si tratterebbe di una situazione che risale nel tempo, una vera e propria bomba ecologica – almeno così è stata definita – tra l'altro, in un territorio compreso tra il Parco della Majella ed il Parco del Gran Sasso e vicino alla riserva regionale Sorgenti del Pescara.

Quindi, personalmente presenterò un'interrogazione in materia, ma vorrei venisse sin da subito attivato il Ministro, che peraltro da notizie di stampa di oggi so aver già iniziato delle attività di accertamento, perché svolga al più presto una sommaria verifica di questa vicenda e riferisca in Aula, trattandosi di una questione che non ha risvolti solo locali, ma nazionali e che, forse, vanno anche al di là del territorio nazionale.

La popolazione del luogo è molto, molto preoccupata e vorrebbe conoscere i provvedimenti immediati per limitare al minimo o eliminare – speriamo – nel tempo i danni derivanti da questa situazione di gravissimo pericolo ambientale.

PRESIDENTE. La ringrazio per il suo intervento. Naturalmente, non mi era sfuggita la presenza nella nostra Regione di questo enorme problema, localizzato tra l'altro in una zona di grandissimo rilievo paesaggistico e di interesse naturalistico. Faccio mio il suo invito e sentiremo il Ministro, tenuto conto che è del tutto evidente l'urgenza di conoscere i provvedimenti che si vorranno assumere in tal senso.

Per una sollecita conclusione della discussione del *Doc. XVIII*, n. 2

CALDEROLI (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDEROLI (*LNP*). Signor Presidente, ieri pomeriggio abbiamo dedicato tutta la seduta alla discussione della risoluzione approvata in 14ª Commissione. Si è giunti alla fase della replica, ma, inspiegabilmente, non sono stati espressi i pareri rispetto agli ordini del giorno presentati.

Le chiedo, Presidente, se non sia il caso, visto che la risoluzione era finalizzata al Vertice di Berlino del prossimo 25 marzo, di prevedere una finestra per terminare l'esame di tale documento, visto che siamo arrivati alle dichiarazioni di voto e al voto finale, anche al fine di poter dare un mandato al Ministro per il prossimo Vertice di Berlino.

PRESIDENTE. Senatore Calderoli, mi riservo di comunicare la sua richiesta e di concordarla con i Capigruppo, ma l'esigenza di procedere

prima del prossimo 25 marzo per la presenza a Berlino mi sembra del tutto naturale. Faremo di tutto per riuscire a riprendere la questione in tempi utili.

Discussione del disegno di legge:

(1329) Conversione in legge del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, recante disposizioni volte a dare attuazione ad obblighi comunitari ed internazionali (Relazione orale) (ore 9,40)

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, recante disposizioni volte a dare attuazione ad obblighi comunitari ed internazionali

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1329.

I relatori, senatori Barbolini e Sinisi, hanno chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore, senatore Barbolini.

BARBOLINI, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli senatori, gli obblighi al rispetto di vincoli comunitari sono alla base della necessità e urgenza del provvedimento di cui l'Aula del Senato di occupa. Un provvedimento che propone contenuti fra loro indubbiamente eterogenei, ma accomunati dal comune proposito di dare urgenti risposte a impegni di fonte sovranazionale, per porre termine a diversi contenziosi già in atto in sede comunitaria.

È il caso previsto dall'articolo 1, per il quale va evidenziato che il contenzioso comunitario legato agli aiuti concessi dallo Stato alle società cosiddette ex municipalizzate è giunto a un al livello di assoluta urgenza. Il comma 1 dell'articolo 1, appunto, dà attuazione alla decisione della Commissione europea, che aveva riconosciuta come aiuti di Stato l'esenzione triennale dall'imposta sul reddito (l'IRPEG ora IRES) concessa a favore di società per azioni a partecipazione totale o maggioritaria degli enti locali.

La finalità di questo articolo 1 è appunto quella di porre fine al contenzioso pendente tra la Repubblica italiana e la Commissione europea. In particolare, al comma 1, si dispone per che sia attribuita all'Agenzia delle entrate il compito di recuperare gli aiuti concretizzatesi nella mancata corresponsione di imposte, nonché i relativi interessi, in relazione a ciascun periodo di imposta nel quale l'aiuto è stato fruito.

Il comma 2 autorizza l'Agenzia dell'entrate a liquidare gli importi, le imposte con i relativi interessi, da restituire all'amministrazione finanziaria. La liquidazione avverrà sulla base delle comunicazioni trasmesse dagli enti locali – e questo è un importante elemento di procedura – e delle di-

chiarazioni dei redditi presentate dalle società beneficiarie delle esenzioni fiscali accordate. In questo modo si definiscono e procedure con cui si procederà agli adempimenti. Restano escluse dall'iscrizione al ruolo automatica le posizioni il cui importo oggetto di recupero rientra nei limiti delle regole definite, cosiddette del *de minimis*, come indicato nei commi 4, 5, 6, 7 e 8 dell'articolo 1.

Le società che intendono avvalersi di tale regolamentazione, si dispone al comma 9, dovranno produrre apposita istanza corredata dalla documentazione prevista e poi, entro quindici giorni dalla notifica, presentare la comunicazione all'ufficio che ha adottato l'atto, come indicato nel comma 10 del sempre citato articolo 1.

Questo è sostanzialmente il quadro delle disposizioni contenute nei diversi commi dell'articolo 1. Vorrei a questo proposito sottolineare anche il lavoro di approfondimento che è stato svolto in Commissione, anche sulla base di specifiche audizioni attraverso le quali si è potuto acquisire il quadro della platea dei soggetti interessati da questo provvedimento, che è riconducibile complessivamente, a oltre 182 soggetti, per un complesso di 400 annualità interessate.

Molto più complesso è, però, determinare una previsione delle somme che saranno oggetto di questa restituzione, perché ciò sarà il risultato delle procedure di riscontro e di iscrizione a ruolo delle dichiarazioni dei soggetti interessati; particolarmente, bisognerà verificare quale ambito di applicabilità potrà avere la regolamentazione del *de minimis* per una più appropriata valutazione dell'effettivo ammontare degli aiuti che vengono così recuperati.

Nel lavoro della Commissione, per il quale ringrazio i Presidenti, i colleghi delle Commissioni, il collega relatore Sinisi e i rappresentanti del Governo, si è introdotto anche un significativo emendamento teso a precisare che l'Agenzia delle entrate deve provvedere al recupero degli aiuti solo nell'effettiva misura di cui gli stessi sono stati usufruiti dalle società beneficiarie, ferma restando la procedura di recupero, come previsto ai sensi dell'articolo che ho testé richiamato.

L'articolo 3 (proseguo con l'illustrazione dell'articolo 3, perché il collega Sinisi tratterà l'articolo 2 e le altre parti del provvedimento), detta disposizioni di adeguamento a decisioni comunitarie in materia fiscale e societaria. In particolare, il comma 1 abroga l'articolo 2450 del codice civile, recependo così l'indicazione della Commissione europea che aveva avviato una procedura d'infrazione, mettendo in mora l'Italia per violazione degli articoli 43 e 56 del Trattato della Comunità europea sul diritto di stabilimento e sulla libera circolazione dei capitali.

Come si legge nella relazione illustrativa del Governo, l'articolo 2450 del codice civile risulta attualmente privo di concreta attuazione nel sistema societario e, per di più, a fronte di tale sostanziale inutilità, esso appare in palese contrasto con la normativa comunitaria, caratterizzato com'è dall'attribuzione a soggetti pubblici della possibilità di ingerirsi nella gestione e nel controllo di società di cui non sono neppure soci; pertanto, se ne prevede l'abrogazione.

I commi 2 e 3 sono finalizzati a recepire le indicazioni fornite dalla Commissione europea in merito alla corretta trasposizione della direttiva concernente il regime fiscale comune applicabile ai pagamenti di interessi e di canoni tra società consociate di Stati membri diversi, la cosiddetta direttiva sugli interessi e le *royalties*, che il Governo italiano aveva a suo tempo, nel 2005, recepito; è stata avviata però una procedura di infrazione, in quanto si è giudicato che la scelta operata con il decreto legislativo n. 143 del 2005 avesse ridotto l'ambito applicativo delle norme comunitarie e fosse sproporzionata rispetto alla finalità di prevenire eventuali abusi.

Di conseguenza, le norme di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo si uniformano a quelle prescrizioni e disciplinano le modalità di recupero anche tramite la previsione della compensazione delle ritenute così restituite. Anche in questo caso, si è lavorato a definire ulteriormente riferimenti al comma 4 in cui si stabiliscono i compiti assegnati all'Agenzia delle entrate, che devono essere svolti con risorse umane e finanziarie assegnate a legislazione vigente, quindi senza maggiori oneri.

Il comma 5 prevede che agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui ai commi 2 e 3, che sono stimati in 26 milioni di euro per l'anno 2007, si provveda con una parte delle maggiori entrate derivanti dalle norme di cui all'articolo 1, da far affluire in un'apposita contabilità speciale intestata al Dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze.

Anche in questo caso, attraverso il lavoro in Commissione si è introdotto nel provvedimento, con la modifica dell'articolo 11 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, un adeguamento della legislazione interna alle numerose pronunce della Corte di giustizia delle Comunità europee in tema di tasse di concessione governativa sulle società. Ci si riferisce, in particolare, alle diverse pronunce di illegittimità dei tributi previsti per l'iscrizione delle società nel registro delle imprese, i quali non abbiano carattere remunerativo di operazioni imposte dalla legge per uno scopo d'interesse generale quale è quello della pubblicità degli atti sociali. In questo modo, finalmente, anche in tal senso ci si uniforma a disposizioni e a criteri di carattere europeo.

Per quanto riguarda l'articolo 4, comma 1, esso tratta delle norme di adeguamento a decisioni comunitarie in materia di pubblicità e sponsorizzazione dei prodotti del tabacco ed abroga la disposizione che prevedeva l'inapplicabilità dei divieti di sponsorizzazione di eventi o attività quando questi si svolgevano esclusivamente nel territorio dello Stato.

Secondo la relazione governativa, l'abrogazione di tale norma si è resa necessaria per dare immediata risposta ai rilievi formalizzati dalla Commissione europea, dapprima con una procedura di infrazione e quindi con ricorso alla Corte di giustizia. Nel ricorso la Commissione europea sostiene che la legislazione italiana introduce una deroga al divieto di sponsorizzazione non prevista dalla direttiva, che vieta appunto la sponsorizzazione di eventi o attività che coinvolgano o abbiano luogo in vari Stati membri o che producano in altro modo effetti transfrontalieri.

In proposito, desidero ricordare, ed informare l'Aula, che attraverso la discussione che si è svolta in Commissione si è definito un importante ordine del giorno, proposto in Commissione e che il Governo ha dichiarato di accogliere, che dà mandato proprio al Governo di precisare quali possono essere i profili di attività di promozione e di sostegno da parte di *sponsor* che non rientrino e non ricadano nella logica e nel principio degli effetti transfrontalieri. Questo per non escludere la possibilità che vi siano destinazioni di somme utili ad interventi che privilegino e di cui possano beneficiare le comunità locali e i territori, per interventi di riqualificazione, di recupero e di sostegno ad attività di salvaguardia e tutela di tradizioni, beni culturali e quant'altro.

Avviandomi alla conclusione, signor Presidente, per la parte di cui sono chiamato a fare la relazione, richiamo, per gli articoli introdotti attraverso il lavoro in Commissione, la particolare rilevanza dell'articolo *5-bis*, che introduce norme di adeguamento a decisioni comunitarie sulla professione di consulente del lavoro. Anche in questo caso le norme che qui sono proposte alla valutazione ed al voto dell'Assemblea sono tese a porre rimedio all'incompatibilità della normativa italiana concernente i consulenti del lavoro con i principi comunitari di libera circolazione dei lavoratori e di libero stabilimento all'interno della Comunità e ad evitare quindi la condanna dell'Italia da parte della Corte di giustizia.

Infine, come ultimo elemento, desidero sottolineare l'importanza di un ordine del giorno discusso in Commissione sui temi del trasporto pubblico locale, in particolare dei contributi regionali al trasporto pubblico locale: si tratta di un'interpretazione autentica che il Governo ha dichiarato di accogliere in Commissione, interpretazione importante, ad evitare il rischio di fraintendimenti e di contenzioso che si possa generare poi nello sviluppo e nell'applicazione di questi provvedimenti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Sinisi.

SINISI, *relatore*. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, il completamento della relazione del collega Barbolini sarà molto breve, per quanto mi concerne.

L'articolo 2, che non è stato trattato, prevede sostanzialmente la messa a disposizione delle somme necessarie per promuovere la candidatura della città di Milano all'esposizione universale del 2015.

L'articolo 4, nei commi che non sono stati trattati, concerne, in particolare al comma 2, le reti di telecomunicazione. Anche qui vi era una procedura d'infrazione perché il nostro Paese, con le parole aggiuntive all'articolo 50, comma 1, del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, ha posto dei costi aggiuntivi al diritto di accesso. Detta procedura d'infrazione, quindi, sarebbe sanata con l'abolizione delle parole di cui al comma 2.

Al comma 3, invece, l'abrogazione è propedeutica a superare gli impedimenti che le società che producono, trasportano e vendono energia possano accedere ai servizi cosiddetti post-contatore.

Il comma 4, infine, concerne il diritto d'autore per allineare il nostro Paese alle disposizioni vigenti nell'Unione Europea.

L'articolo 5, signor Presidente, onorevoli colleghi, concerne l'immigrazione e si divideva, originariamente nel decreto, in due parti: la prima parte riguarda i permessi di soggiorno brevi, per visite, affari, turismo e studio, la seconda parte concerne la possibilità per le imprese comunitarie di assumere e di trasferire in qualsiasi parte dell'Unione Europea, personale anche se extracomunitario affidando la legittimazione soltanto alla dichiarazione e non al permesso di soggiorno.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, i lavori in Commissione sono proceduti speditamente sulla base di un metodo che ha consentito di lavorare davvero all'unisono con tutti Gruppi politici e su tutte le proposte presentate dai singoli parlamentari. In particolare, voglio ricordare due punti sui quali abbiamo trovato una larghissima convergenza: i servizi post-contatore sono stati oggetto di un emendamento proposto da Rifondazione Comunista, valutato nei suoi contenuti da Alleanza Nazionale e arricchito in alcune parti dal Gruppo dell'UDC. Analogamente, è avvenuto per la questione dell'immigrazione: si è ritenuto, su richiesta della Lega, di dover abolire un comma per meglio specificarlo ed oggi esso è oggetto di un disegno di legge all'ordine del giorno dei lavori della 1ª Commissione.

Vi è stata, purtroppo, una pietra di inciampo emersa a seguito dell'approvazione in Commissione, su parere favorevole del Governo, di una questione che era stata già affrontata in sede di finanziaria e che viene comunemente denominata CIP6. Mi auguro che il lavoro di convergenza che è stato fatto in Commissione non sia pregiudicato da questa vicenda assai particolare e assai singolare e mi auguro altresì che si possa trovare una soluzione in Aula che renda spediti i nostri lavori e possa contribuire a ricostruire quel clima di collaborazione che in Commissione c'è stato durante il corso di tutti i lavori.

Alla luce di tutto ciò, mi auguro – e rivolgo un invito in tal senso –, che il Governo assuma le iniziative necessarie in questa direzione e trovi non solo i relatori, ma anche l'Assemblea, pronti a recepire le migliori soluzioni idonee a ricostruire quel clima di collaborazione che c'è stato nelle giornate che hanno preceduto i lavori d'Aula.

BIANCO (*Ulivo*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCO (*Ulivo*). Signor Presidente, d'intesa con il presidente Benvenuto, con i relatori e sentito il Governo, per recuperare lo spirito di buona collaborazione che c'è stato in Commissione e che potrebbe consentirci un esame più approfondito e più rapido in Aula, chiedo una sospensione di mezz'ora dei lavori per verificare la possibilità di trovare un'intesa al fine di superare questioni oggetto oggi di contrasto, che rischiano di rallentare l'esame del provvedimento.

MATTEOLI (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTEOLI (*AN*). Signor Presidente, credo che la richiesta fatta testè dal senatore Bianco sia di buonsenso. Ieri, infatti, in Commissione c'è stata una forzatura (non voglio dire altro) e il fatto che la stessa Commissione, e – spero – anche il Governo, voglia riesaminare, attraverso una sospensione, l'inserimento di un emendamento assolutamente illogico, la fa ritenere tale.

Pertanto, il Gruppo di Alleanza Nazionale si associa alla richiesta di sospensione.

EUFEMI (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI (*UDC*). Signor Presidente, anche noi riteniamo opportuna la proposta del presidente Bianco, al fine di rideterminare le condizioni per un *iter* corretto del provvedimento.

POLLEDRI (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLEDRI (*LNP*). Signor Presidente, anche il Gruppo Lega Nord aveva espresso perplessità sul percorso dell'emendamento in questione, ricordando, ad esempio, che alla Camera lo stesso era stato rigettato per estraneità alla materia e dunque ha un suo percorso con una sua dignità in un altro disegno di legge.

Pertanto, un momento di ripensamento e di rivalutazione vede la Lega Nord favorevole.

PASTORE (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE (*FI*). Anche il Gruppo Forza Italia è favorevole alla sospensione per le ragioni precedentemente espresse.

PRESIDENTE. Onorevoli senatori, sospendo la seduta per mezz'ora. Riprenderemo i lavori alle ore 10,30.

(La seduta, sospesa alle ore 10, è ripresa alle ore 10,38).

Riprendiamo i nostri lavori.

Ha chiesto la parola il sottosegretario Grandi. Ne ha facoltà.

GRANDI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Presidente, mi rivolgo all'Aula perché questo provvedimento, che – come hanno detto i relatori – cerca di dare attuazione e soluzione rapida a sentenze comunitarie o comunque a problemi che ci derivano da obblighi comunitari internazionali, ha bisogno della sua approvazione, anche perché ogni giorno di ritardo comporta, tra l'altro, oltre che inadempimenti, anche dei costi.

Pertanto, il Governo presta particolare attenzione all'esigenza di una rapida approvazione del provvedimento. È questa la ragione per cui durante i lavori della Commissione, in particolare sull'articolo 5, il Governo ha collaborato con i relatori, con il Presidente e con i membri della Commissione per risolvere nel modo migliore i problemi così da consentire a tutti di trovare una soluzione accettabile; tant'è vero che dell'articolo 5 una parte è rimasta nel testo e un'altra è diventata un autonomo disegno di legge che la Commissione affari costituzionali ha già cominciato a discutere.

La Commissione, ieri ha approvato l'emendamento 4.0.100, che parla di obblighi comunitari per il finanziamento all'energia da fonti rinnovabili. Questo argomento era già stato trattato durante la discussione della legge finanziaria e il Governo, per affrontare un problema non risolto durante quel dibattito, ha presentato un disegno di legge che è riproposto nel testo dell'emendamento, su cui i relatori e il Governo hanno dato parere favorevole e che la Commissione ha poi approvato.

Al riguardo vi è un parere critico, negativo; soprattutto, in questo momento mi interessa rilevare l'impressione, da parte dell'opposizione, di una forzatura rispetto agli argomenti trattati nel decreto-legge, al punto tale che per questo potrebbe esservi un capovolgimento di quel clima che, invece, risolvendo i problemi relativi all'articolo 5, ci ha consentito di procedere positivamente durante i lavori della Commissione.

Per questa ragione il Governo, pur confermando di condividere dal punto di vista del merito l'emendamento, non ritira il proprio parere; anzi, propone che, come per l'articolo 5, il testo dello stesso diventi un autonomo disegno di legge e chiede al Senato di incardinarlo rapidamente, augurandosi che la maggioranza ne consenta un *iter* accelerato per poterlo sottoporre all'approvazione dell'Assemblea in tempi estremamente rapidi.

Non c'è quindi un cambio di orientamento di merito. Tuttavia, mi rendo conto che oggi, per forse finire e giungere all'approvazione del decreto, bisogna andare incontro, riconoscendoli, agli argomenti dell'opposizione.

Pertanto, il Governo modifica il proprio parere e, ai fini tecnici di consentire l'approvazione del provvedimento, propone di stralciare l'emendamento 4.0.100, con l'*iter* che ho prospettato. Mi auguro quindi che l'opposizione, apprezzando l'atteggiamento del Governo che, pur ribadendo un'opinione, riconosce la validità di un concorso parlamentare a più voci per arrivare ad una soluzione positiva del problema, da questo stesso atteggiamento tragga le conseguenze necessarie, ritirando quegli emendamenti che hanno – lo dico per brevità – carattere ostruzionistico, in modo

tale da consentirci di procedere all'approvazione definitiva del provvedimento.

SINISI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SINISI, *relatore*. Signor Presidente, signori del Governo, in adesione alle iniziative del Governo, la Commissione ha adottato le proprie determinazioni. In relazione alle comunicazioni rese dal rappresentante del Governo e alle intese raggiunte, annuncio il ritiro dell'emendamento 4.0.100 delle Commissioni riunite, che formerà oggetto di un successivo disegno di legge da assegnare alle Commissioni competenti secondo le sue indicazioni, signor Presidente.

MATTEOLI (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTEOLI (*AN*). Signor Presidente, alla luce degli interventi del rappresentante del Governo e del relatore, desidero esprimere soddisfazione per il buon senso dimostrato. Ci confronteremo sull'argomento quando sarà presentato il disegno di legge.

Pertanto, il Gruppo di Alleanza Nazionale, che aveva intenzione di presentare dei subemendamenti all'emendamento 4.0.100, in sintonia con quanto detto dal Governo, non avanzerà proposte modificative.

FRANCO Paolo (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO Paolo (*LNP*). Signor Presidente, ho apprezzato gli interventi del Governo e del relatore in merito al ritiro dell'emendamento riguardante i termovalorizzatori. A fronte di tale disponibilità, ritiro tutti gli emendamenti presentati dalla Lega Nord sul provvedimento al nostro esame.

EUFEMI (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI (*UDC*). Signor Presidente, apprezziamo le comunicazioni del Governo. È stata adottata una soluzione in linea con le osservazioni che il Gruppo dell'UDC, già nel corso dei lavori nelle Commissioni finanze e affari costituzionali, aveva avanzato e sollecitato, ossia di non caricare il decreto-legge in esame di norme strane e di fare in modo che i lavori, che erano andati avanti in maniera corretta, possano proseguire

con quel clima costruttivo che abbiamo registrato in Commissione fino al momento in cui si è sollevato un problema, che riteniamo estraneo.

Per tali ragioni, signor Presidente, rinunciamo alle nostre proposte di modifica all'emendamento 4.0.100.

GIRFATTI (*DC-PRI-IND-MPA*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIRFATTI (*DC-PRI-IND-MPA*). Signor Presidente, intervengo anch'io per apprezzare la decisione del Governo e dei relatori di ritirare l'emendamento 4.0.100. A questo punto, anche noi rinunciamo alle nostre proposte di modifica.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.
È iscritto a parlare il senatore Pastore. Ne ha facoltà.

PASTORE (*FI*). Signor Presidente, mi limiterò a un breve intervento che riguarderà soprattutto il metodo e non tanto il merito del provvedimento. Tra l'altro, quando in quest'Aula si parla di attuazione di obblighi comunitari, di infrazioni, di sentenze della Corte di giustizia e di procedure che contestano all'Italia inadempimenti, si registra un vasto consenso sul quale, qualche volta, manca una punta di criticità.

Occorrerebbe valutare in maniera più approfondita il contenuto dei rilievi comunitari prima di arrivare a un provvedimento di adempimento ad obblighi comunitari, che ha la veste di decreto-legge. Non si tratta della legge comunitaria annuale che, tra l'altro, il Parlamento ha licenziato non più di due mesi fa ed è entrata in vigore pochi giorni fa, ma di un provvedimento di urgenza.

Presidenza del vice presidente CAPRILI (ore 10,47)

(*Segue PASTORE*). Bisognerebbe chiedersi cosa ci sia da registrare nella procedura della legge comunitaria annuale, perché appare strano che ci si trovi di fronte non al primo intervento di urgenza in materia comunitaria, ma al secondo provvedimento adottato dall'inizio del corrente anno.

Ho seguito il dibattito sulla legislazione comunitaria svoltosi in quest'Aula; non so se bisognerà votare un documento – immagino di sì – però credo che occorra compiere una riflessione su tali procedure e verificare se il ritardo sia dovuto a inghippi e questioni di carattere legislativo interno, oppure se piuttosto non sia dovuto agli uffici o allo scarso coordinamento tra lo Stato italiano e la Commissione europea. Essa, tra l'altro,

solleva contestazioni di infrazioni comunitarie e alcune di queste norme mirano proprio a riparare a tali procedure, ma non è detto che la Commissione europea abbia sempre ragione.

Quindi, occorrerebbe anche valutare meglio nel merito se la Commissione europea, nell'iniziare queste procedure e nel contestare questi fatti, trovi un fondamento valido alle proprie obiezioni.

Il primo problema posto da questo decreto-legge (e mi auguro che sia anche l'ultimo perché è il terzo intervento in materia comunitaria del 2007) è di registrare le difficoltà dell'ordinamento interno in materia di attuazione degli obblighi comunitari e di rapporti tra Stato italiano e Commissione europea. Non nascondiamo che l'Italia è in ritardo nell'attuazione della normativa comunitaria, pur avendo sostenuto degli sforzi notevoli. Anche l'ultima legge comunitaria contiene decine e decine di direttive per le quali è disposta l'attuazione.

Il rammarico nasce dal fatto che, evidentemente, anche a livello europeo esiste una legislazione ipertrofica. Infatti, non è possibile che dei legislatori europei, che dovrebbero soprattutto avere a mente l'obiettivo primario di abbattere le frontiere tra Stato e Stato e non solo in materia economica, non trovino migliore soluzione che produrre leggi piuttosto che imporre agli Stati di eliminare e ripulire l'ordinamento da provvedimenti che ostacolano l'abbattimento delle frontiere e il passaggio di merci, uomini e professionalità. Occorre una rivisitazione della mentalità legislativa anche a livello comunitario. Da questa Aula va lanciato questo messaggio, che ha anche costituito oggetto del dibattito svoltosi ieri.

Certamente, esiste un rammarico per la mancanza della Costituzione europea che, purtroppo, ha subito uno stallone. Ricordo, infatti, che in materia legislativa il trattato europeo si faceva carico di valorizzare al massimo il principio di sussidiarietà ma anche di intervenire in materia di fonti legislative, prevedendo che alcune leggi particolari di origine comunitaria avessero vigenza immediata nell'ordinamento giuridico interno. Questo oggi non è e finché non avverrà, ferma restando la riserva per questa ipertrofia legislativa comunitaria, saremo sempre di fronte a ritardi nell'attuazione delle direttive.

Fatta questa affermazione di metodo, voglio anche dare atto della consapevolezza di questo problema da parte della maggioranza e del Governo: saranno naturalmente loro a comunicare all'Aula e ad affrontare questo tema. Anche da questa valutazione nasce la disponibilità di tutta la Commissione, come immagino di questa Aula, per evitare che questo provvedimento, data la sua eccezionalità e peculiarità di provvedimento di attuazione di adempimenti comunitari, possa contenere norme assolutamente contestabili sul piano formale e sostanziale.

Ciò non toglie che restino riserve sul merito e, quindi, il nostro sarà un atteggiamento critico, come è doveroso da parte dell'opposizione soprattutto quando investita della valutazione approfondita dei problemi in attività di controllo e di richiamo alla maggioranza.

Ritengo che questo lavoro finora sia stato svolto da parte dell'opposizione e che essa continuerà a svolgerlo in quest'Aula.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Eufemi. Ne ha facoltà.

EUFEMI (*UDC*). Onorevole Presidente, onorevoli Sottosegretari e senatori, noi affrontiamo oggi una mini comunitaria. Purtroppo, il Governo ha usato lo strumento improprio del decreto-legge per intervenire su una materia disciplinata in modo peculiare dal nostro Regolamento.

In questo modo, si svuota la Commissione Politiche dell'Unione Europea della sua capacità di intervenire in modo adeguato in quanto essa è costretta all'espressione di un mero parere, articolato sì ma meno incidente rispetto al necessario. Da ciò derivano una serie di problemi sia di ordine politico che di ordine procedurale.

Rispetto al contenuto proprio del decreto-legge, relativo a materia comunitaria e a infrazioni che sono state richiamate, abbiamo assistito al tentativo da parte di settori della maggioranza di introdurre norme estranee. Le norme estranee erano anche quelle relative al cosiddetto finanziamento all'energia da fonti rinnovabili.

In Commissione abbiamo ripetuto più volte, in maniera anche decisa, che era necessario seguire un percorso diverso, di non introdurre cioè quella norma in un decreto-legge. Tra l'altro va ricordato come lo stesso Governo il 22 febbraio scorso ha presentato un disegno di legge su questa materia (Atto Senato n. 1347) e, dunque, quella era la sede più idonea per confrontarsi su un ambito che essenzialmente è di competenza dell'onorevole Bersani, ministro dello sviluppo economico, che invece sarebbe stato tagliato fuori da tutto il dibattito.

Allora l'UDC ha svolto una opposizione costruttiva, tesa al miglioramento del testo su alcuni punti nodali del decreto. Mi riferisco, in particolare, alla questione del *post* contatore; la soluzione che è stata individuata attraverso un confronto costruttivo ci soddisfa perché la questione presentava molte inesattezze all'origine. La questione non è di poco conto e ci riporta al complesso problema delle municipalizzate.

La questione delle municipalizzate è il cuore delle questioni che abbiamo noi di fronte e che dovrebbero far riflettere rispetto alle scelte che stiamo per fare. È in un certo senso collegata anche alla disciplina dei servizi pubblici locali, sulla quale dobbiamo fare una operazione verità. Toccare i servizi pubblici locali significa toccare un potere mostruoso, sia in termini di PIL, sia politici, sia di occupazione.

Per chiudere la procedura di infrazione fu introdotto l'articolo 35 della legge finanziaria 2001, poi abrogato. In Italia vi è il cosiddetto nannismo delle microimprese; in Europa invece vi sono grandi imprese come la RVE che copre tutte le imprese italiane messe insieme: è grande 10 volte l'ACEA, la AEM di Milano, la AMGA di Genova, la HERA di Bologna, la ASM di Brescia. La preoccupazione allora era quella di non mettere in gara tutto, se non si intendeva mettere a rischio la struttura italiana a svantaggio dei consumatori e delle imprese. Quella era la prima questione.

Rientrano nei servizi pubblici locali che devono garantire universalità del servizio, cioè raggiungere anche gli utenti non economicamente con-

venienti, dove non vi è dunque convenienza all'investimento se non nel lungo periodo. La colonizzazione straniera avrebbe determinato conseguenze possibili negative soprattutto sui consumatori italiani, tenendo tariffe più convenienti nei Paesi d'origine ed invece remunerandosi nel nostro mercato a svantaggio dei nostri utenti.

Il mercato è competitivo se esistono i *competitor* e non i monopoli. Oggi in Italia ed ancor più nel 2003 non esistevano e non esistono soggetti privati con forze sufficienti a competere a livello nazionale ed europeo. Gli unici competitori sono quelli pubblici. A ciò va aggiunto che un altro problema è derivato dal novellato Titolo V della Costituzione che attribuisce – non citandola – la materia residuale alle Regioni in via esclusiva, in base all'*ex* articolo 117, come affermato dalla sentenza della Corte n. 272 del 27 luglio 2004. Unica competenza rimasta allo Stato è la tutela della concorrenza, che delinea l'ambito entro il quale muoversi.

La concorrenza vuol dire come affidare la gestione del servizio riportando nella legittimità comunitaria la normativa precedente, che era oggetto di procedura di infrazione comunitaria dal 1999. E la riforma ha individuato tre modalità di intervento perfettamente congrue al diritto comunitario, che, se correttamente applicate e stimolate con le normative di settore e di competenza regionale, avrebbero portato al risultato di stimolare la crescita mediante aggregazione degli operatori nazionali, senza rischi di una gara comunitaria che li avrebbe visti soccombenti. Questo appunto attraverso la famosa lettera *c*), cioè l'affidamento corretto *in house* senza gara.

Successivamente, si sarebbe dovuto stimolare l'apertura ai privati anche alle società, mediante l'applicazione corretta della lettera *b*), cioè partenariato pubblico-privato, per poi passare con tranquillità alle gare.

Questi tre principi dovevano trovare concreta ed effettiva applicazione entro il regime transitorio del 31 dicembre 2006, concordato esplicitamente con la Commissione europea. A quella data tutti gli affidamenti non conformi a queste modalità di affidamento sono decaduti, come espressamente stabilito dall'articolo 115, comma 15, del Testo unico degli enti locali.

La riforma proposta, facendo finta di richiamarsi alle liberalizzazioni del settore pubblico degli enti locali, ma in realtà leggendo congiuntamente il testo Lanzillotta e gli emendamenti del Governo, ha come unico scopo quello di cancellare la data del 31 dicembre 2006 appena scaduta, prevedendo un ulteriore regime transitorio fino alla data del 2011, alla quale tutti gli affidamenti, compresi quelli illegittimi, rimarrebbero in piedi. Ciò fa saltare l'accordo con l'Unione Europea.

Quindi, il testo proposto dal Governo stravolge completamente gli accordi italiani con la Commissione europea, pertanto ci si chiede se questo Governo abbia agito contro il precedente Governo, che aveva concordato le linee della riforma con l'Unione Europea.

Proprio la vicenda delle liberalizzazioni Presidente, devo indurci a qualche riflessione. Assistiamo a questa coop partito-azienda, con giganteschi intrecci d'interessi economici-politici e conflitti di interesse (gli stessi

uomini che hanno un ruolo dirigente nelle società e anche nei partiti). Vediamo l'affermazione di un cosiddetto capitalismo regionale, in luogo del capitalismo di Stato. Nel caso, ad esempio, della HERA abbiamo una società con 45 miliardi di fatturato, più del 3 per cento del PIL, migliaia di dipendenti, 7 milioni di soci, 12.500 cooperative aderenti.

Dove è lo scandalo? Nella mancanza di trasparenza, di *accountability*, nella disparità di trattamento rispetto alle società di capitali, soprattutto nella tassazione, che consente la deducibilità del 70 per cento dell'IRES dalla base imponibile, dalla deducibilità integrale degli utili destinati a riserve obbligatorie, la cosiddetta riserva legale a fondi mutualistici, e la deducibilità del 70 per cento degli utili destinati a riserva volontaria, purché indivisibili. A ciò va aggiunta la facilitazione dei prestiti sociali al 12,50 per cento, anziché al 27 per cento.

Quindi, stiamo parlando di una *multi-unity* modello capitalismo rosso, dove anche recentemente il Governo Prodi ha inserito la HERA come azionista di spicco, con il 9 per cento, accanto all'ENI, nell'accordo quindicennale con l'Algeria, insieme ad ENI-Gas, ENEL e Wintershall (che hanno altre quote di partecipazioni), Regione Sardegna ed appunto HERA, con il 9 per cento.

La HERA serve 196 Comuni dell'Emilia-Romagna su 341, con un bacino di utenza di 2,5 milioni di abitanti, che ha registrato 59 milioni di utili nel primo semestre 2006, che punta ad allearsi con AEM Torino e AMGA di Genova, già alleate in IRIDE.

Desidero riportare una dichiarazione del segretario dei DS di Rimini, Riziero Santi, che parla di un mostro nato solo per fare *business*, cui non interessano i problemi del territorio e la qualità dei servizi, aumenta le tariffe, non fa investimenti, sfrutta e licenzia i dipendenti, mentre il *management* è costituito da una schiera di privilegiati che pensano solo al successo personale. Queste sono le affermazioni di qualcuno che evidentemente conosce bene le cose.

Se guardiamo la tariffa dell'acqua, HERA la determina a 1,51 euro al metro cubo, mentre a Milano pagano l'acqua 0,40 euro al metro cubo. Quindi, Bersani il liberalizzatore ha espunto l'inciso «con esclusione dei servizi pubblici locali» nel famoso emendamento, ribaltando l'obiettivo del provvedimento: distorsione della concorrenza, alterazione del mercato e parità tra gli operatori. Bersani, invece di liberalizzare – vogliamo fare un'operazione verità – difende i monopoli costituiti dalle municipalizzate con le Coop come azionisti. (*Applausi dal Gruppo FI*).

Signor Presidente, mi avvio alla conclusione, abbiamo fatto una grande battaglia per difendere il post contatore, che comporta la difesa delle piccole e medie imprese e degli artigiani. La soluzione che è stata adottata ci convince, nel senso che abbiamo determinato le condizioni affinché non ci siano situazioni di monopolio, ma ci sia una reale concorrenza, né una separazione delle società che avrebbe alterato la concorrenza nel nostro Paese.

Per queste ragioni, siamo soddisfatti delle soluzioni adottate, perché dietro quell'operazione c'era – per così dire – una difficoltà per migliaia

di persone, di aziende, di famiglie, migliaia di occupati. Abbiamo inteso tutelare i piccoli rispetto ai grandi. Abbiamo anche cancellato quella furbata che si voleva introdurre attraverso l'emendamento concernente i CIP6; riteniamo corretto utilizzare il disegno di legge 1347, appunto la soluzione che il Governo ha individuato, attraverso un percorso a parte. Quindi, evitiamo di utilizzare decreti-legge per realizzare operazioni che servono soltanto a salvaguardare pezzi di questa maggioranza che si trova in difficoltà, che non riesce a trovare una sua coesione e quindi penalizza gli interessi del Paese. (*Applausi dai Gruppi UDC, FI e AN*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Zanettin. Ne ha facoltà.

ZANETTIN (*FI*). Signor Presidente, non utilizzerò tutto il tempo a mia disposizione, perché il tema sul quale intendevo intervenire, cioè l'emendamento 4.0.100, è stato effettivamente ritirato; pertanto, non posso che apprezzare la scelta di buon senso fatta dal relatore e dal Governo.

Anche in questa occasione il lavoro dell'opposizione ha consentito di evitare un danno grave al Paese, attraverso l'introduzione surrettizia in questo decreto-legge di una norma che escludeva il contributo CIP6 alle fonti assimilate alle rinnovabili, come la frazione non biodegradabile dei rifiuti. In particolare, tanto per essere chiari, quella disposizione andava a porre un freno allo sviluppo dei termovalorizzatori nel nostro Paese.

L'opposizione ha fatto fino in fondo il proprio dovere, ha sventato questa iniziativa, che era stata sbandierata dalla sinistra massimalista come un grande risultato; per fortuna, con le nostre capacità, siamo riusciti ad evitare questo danno grave al Paese. Quindi, se oggi potremo dare il via libera a questo decreto-legge con un intervento parlamentare non contrastato, è evidentemente un risultato positivo da ascrivere all'iniziativa dell'opposizione all'interno di questo Senato.

Per quanto riguarda i contenuti del provvedimento, non possiamo che sostanzialmente dividerne le finalità, anche se non possiamo negare che lo strumento che è stato adottato, un decreto-legge, a poca distanza di tempo dal varo della legge comunitaria, suscita qualche perplessità. Se questa volta è stato adottato tale metodo, ciò non deve rappresentare un precedente; se questi provvedimenti di attuazione delle direttive europee devono essere varati, ciò deve avvenire mediante lo strumento proprio che è, appunto, la legge comunitaria.

Per quanto riguarda i contenuti in generale del decreto stesso mi sia consentita, signor Presidente, un'annotazione che concerne la norma sul post contatore. L'opposizione ha portato avanti anche in questo caso la sua battaglia, volta a tutelare soprattutto le piccole imprese, le imprese artigiane, dalla concorrenza impropria che può essere attuata e svolta nei loro confronti da quelle che sono le *lobbies* delle ex municipalizzate, da colossi che possono stritolare soprattutto gli artigiani ed i piccoli imprenditori.

La soluzione che è stata individuata nel testo che oggi ci accingiamo a varare, con un emendamento fatto proprio dalla Commissione, è a mio

avviso una soluzione equilibrata, che tutela e che garantisce i piccoli imprenditori, le piccole aziende, di fronte al tentativo che anche in questo caso era stato operato di comprimere gli spazi di libertà economica che sono loro riconosciuti. (*Applausi dal Gruppo FI. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Bonadonna. Ne ha facoltà.

BONADONNA (*RC-SE*). Signor Presidente, come è stato detto dai relatori si tratta di un disegno di legge di conversione di un decreto-legge recante alcune disposizioni volte ad attuare obblighi comunitari ed internazionali. Il provvedimento è stato definito una minicomunitaria, e in effetti è una minicomunitaria, anche molto mini da questo punto di vista: avrebbe potuto, infatti, essere un po' più consistente, nel senso che le materie su cui vi è contenzioso aperto da parte della Comunità europea, della Commissione europea, o addirittura procedure di infrazione in corso o pronunciamenti di incompatibilità della nostra normativa con direttive europee sono in una quantità notevole.

Mi auguro che con la legge comunitaria in corso di definizione si possa coprire l'insieme di tali materie su cui c'è un'esposizione che non mette in difficoltà soltanto dal punto di vista politico, cosa che pure conta nei rapporti con la Comunità europea, ma anche perché le infrazioni si pagano, per cui c'è un costo che l'Italia sta sopportando per il mancato adempimento ed il mancato adeguamento delle normative rispetto ai pronunciamenti o alle direttive dell'Unione europea.

Pur tuttavia, queste prime materie sono importanti. Noi abbiamo lavorato nelle Commissioni riunite in maniera produttiva, pensiamo in questo modo di aver abbassato in qualche misura la quantità, se non altro, del contenzioso con la Comunità Europea e ci auguriamo che su questo terreno si faccia un lavoro, se così possiamo dire, di azzeramento dell'area vertenziale.

Penso sia utile in materia di ambiente e di tutela ambientale, penso sia utile nelle materie controverse che hanno dato luogo a parecchi conflitti con l'Unione Europea e anche all'insorgere di problemi sociali rilevanti: penso, una per tutte, alla questione delle quote latte, ma penso anche a tutta la normativa sull'ambiente e sulla tutela della fauna selvatica, dove l'Italia è praticamente inadempiente.

Si è ritenuto (e da questo punto di vista l'intervento del Governo stamattina è stato apprezzabile per la chiarezza e per la lealtà anche se da parte mia non condivisibile in pieno nel merito e nel contenuto) di limitare il campo degli interventi modificativi di questo disegno di legge non includendo altri elementi, quali potevano essere appunto quelli legati al finanziamento degli impianti di produzione di energia da fonti alternative e rinnovabili.

Dato che il Senato, in Commissione, in sede di esame della legge finanziaria, aveva approvato una norma chiara, che sarebbe dovuta diventare parte del maxiemendamento e che invece nel maxiemendamento è

stata letteralmente stravolta, anzi capovolta nel suo obiettivo, penso sarebbe stato assolutamente naturale e giusto recepire tale norma in questo provvedimento, tanto più che il Governo ha provveduto, come si era impegnato a fare, a presentare un disegno di legge in materia.

Tale disegno di legge è già al Senato e stamattina prendo anch'io atto delle dichiarazioni del Governo, il quale si è impegnato chiedendo a tutte le forze che sostengono il Governo stesso non soltanto di sostenerlo con una procedura accelerata, ma anche di realizzare l'approvazione in tempi rapidi di questo provvedimento.

Tale provvedimento, peraltro, consente di utilizzare i soldi, i finanziamenti che provengono dalle bollette dell'energia elettrica che ognuno di noi paga, e che paga in funzione del fatto che questi finanziamenti debbano servire a sviluppare le fonti alternative, non a produrre energia dai rifiuti o a finanziare la produzione di energia dai residui delle lavorazioni industriali nella raffinazione dei prodotti petrolchimici. Quindi, io penso che non ci sarebbe stato niente di strano, però, coerentemente e lealmente ci atteniamo ad un orientamento che la maggioranza e il Governo ci chiede e dunque aderiamo a questa procedura.

Analogamente, abbiamo aderito alla procedura – anch'essa, devo dire la verità, discutibile – relativa allo stralcio di gran parte dell'articolo cinque. Capisco che tra di noi in quest'Aula, al Senato esistano questioni politiche aperte e capisco anche che i segnali, cosiddetti politici, valgono per la mia parte, per me e per tutti; a mio giudizio, però, sarebbe cosa buona se la legittima esigenza di ciascuno di noi e di ciascun Gruppo di segnalare la propria posizione e il proprio ruolo si fermasse alla soglia di quello che i padri chiamavano il bene, l'interesse comune.

In sostanza, stralciare una parte dell'articolo 5 del decreto in esame non fa bene all'economia del Paese. Ciascuno di noi, in una o più sedute di Commissione e d'Aula, può segnare un punto a proprio vantaggio in una sorta di battaglia navale, ma dobbiamo sapere che non facciamo una bella figura a livello europeo e soprattutto mondiale se mettiamo nella condizione di sottostare a quella che prima è stata la legge Turco-Napolitano e poi Bossi-Fini le persone che vogliono venire in Italia per motivi di studio, di turismo, di lavoro, di prestazione professionale, di impegno universitario o per attività economiche rilevanti. In sostanza, si trattava di agevolare questo tipo di attività e di presenza nel nostro Paese ai cittadini extracomunitari. In ogni caso, si farà in un disegno di legge.

Credo sia un fatto importante – è stato già ricordato dai colleghi intervenuti fino adesso – che, a fronte di un pronunciamento della Corte di giustizia europea, sia stata trovata una soluzione di grande equilibrio e buon senso sulla questione dei servizi «post-contatore» erogati dalle imprese di distribuzione di energia, gas, acqua e quant'altro.

È vero che poteva sussistere un elemento che impediva in maniera arbitraria alle imprese distributrici e detentrici delle reti, e quindi distributrici del gas e dell'energia elettrica, di intervenire nei servizi interni, nei servizi dentro il domicilio, oltre il collegamento ai contatori, però la soluzione proposta nel decreto avrebbe fatto sì che si sarebbe passati sostan-

zialmente da una condizione di impedimento ad una pressoché di monopolio e comunque di ruolo dominante, capace di mettere fuori mercato una miriade di imprese piccole e medie e soprattutto di imprese artigiane che sono quelle che operano a domicilio nei servizi di installazione e manutenzione degli impianti sia elettrici che del gas.

Da questo punto di vista, il fatto di aver elaborato da parte nostra una proposta e di aver incontrato nella discussione in Commissione i consensi e la possibilità di ulteriore affinamento ha reso possibile su questa materia un equilibrio tra la liberalizzazione richiesta dall'Unione Europea e la salvaguardia effettiva di un tessuto produttivo consistente ed estremamente significativo nel nostro Paese.

Non voglio soffermarmi sul fatto che questioni di questa natura, cioè l'esercizio delle attività di servizio privato, sono state alla base di una discussione enorme che si è sviluppata perfino a ridosso del dibattito e dei *referendum* sul Trattato costituzionale europeo o sulla direttiva Bolkestein di liberalizzazione del mercato del lavoro. Il fatto di aver trovato un punto di equilibrio tra il ruolo e l'interesse delle grandi imprese di distribuzione dei servizi a rete e la salvaguardi del ruolo e dello spazio della piccola e media impresa e delle imprese artigiane, ritengo sia estremamente importante.

Ci sono altre norme nel decreto che sono state aggiustate, elaborate, rielaborate, ridefinite; mi pare che quella relativa proprio al controllo delle materie e dei prodotti chimici, a salvaguardia della salute individuale, ma anche della tutela ambientale, sia una norma molto utile al nostro Paese e molto impegnativa. Credo che, in sostanza, si sia fatto un buon lavoro.

Se posso, solleciterei il Governo ad effettuare una ricognizione compiuta delle materie oggetto di procedura di infrazione comunitaria o già assoggettate a pronunciamenti della Corte o dell'Unione, in modo tale che davvero si possa rapidamente, con la legge comunitaria, sanare tutte insieme le partite che sono ancora oggetto di contenzioso. Questo eliminerebbe, anche nel confronto politico tra di noi, la reciproca accusa di voler utilizzare un decreto in maniera ultronea rispetto alle proprie finalità specifiche. (*Applausi dal Gruppo RC-SE*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Curto. Ne ha facoltà.

CURTO (*AN*). Signor Presidente, inizio questo mio breve intervento rapportandomi e collegandomi all'intervento del collega Bonadonna, che, intervenendo prima di me, ha sostanzialmente giustificato questo provvedimento con l'esigenza di superare il contenzioso esistente con l'Unione Europea, creando quindi le condizioni per una normalizzazione del rapporto.

Credo innanzitutto di dover dire, con grande franchezza, che, anche nei rapporti con l'Unione Europea (parlo da europeista), non bisogna tenere un atteggiamento soccombente e debole. Molte volte l'Unione Europea ha posto delle problematiche ed ha fornito degli indirizzi assoluta-

mente irricevibili, quindi contestabili sul piano della dottrina e delle motivazioni.

Credo invece che da questa dichiarazione si debba desumere qualcosa'altro: è assolutamente necessario per questo Governo, collega Bonadonna, adottare sin da oggi, o meglio da domani, atteggiamenti un poco più sobri nella realizzazione dei provvedimenti, perché quanto più i provvedimenti contenenti al proprio interno questioni relative a rapporti con l'Unione Europea vengono infarciti da norme che non hanno alcun titolo per stare all'interno dei provvedimenti medesimi, tanto più difficile sarà semplificare la materia.

Quello di oggi è un esempio lampante di quanto sto dicendo in questo momento. Ho qui la tabella degli elementi sostanzialmente sottoposti oggi alla nostra attenzione. Bene, dei sei articoli del decreto, solamente il primo e il terzo contengono sicuramente provvedimenti rispetto ai quali, nei rapporti con l'Unione Europea, abbiamo vincolo e obbligazione; gli altri no.

Ripeto quanto ho già detto in Commissione finanze e tesoro nei giorni scorsi: ormai si parte da un assunto assolutamente sbagliato, quello della sostanziale equiparazione tra le direttive e i regolamenti, dimenticando che c'è una differenza di fondo sotto il profilo giuridico e una differenza sostanziale sotto il profilo normativo. Mentre per i regolamenti c'è l'obbligatorietà, da parte di uno Stato membro, a recepirli, tutto questo non avviene, né può avvenire, per le direttive.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI (ore 11,30)

(*Segue CURTO*). Le direttive hanno lo scopo precipuo di avvicinare ed armonizzare gli ordinamenti giuridici nazionali, ma non hanno l'obbligo di determinarli. Equiparare, dunque, i regolamenti alle direttive è un abuso, una violenza, una contraddizione in termini, anche perché non possiamo uniformarci in maniera totale, altrimenti perderemmo quello spirito unitario della nostra storia che, invece, credo vada mantenuto all'interno di un contesto europeo.

Fatta questa premessa, aggiungo che Alleanza Nazionale osserva, valuta e apprezza l'atteggiamento che il Governo ha ritenuto di assumere riguardo alle norme contestate. È stato assolutamente saggio ed opportuno, anche perché nelle Commissioni riunite 1ª e 6ª anche noi dell'opposizione abbiamo dato prova di grande responsabilità, cercando di costruire, non sul piano della mera opposizione, ma su quello di una sana e corretta dialettica interna, le condizioni per migliorare questo provvedimento e per evitare sostanzialmente che esso potesse procurare danni al Paese.

Ciò perché al di là del merito – che non condividiamo – anche le due materie principali alle quale abbiamo fatto riferimento non dovrebbero

mai poter essere oggetto di decreti-legge. Esse dovrebbero costituire oggetto di dibattiti approfonditi all'interno del Parlamento attraverso lo strumento del disegno di legge che è l'unico in grado di garantire questa effettività.

Mi riferisco sicuramente all'emendamento, che è stato ritirato, 4.0.100, sui termovalorizzatori. Si tratta di una materia per la quale dovremmo spogliarci da tutte le ideologie e praticare un sano pragmatismo. Ciò al fine di comprendere come si possa risolvere la questione dei rifiuti, che è anche un problema ambientale che in alcune Regioni d'Italia, alcune, amici della maggioranza, particolarmente vicine a voi, costituisce oggi un bubbone che negli anni non siete riusciti a estirpare.

Vi è bisogno, quindi, di un franco dibattito su questo tema e ciò non può avvenire con lo strumento del decreto-legge. Così come di un sano dibattito ci sarebbe bisogno riguardo al tema dell'immigrazione rispetto al quale non possono porsi in essere iniziative contraddittorie: non si può, da un lato, intervenire con segmenti specifici all'interno di questo decreto-legge, dall'altro, anticipando – osserviamo quanto avvenuto nei giorni scorsi da parte del Governo – un disegno di legge che, per certi versi, potrebbe anche contrastare con i provvedimenti inseriti all'interno dell'articolo 5.

Sono queste le questioni importanti sulle quali abbiamo condotto una battaglia politica che ha dato un certo risultato. Ma di questo – ripeto – va dato atto all'opposizione per averla condotta con grande correttezza, ma anche al Governo e alla maggioranza per aver risposto con grande senso di responsabilità.

Tutto ciò dovrebbe costituire non un fatto eccezionale ed episodico, ma la regola all'interno di quest'Aula e di tutte le Aule parlamentari, perché è vero che siamo qui in rappresentanza di forze politiche ben determinate e specifiche, ma è chiaro che siamo qui per assolvere alla funzione di determinare le condizioni atte a tutelare gli interessi positivi e generali del Paese.

Sotto tale aspetto noi di Alleanza Nazionale ribadiamo la nostra soddisfazione per aver stoppato per certi versi l'articolo 5. Ci ripromettiamo di ritornare sull'argomento per affrontarlo veramente in termini molto chiari e complessivi. Siamo soddisfatti per aver evitato una questione che sarebbe diventata assolutamente irresponsabile come quella dell'articolo 4.0.100.

Rispetto ad essa non intendo sollevare questioni di merito, ma mi chiedo se si possa conferire ad un Ministro, ad un qualsiasi Ministro – quindi non solo al Ministro dell'ambiente – una tale discrezionalità nell'assegnazione dei fondi tale da contrastare con i principi della democrazia, del buonsenso e delle regole. Potremmo avanzare ragionamenti politici sui condizionamenti intervenuti in questi mesi all'interno della maggioranza, ma non intendiamo farlo in questa occasione perché siamo perfettamente consapevoli che, quando si raggiunge un risultato, non si deve lasciare spazio a nessuna polemica.

Un altro principio importante che l'emendamento conteneva è quello della dissacrazione dei cosiddetti diritti acquisiti. Lo diciamo adesso non per fare polemica, ma perché anche per domani si possano creare le condizioni per evitare situazioni di questo genere, che imbarazzano molto e che a noi – lo debbo dire con grande senso di responsabilità – potrebbero addirittura far comodo perché ci sarebbe materiale per fare polemica politica in chissà quale maniera. Non vogliamo farla, però diciamo che abbiamo la necessità, di fronte ad un imponente corpo normativo, di uscire fuori con grande chiarezza su alcuni principi perché altrimenti non riusciamo ad ottenere i risultati generali cui ho fatto riferimento precedentemente.

Abbiamo determinato condizioni importanti per la tutela del cosiddetto post-contatore. Chi mi ha preceduto dai banchi dell'opposizione ha rappresentato una situazione reale che sicuramente ha l'attenzione dell'intero Paese. Noi, in un processo di deindustrializzazione che ha interessato l'Italia, non possiamo non assolvere a due principi: in primo luogo, occorre tutelare il sistema delle piccole e medie imprese rispetto al quale è collegata la struttura portante dell'intero Paese, ma poi bisogna anche che da parte nostra si creino altre condizioni importanti, oltre sicuramente a quella che consente di evitare i monopoli anche a qualche altra in più.

Quando si è di fronte ad un monopolio lo si riconosce, lo si guarda, lo si identifica e magari lo si combatte; è molto più difficile quando ai monopoli si sostituiscono gli oligopoli, che diventano veramente il momento dell'affossamento delle regole della concorrenza interna ed internazionale. Oggi, purtroppo debbo dire che in Italia ancora qualche oligopolio, che esercita funzioni pesantissime e negative, sicuramente c'è.

Siamo soddisfatti per il contributo che abbiamo dato; siamo pure soddisfatti per le risposte che abbiamo ricevuto; siamo soddisfatti certo come partito, ma lo siamo sotto il profilo politico ed istituzionale per il messaggio importante che abbiamo dato all'intero sistema Paese rispetto ad un insieme di regole che da oggi in avanti devono essere sicuramente rispettate. (*Applausi dal Gruppo AN*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Ferrara. Ne ha facoltà.

FERRARA (*FI*). Signor Presidente, questo decreto-legge reca, come è stato detto dai relatori, dal Governo e dai colleghi che mi hanno preceduto, disposizioni volte a dare attuazione ad obblighi comunitari ed internazionali. In buona sostanza, questi obblighi discendono da due sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee: la prima attiene a delle risorse che si sarebbero dovute pagare e che non sono state pagate; l'altra, quella di cui all'articolo 3 del decreto, attiene a delle risorse che non si sarebbero dovute pagare e che invece sono state pagate.

La soluzione – dice il Governo – è necessaria e rapida, ma noi riteniamo che non sia altrettanto indolore perché la diversità per l'esecuzione delle due sentenze è specifica. Con riguardo all'articolo 1, le somme che in esecuzione della sentenza rivengono all'amministrazione dello Stato

sono di quantificazione difficoltosa e non specificatamente rispondenti alle disposizioni della legge di contabilità, ma – guarda caso – hanno la stessa valutazione delle risorse necessarie, di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 3, per coprire le necessità finanziarie di cui all'articolo 3, per l'esecuzione della sentenza che riguarda l'articolo stesso.

Siamo cioè dell'idea che in questo caso si è voluta piegare l'inflessibilità della matematica, che deve stare a supporto della contabilità finanziaria e della contabilità dello Stato, alla logica del Governo; riteniamo cioè che il Governo abbia voluto arrogarsi il diritto di decidere sulla questione se la matematica sia o no un'opinione, decidendo positivamente in tal senso; mentre noi riteniamo che sia doveroso da parte del Parlamento non essere altrettanto arroganti, così come ha fatto il Governo, e non siamo della stessa opinione rispetto alle necessità della legge di contabilità e alla necessità che la matematica, a supporto della legge di contabilità, abbia una sua rigidità e, in quanto tale, sia inflessibile.

Riteniamo questo, in primo luogo, perché le risorse che rivengono dall'applicazione della sentenza di cui all'articolo 1, quella con la quale, nello specifico, l'Unione Europea richiede la restituzione di agevolazioni per le aziende ex municipalizzate fondate su un regime di esenzione IRPEG e ILOR, sono considerate con una relazione tecnica abbastanza lacunosa. Questa infatti fa riferimento agli F24 successivi al periodo di riferimento, in quanto – dice il Governo – non è possibile risalire all'anno di imposta 1999 per quanto al titolo IRPEG, e fa una valutazione relativa al periodo 2001-2004, non tenendo conto che nello stesso periodo, all'interno delle municipalizzate, è stato possibile che entrassero anche iniziative di tipo privato e che quindi le rivenienze, che vengono prese a base per la quantificazione, è ben possibile non siano quelle ipotizzate da parte del Governo in una possibile successione lineare di contribuzione. Questo significa che le risorse rivenienti dall'articolo 1 sono forzatamente quantificate e – guarda caso – sono quantificate per quelle che successivamente sono indicate come necessarie all'articolo 3.

Tuttavia, il fatto che ci fa supporre che tutto sia claudicante è che, mentre per l'articolo 3 non esisteva già una legislazione in materia, per quanto riguarda l'articolo 1 è lo stesso Governo che, nella relazione di accompagnamento del decreto, dice che già era operante una successione di leggi e già era operante una legge specifica (la n. 266 del 2005), la quale aveva già dato possibilità al Ministero dell'interno di operare mediante un regolamento di attuazione.

Il Governo però dice che il regolamento in proposito, un regolamento che – badiamo bene – era già stato possibile adottare per una legge del 2005 e che quindi bastava soltanto sollecitare, aveva dei tempi non compatibili con la definizione della procedura di infrazione in corso e quindi, per rendere possibile la copertura delle risorse per l'impatto di cui all'articolo 3, si tira dentro lo stesso decreto come necessaria una disposizione per una infrazione per la quale già esisteva una disposizione vigente. A questo punto, è ben evidente che si è voluto tirare dentro allo schema di copertura una copertura della quale non c'era assolutamente bisogno.

Soprattutto, in Commissione, ci siamo espressi contrariamente, e continuiamo a essere contrari, al fatto che le risorse rivenienti dall'articolo 1 sono risorse di cui dovranno fare a meno gli enti locali; il Governo infatti preleverà agli enti locali, ma sappiamo benissimo che questi ultimi finiranno per avere 26 milioni di euro in meno, cioè circa 50 miliardi delle vecchie lire, e che quindi sarà necessario sicuramente un maggiore «tiraggio» degli enti locali nei confronti dell'amministrazione dello Stato per queste minori risorse di cui avranno disponibilità.

Sarebbe stato più opportuno disporre un blocco delle risorse nel capitolo di bilancio attinente agli enti locali sino a quando fosse stato appurato che la maggiore efficienza, richiesta dalla sentenza della Corte di giustizia europea, avrebbe determinato nell'amministrazione degli enti locali una rivenienza di risorse tali da poter pagare quanto chiestoci. Invece cosa si fa? Si fanno due storture, cioè due forzature della legge di contabilità: si copre una norma con un'altra norma di eventualità, che però, tra le altre cose, è una norma nella buona sostanza scoperta perché gli enti locali finiranno per richiedere le stesse risorse.

Per tali ragioni, noi siamo assolutamente e completamente contrari alle modalità di copertura e riteniamo – lo ripetiamo ancora – che in questo caso il Governo stia compiendo una forzatura rispetto alle disposizioni vigenti della legge di contabilità, mostrando una sua – abitudinaria, ormai, ce ne siamo resi conto – arroganza legislativa. (*Applausi dal Gruppo FI*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Mi rivolgo a tutta l'Assemblea per sottolineare che vi sono 160 pagine di emendamenti. Pertanto, se gli interventi e le repliche avranno una determinata durata, viaggeremo secondo una certa velocità; diversamente, si impiegherà il tempo necessario.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Barbolini.

BARBOLINI, *relatore*. Signor Presidente, rinuncio alla replica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare la rappresentante del Governo.

BONINO, *ministro del commercio internazionale e ministro per le politiche europee*. Signor Presidente, colleghi, vorrei avanzare alcune osservazioni a nome del Governo per rispondere alle posizioni, anche critiche, che alcuni colleghi hanno espresso nell'ambito del dibattito che si è svolto.

Mi rivolgo, in particolare, ai colleghi Eufemi e Pastore. Essi sanno perfettamente che gli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea sono di rilevanza costituzionale. Pertanto, è evidente che anche l'obbligo di ottemperare agli impegni assunti nei tempi richiesti dal legislatore comunitario per gli Accordi internazionali comporta per noi, come per tutti gli altri Paesi, adempimenti notevoli.

Vorrei poi sollevare due questioni. In primo luogo, condivido l'eccezionalità dell'uso del decreto-legge, il quale è espressamente previsto dal-

l'articolo 10 della cosiddetta legge Buttiglione in caso di eccezionale urgenza. Noi ci troviamo in una situazione di urgenza per due ordini di motivi: il primo è che nel 2006 abbiamo avuto un'interruzione della legislatura per la campagna elettorale, e quindi una serie di adempimenti ha subito dei ritardi. Il secondo è che – come i colleghi sanno – la stessa legge comunitaria, con le procedure previste, non è in grado, a causa della lentezza dei tempi di recepimento delle deleghe, di risolvere questioni di messa in mora e di infrazione come quelle che il decreto in esame intende affrontare.

In secondo luogo, forse giova ricordare che, in caso di mancata ottemperanza di una sentenza di inadempimento della Corte di giustizia, sia in base all'articolo 226 che al 228, la penalità è ingente. Proprio l'Italia poi è parte in causa per l'alto numero di infrazioni pendenti.

Come i colleghi forse sanno, la penalità di mora può oscillare tra un minimo di 11.000 euro e un massimo di 714.000 euro al giorno, per ogni giorno di ritardo a partire dalla seconda sentenza della Corte. La sanzione forfetaria è di 9.920 euro; quindi, a partire dalla seconda sentenza della Corte si può applicare la sanzione forfetaria che è pari a circa 10.000 euro. Con le nuove disposizioni entrate in vigore a gennaio, si aggiunge una mora giornaliera che viene valutata di volta in volta, ma che ha una forbice da 12.000 a 714.000 euro al giorno.

Per tali ragioni, immagino che i colleghi vorranno apprezzare l'urgenza e l'utilizzo del decreto-legge almeno per risolvere le infrazioni che sono in dirittura d'arrivo e che quindi non è interesse del Paese affrontare in questa sede.

Ancora due questioni. Ribadisco che il Governo ritiene che l'utilizzo del decreto-legge sia uno strumento eccezionale, che può essere adattato solo in particolari circostanze, ma voglio anche apprezzare il contributo che l'opposizione ha voluto dare, insieme con la maggioranza, per dare soluzione a una serie di questioni che ritenevamo urgenti e che speriamo di risolvere con il disegno di legge relativo all'articolo 5.

Mi pare però che, grazie alla collaborazione che si è manifestata, siamo in grado di risolvere almeno i problemi più urgenti, essendo inteso che la questione cui il Governo tiene molto, quella del CIP6, ha trovato un'altra sede per essere risolta. (*Applausi dai Gruppi Ulivo, RC-SE e dai banchi del Governo*).

PRESIDENTE. Data l'assenza dei senatori segretari, do lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta sul testo a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che all'articolo 3, comma 5, del decreto-legge in conversione, le parole «pari a 26 milioni di euro per l'anno 2007» siano sostituite dalle seguenti: «valutati in 26 milioni di euro per l'anno 2007».

Il parere è altresì reso con i seguenti presupposti:

– che la deroga prevista dall'articolo 2 del decreto-legge sia motivata da esigenze indifferibili connesse all'attuazione di iniziative promozionali per la candidatura della città di Milano all'esposizione universale Expo 2015 e venga comunque garantito il rispetto dei principi in materia di affidamento posti dall'ordinamento nazionale e da quello comunitario;

– che la contabilità speciale intestata al Ministero dell'economia e delle finanze di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto-legge sia quella di cui all'articolo 27, comma 7, della legge 18 aprile 2005, n. 62».

Invito ora il senatore segretario a dar lettura dei pareri espressi dalla 5^a Commissione permanente sugli emendamenti presentati al disegno di legge in esame.

D'AMICO, *segretario*. «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti trasmessi dall'Assemblea, relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, relativamente agli emendamenti riferiti all'articolo 1, parere contrario sugli emendamenti 1.9, 1.10, 1.96, 1.97, 1.98, 1.99, 1.100, 1.101, 1.102, 1.103, 1.104, 1.105, 1.106, 1.107, 1.108, 1.109, 1.110, 1.111, 1.112, 1.113, 1.114, 1.115, 1.122, 1.123, 1.124, 1.162, 1.173, 1.180, 1.182, 1.188, 1.195, 1.201, 1.217, 1.202, 1.203, 1.509, 1.510, 1.511, 1.208, 1.209, 1.210, 1.211, 1.212, 1.213, 1.214, 1.215 e 1.216, nonché parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.1, 1.3, 1.16, 1.17, 1.18, 1.19, 1.20, 1.21, 1.27, 1.30, 1.31, 1.32, 1.33, 1.36, 1.37, 1.38, 1.39, 1.40, 1.44, 1.58, 1.66, 1.72, 1.73, 1.74, 1.75, 1.76, 1.77, 1.78, 1.79, 1.81, 1.82, 1.83, 1.84, 1.85, 1.121, 1.133, 1.503, 1.504, 1.134, 1.135, 1.136, 1.137, 1.144, 1.150, 1.153, 1.154, 1.156, 1.160, 1.161, 1.170, 1.171, 1.172, 1.506, 1.507, 1.508, 1.205 e 1.0.20.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 2, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 2.0.20.

Esprime, poi, parere di nulla osta sull'emendamento 2.61 a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che nel medesimo sia inserita una clausola di invarianza dei costi del seguente tenore: dopo la parola: «avvalendosi», inserire le seguenti: «, senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica,».

Sugli emendamenti 2.77, 2.78, 2.79 e 2.80 esprime parere di nulla osta nel presupposto, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che le deroghe in essi contenute siano motivate da esigenze indifferibili connesse all'attuazione di iniziative promozionali per la candidatura della città di Milano all'esposizione universale Expo 2015 e venga comunque garantito il rispetto dei principi in materia di affidamento posti dall'ordinamento nazionale e da quello comunitario, analogamente a quanto già osservato sull'articolo 2 del testo.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 3, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti

3.14, 3.16, 3.0.1, (limitatamente al secondo periodo), 3.22, 3.23, 3.24, 3.0.500, 3.0.501 e 3.0.502.

Esprime, altresì, parere contrario sugli emendamenti 3.1, 3.2, 3.3, 3.5, 3.6, 3.9, 3.10, 3.11, 3.12 e 3.4.

Esprime quindi parere di nulla osta sull'emendamento 3.31, nel presupposto, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che il bilancio a legislazione vigente già sconti l'onere determinato dalla giurisprudenza comunitaria, recepito in prima istanza con atto amministrativo, risultando la modifica normativa un mero atto di adeguamento formale all'ordinamento comunitario.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 4, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 4.0.4, 4.0.11 (limitatamente al comma 2), 4.0.12 (limitatamente al comma 2), 4.0.15, 4.0.16, nonché sull'emendamento 4.0.170 (testo 2).

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 5, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 5.0.502, mentre il parere è di nulla osta sull'emendamento 5.0.1 a condizione che, ai sensi della medesima norma costituzionale, le parole: «Per gli anni 2008 e 2009», siano sostituite con le seguenti: «Per 4,4 milioni di euro per l'anno 2008 e 4,6 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009»; dopo la parola: «mediante», inserire la parola: «corrispondente»; dopo la parola «speciale,» inserire le seguenti: «dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2007,» e sostituire la parola «apporte» con la seguente: «apportare».

Esprime quindi parere non ostativo su tutti i restanti emendamenti».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'ulteriore emendamento 2.0.20 (testo 2) trasmesso dall'Assemblea, relativo al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo a condizione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, al comma 9, venga premesso il seguente periodo: "Per il funzionamento del Registro di cui al comma 1, è autorizzata la spesa annua di 30.000 euro a decorrere dall'anno 2007." e che le parole: "dall'attuazione del comma 1, valutato in" vengano sostituite dalle altre: "pari a"».

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che si danno per illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

BARBOLINI, *relatore*. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 1.23 ed 1.70, identico agli emendamenti 1.500, 1.501 e 1.502, ritirato. Ritiro l'emendamento 1.133, poiché il Governo ha accolto un ordine del giorno, approvato in Commissione.

Invito a ritirare l'emendamento 1.134 (identico agli emendamenti 1.135, 1.503 e 1.504); altrimenti il parere è contrario. Invito a ritirare gli emendamenti 1.170 e 1.171, 1.172, 1.506, 1.507, 1.508, 1.202, 1.203, 1.509, 1.510, 1.511 e 1.512; altrimenti il parere è contrario. Ritiro, infine, l'emendamento 1.0.20 poiché, anche in questo caso, è stato accolto in sua vece un ordine del giorno in Commissione dal Governo. Infine invito il senatore Sodano a ritirare l'emendamento 1.0.500.

GRANDI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Ricordo che tutti gli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge che hanno come primi firmatari i senatori Franco Paolo e Calderoli sono stati ritirati.

Metto pertanto ai voti l'emendamento 1.23, presentato dalle Commissioni riunite.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.70, presentato dalle Commissioni riunite, identico agli emendamenti 1.500, presentato dal senatore Bonadonna, e 1.501, presentato dal senatore Curto.

È approvato.

Si intendono ritirati gli emendamenti 1.133, 1.134, 1.503, 1.504, 1.170, 1.171, 1.172, 1.506, 1.507, 1.202, 1.203, 1.509, 1.510, 1.512, 1.0.20 e 1.0.500.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

SINISI, *relatore*. Esprimo parere favorevole all'emendamento 2.81 delle Commissioni riunite e invito il Governo a ritirare l'emendamento 2.0.10, poiché esso non è stato oggetto di discussione in Commissione.

GRANDI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme al relatore sull'emendamento 2.81, mentre accolgo il suo invito e ritiro l'emendamento 2.0.10.

PRESIDENTE. Resta da esprimere il parere sull'emendamento 2.0.20 (testo 3).

BARBOLINI, *relatore*. Esprimo parere favorevole a tale emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.81, presentato dalle Commissioni riunite.

È approvato.

Ricordo che l'emendamento 2.0.10 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 2.0.20 (testo 3), presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

PASTORE (*FI*). Signor Presidente, ritiro tutti gli emendamenti a mia firma riferiti all'articolo 3.

MANZIONE (*Ulivo*). Signor Presidente, l'emendamento 3.0.502 si riferisce alla procedura di infrazione n. 2006/2114. L'oggetto dell'emendamento è relativo all'attuazione del Numero unico europeo di emergenza 112, che ha l'obiettivo principale di realizzare un sistema integrato, coordinato ed efficace per la gestione delle risposte alle chiamate di emergenza. Rispetto a questo obbligo comunitario, c'è stata una contestazione di infrazione, con atto di costituzione in mora già notificato. Successivamente, in data 18 ottobre 2006, è stato notificato, da parte della Commissione europea, il parere motivato di contestazione dell'infrazione, che per l'appunto porta il n. 2006/2114.

Rispetto a questa materia l'emendamento che sto illustrando, identico a quello presentato dal collega Barbato, prevede di ripristinare le modalità già previste dal precedente Governo per la realizzazione del progetto, che si è servito all'epoca di due strutture di lavoro interministeriali, che hanno già rappresentato utilmente il Governo e che hanno già creato le condizioni, sia progettuali che di finanziamento, per la realizzazione del progetto.

Il progetto prevedeva una fase iniziale di sperimentazione, che doveva realizzarsi sui territori delle Province di Salerno, Catanzaro e Palermo. Con l'emendamento di cui sono presentatore insieme al collega Barbato, prevediamo, proprio perché c'è questa fase di stallo, signor Ministro, di ricostituire quei meccanismi, ripeto già finanziati, che avevano in qualche modo creato le premesse per una soluzione corretta del problema.

Mi rendo conto, Presidente, che l'emendamento è gravato del parere contrario della 5^a Commissione e, conoscendo la delicatezza della materia e in particolare del decreto-legge, sarei disponibile a trasformarlo in un ordine del giorno, qualora dal banco delle Commissioni riunite venisse una richiesta di questo tipo.

Si tratta di un provvedimento particolarmente delicato; secondo noi, la soluzione che indichiamo dovrebbe essere efficace, però – ripeto – mi rendo conto che c'è un parere contrario della 5ª Commissione permanente.

Quindi, questo è il tema che sottopongo all'Assemblea, e in specie ai due relatori, affinché, se recepiscono l'indicazione, possa essere utilmente coltivata la possibilità di ritirare questo emendamento e trasformarlo in un ordine del giorno.

BARBATO (*Misto-Pop-Udeur*). Signor Presidente, mi associo alla proposta avanzata dal senatore Manzione.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

BARBOLINI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 3.1000 e 3.31. Invito al ritiro dell'emendamento 3.01, altrimenti formulo parere contrario.

Per quanto riguarda l'emendamento 3.0.500, il senatore Barbato ripropone un tema che è già stato oggetto di un ordine del giorno, però sulla sua proposta emendativa c'è il parere contrario della 5ª Commissione. Quindi, colgo l'occasione per raccomandare al Governo quell'ordine del giorno che fu a suo tempo approvato dall'Aula. Invito, poi, a trasformare in ordine del giorno gli identici emendamenti 3.0.501 e 3.0.502, altrimenti esprimo parere contrario.

GRANDI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Ricordo che gli emendamenti 3.1, 3.3, 3.6, 3.10 e 3.500 sono stati ritirati.

Metto ai voti l'emendamento 3.1000, presentato dalle Commissioni riunite.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.31, presentato dalle Commissioni riunite.

È approvato.

Gli emendamenti 3.0.1 e 3.0.500 si intendono ritirati.

Gli identici emendamenti 3.0.501 e 3.0.502 sono stati ritirati e trasformati nell'ordine del giorno G3.100, che essendo stato accolto dal Governo non sarà posto ai voti.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

PASTORE (*FI*). Signor Presidente, ritiro gli emendamenti da me presentati all'articolo 4.

EUFEMI (*UDC*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 4.3, come pure il successivo emendamento 4.4 perché facente parte di un'indicazione della Commissione politica dell'Unione Europea; esso è stato trasformato in un ordine del giorno e c'è stato un chiarimento in Commissione.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

SINISI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole agli emendamenti 4.53, 4.650 (testo 2), 4.72, 4.0.9 e 4.0.110. Invito al ritiro di tutti i restanti emendamenti; diversamente, il parere è contrario. Tale invito riguarda, in particolare, il senatore Manzella per quanto attiene l'emendamento 4.5, perché vi è un ordine del giorno che ne recepisce interamente il contenuto.

GRANDI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo si conforma al parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Senatore Manzella, intende accogliere l'invito a ritirare l'emendamento 4.5?

MANZELLA (*Ulivo*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ricordo che gli emendamenti 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.40, 4.63 e 4.71 sono stati ritirati.

Non facendosi opposizione da parte dei presentatori, si intendono altresì ritirati tutti i restanti emendamenti all'articolo 4 di cui è stato chiesto il ritiro.

Metto pertanto ai voti l'emendamento 4.53, presentato dalle Commissioni riunite.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.650 (testo 2), presentato dalle Commissioni riunite.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.72, presentato dalle Commissioni riunite.

È approvato.

Ricordo che l'emendamento 4.0.100 è stato ritirato.

Si intendono altresì ritirati gli emendamenti 4.0.3, 4.0.4, 4.0.6, 4.0.7, 4.0.8, 4.0.10, 4.0.11, 4.0.12, 4.0.13, 4.0.14, 4.0.15 e 4.0.16, mentre l'emendamento 4.0.170 (testo 2) è improponibile.

L'emendamento 4.0.5 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G4.500, su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

SINISI, *relatore*. Il parere del relatore è favorevole.

GRANDI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G4.500 non viene posto in votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.0.9.

FRANCO Paolo (*LNP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO Paolo (*LNP*). Signor Presidente, esprimo, a nome del Gruppo Lega Nord, il nostro voto contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.0.9, presentato dal senatore Marcora e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.0.110, presentato dalle Commissioni riunite.

È approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

PASTORE (*FI*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 5.2.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

SINISI, *relatore*. Il parere del relatore è favorevole sugli emendamenti 5.1000, 5.0.1 (testo 2) e 5.0.30, presentati dalle Commissioni riunite.

Per quanto riguarda tutti gli altri emendamenti, ove non improponibili, invito a ritirarli, diversamente il parere è contrario.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, è stato presentato il subemendamento 5.0.1 (testo 2)/1, su cui la invito ad esprimere il parere.

SINISI, *relatore*. Signor Presidente, si tratta di una richiesta di sottoposizione dei decreti governativi all'esame del Parlamento, per questo i relatori si rimettiamo al Governo.

GRANDI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme a quello del relatore su tutti gli emendamenti. Il Governo non ha obiezioni a sottoporre alle Commissioni parlamentari i decreti.

Vorrei rivolgere una richiesta all'Aula. Dato che nell'emendamento 5.0.1 (testo 2), per un errore materiale, non è stata prevista l'intesa con il Ministero delle politiche comunitarie, se l'Aula acconsente, proporrei di integrare con tale previsione il testo.

PRESIDENTE. Sottosegretario Grandi, qual è il parere sul subemendamento all'emendamento 5.0.1 (testo 2)?

GRANDI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 5.2, 5.3 e 5.4 sono stati ritirati.

Metto ai voti l'emendamento 5.1000, presentato dalle Commissioni riunite.

È approvato.

L'emendamento 5.137 si intende ritirato, mentre gli emendamenti 5.76 e 5.155 sono preclusi dall'approvazione dell'emendamento 5.1000.

Metto ai voti l'emendamento 5.0.1 (testo 3)/1, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.0.1 (testo 3), presentato dalle Commissioni riunite, nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.0.30, presentato dalle Commissioni riunite.

È approvato.

Risulta pertanto assorbito l'emendamento 5.0.500, mentre gli emendamenti 5.0.501 e 5.0.502 sono improponibili.

Passiamo alla votazione finale.

TIBALDI (*IU-Verdi-Com*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIBALDI (*IU-Verdi-Com*). Signor Presidente, colleghe e colleghi senatori, signori del Governo, il decreto-legge in oggetto poggia le proprie ragioni di necessità e urgenza su molteplici aspetti. È bene partire da qui per rispondere anche ad una serie di rilievi critici avanzati dall'opposizione, in primo luogo sull'opportunità, trattandosi di obblighi già scaduti, di riconoscere il potere al Governo di proporre provvedimenti normativi, anche urgenti, necessari a far fronte ad atti comunitari o a sentenze che comportino obblighi statali di adeguamento, allorquando la scadenza di tali obblighi risulti anteriore alla data di presunta entrata in vigore della legge comunitaria relativa all'anno in corso.

In secondo luogo, risulta quanto mai opportuna la necessità di rispondere adeguatamente, e con adeguata celerità, ad una serie nutrita di procedure di infrazione aperte dalla Commissione Europea all'indirizzo del nostro Paese su un ampio numero di aspetti normativi. Le Commissioni riunite sono state informate dal Governo, tra l'altro, dell'avvenuta costituzione presso il Dipartimento per gli affari europei di uno specifico osservatorio sulle infrazioni comunitarie, al quale è stato affidato il compito di curare i rapporti con le varie amministrazioni nazionali coinvolte nel processo di adeguamento al diritto dell'Unione Europea.

La necessità di rispondere adeguatamente all'Europa per restare al passo con gli altri Paesi vale sia per quel che riguarda l'abrogazione di alcune norme della cosiddetta Bossi-Fini, sanzionati, tra l'altro, dal vice presidente della Commissione europea, il forzista Frattini, che, ove non corrette per tempo, causerebbero un danno diretto al contribuente italiano attraverso l'esborso di salate multe europee, sia per altri due aspetti inerenti danni economici cui è esposto il nostro Paese. Da un lato, infatti, la nostra industria turistica vede deviati verso altre mete europee importanti flussi turistici provenienti da quelle classi abbienti che vanno emergendo dall'economia asiatica (senza dimenticare la protesta formale dell'ambasciatore giapponese in Italia perché i loro turisti non riescono ad arrivare agevolmente nel nostro Paese). Dall'altro, difficoltà emergono anche nei rapporti di lavoro che le nostre aziende di ogni dimensione sopportano nell'organizzare incontri e *meeting* con operatori stranieri che devono soggiornare in Italia per affari, con evidente danno al complesso della competitività dell'industria nazionale.

Il compromesso avvenuto in Commissione, che ci ha salvati almeno per il momento dal ridicolo nei confronti del resto dell'Europa, non ha però risolto i problemi più gravi. Con lo stralcio speriamo si possa risolvere nel modo più rapido il problema dei visti brevi per turisti, *manager*, professori e studenti che vengono a soggiornare nel nostro Paese, considerando il valore limitato e il carattere politicamente non molto rilevante delle disposizioni stralciate ed oggetto di infrazione comunitaria.

Passando rapidamente al merito del provvedimento, ritengo opportuno aver dato seguito alla sentenza della Corte di giustizia della Comunità Europea, ben consapevole tuttavia della necessità di evitare agli Enti locali una misura che rischia di incidere in misura gravosa in termini finanziari.

Anche a proposito dell'articolo 2, credo che tutti si possa convenire sull'opportunità di semplificare le procedure di utilizzo delle risorse messe a disposizione dalla legge finanziaria per il 2007, per la promozione della candidatura di Milano per l'Esposizione universale del 2015.

Ritengo importante il risultato raggiunto relativo alla rimozione del divieto per le aziende che abbiano in concessione, in affidamento la gestione di servizi pubblici locali o degli impianti infrastrutturali, di esercitare alcune attività nel settore dei cosiddetti servizi post contatori in quello specifico territorio, ad eccezione della vendita di elettricità e di illuminazione.

Credo si sia risposto adeguatamente alle obiezioni sollevate più parti in Commissione, in particolare rispetto all'effettivo impatto della misura recata dall'articolo 4, dove l'evocazione del principio di libera concorrenza appariva debole e confusa in considerazione dell'obiettivo sostanziale posizione di vantaggio offerta alle grandi aziende operanti nel settore dell'energia elettrica e del gas naturale cui finora era preclusa l'attività dei cosiddetti servizi post-contatori. Si è cercato quindi di evitare che, con un astratto richiamo alla libera concorrenza vista come malintesa tutela dei diritti del consumatore, venissero messe in difficoltà le microimprese e le imprese artigiane.

Sempre all'articolo 4 va sottolineata l'opportunità di estendere la protezione del diritto d'autore delle opere del disegno industriale, per corrispondere in questo modo all'esigenza di armonizzare pienamente l'ordinamento italiano con la direttiva comunitaria, anche se devo dire che a me personalmente sono arrivate forti preoccupazioni, in particolare rispetto all'occupazione e alle prospettive di alcune aziende che operano nel settore dei mobili da *design*, per le quali l'introduzione e l'adeguamento di questa normativa comporterà dei problemi non solo di competitività ma anche di carattere occupazionale.

Presidenza del vice presidente CAPRILI (ore 12,24)

(Segue TIBALDI). Infine, prendo atto, anche se con rammarico, della decisione assunta in merito al cosiddetto emendamento CIP6 approvato in Commissione con il parere favorevole del Governo, già convenuto a suo tempo in finanziaria, anche se poi stravolto nella stesura del maxi-emendamento del Governo. Prendo atto del parere espresso ben due volte questa

mattina da due autorevoli esponenti del Governo di piena assunzione dei principi lì contenuti.

Mi auguro che l'accordo raggiunto, che vede il consenso di tutti i Capigruppo e l'impegno per un *iter* legislativo accelerato, trovi i dovuti e conseguenti comportamenti da parte di tutti. Vorrei solo ricordare quel proverbio che dice che il buongiorno si vede dal mattino; vorrei augurarmi, in questo caso, che tale proverbio venga ad essere smentito.

Vorrei, infine, ricordare, a chi durante il dibattito ha polemizzato e sottolineato la sua contrarietà rispetto a questo emendamento, che non si tratta di pretese o ricatti di qualche piccolo Gruppo, ma di obblighi derivanti da una precisa direttiva europea, la 77/2001 (con particolare riferimento a quanto disposto dall'articolo 2), sui quali da parte di tutti, maggioranza ed opposizione, ad oggi ci sono sempre stati pronunciamenti favorevoli.

Si vede che, in merito a questa discussione, hanno prevalso altre considerazioni, che non attengono a pretese ingiustificate di far prevalere scelte cosiddette ecologiste rispetto alla questione delle energie rinnovabili. Probabilmente, si tratta più prosaicamente di difendere alcuni interessi di carattere economico che gravitano attorno alla questione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti e che vanno a discapito della salute dei lavoratori. Ma, tant'è, probabilmente vale di più l'interesse del capitale che la salute dei cittadini e la preservazione del sistema in cui viviamo, che ha raggiunto livelli vicini al rischio del collasso.

Con queste considerazioni, per questi motivi e con il rammarico espresso rispetto a quest'ultimo punto, anticipo il voto favorevole del mio Gruppo, a nome del quale sono intervenuto. (*Applausi dal Gruppo IU-Verdi-Com*).

BARBATO (*Misto-Pop-Udeur*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBATO (*Misto-Pop-Udeur*). Signor Presidente, colleghi senatori, con il decreto-legge al nostro esame il Governo, per fare fronte ad obblighi comunitari ed internazionali, è ricorso allo strumento normativo d'urgenza, con contenuti solo apparentemente eterogenei, ma resi unitari dal comune scopo di provvedere ad obblighi ed impegni di fonte sopranazionale.

È stato puntualmente rilevato durante l'esame in Commissione che la legge comunitaria per il 2006 è stata approvata dal Parlamento con notevole ritardo e che l'introduzione di ulteriori emendamenti, volti a recepire direttive in scadenza, avrebbe comportato un'ulteriore dilazione nella conclusione dell'*iter*.

Per queste ragioni, il Governo si è orientato ad adottare il decreto-legge, in luogo del ricorso alla Legge comunitaria, per consentire in tempi rapidi di adempiere agli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia

alla Comunità Europea: ciò eviterà l'irrogazione di multe assai gravose conseguenti alle condanne per infrazione.

La necessità e l'urgenza del decreto, pertanto, si collegano in via generale agli obblighi sopranazionali di adeguamento del diritto interno, che s'impongono a norma degli articoli 117 e 11 della Costituzione.

Passando rapidamente al merito del provvedimento, mi sono battuto affinché una norma molto rilevante e delicata, attinente all'annosa questione della gestione dell'emergenza rifiuti, trovasse collocazione in una sede diversa rispetto alla conversione di un provvedimento urgente.

Accolgo, pertanto, con estremo favore, la decisione saggia del Governo, condivisa dalla Commissione, seguita al mio suggerimento e a quello di altri, di stralciare l'emendamento 4.0.100, concernente una norma della legge finanziaria (comma 1117, articolo 1) che prevede incentivi e finanziamenti indispensabili per l'utilizzo dei termovalorizzatori per lo smaltimento dei rifiuti. Tale emendamento verrà trasformato in autonomo disegno di legge, che potrà essere adeguatamente discusso e approfondito.

Altra norma cui vorrei fare rapidamente cenno è quella contenuta in una mia proposta emendativa, accolta come ordine del giorno dall'Assemblea, concernente l'attivazione del Numero Unico Europeo 112 per la gestione delle emergenze.

L'Italia ha accumulato gravi ritardi per l'attuazione effettiva del progetto sul numero unico di emergenza, progetto per il quale il CIPE ha già stanziato 9, 7 milioni di euro e, pertanto, la Commissione europea ha avviato formalmente una procedura di infrazione.

L'ordine del giorno indica termini certi per dare avvio alla fase di sperimentazione nelle tre province di Salerno, Catanzaro e Palermo e alla fase operativa del progetto su tutto il territorio nazionale entro il 31 dicembre 2007.

Concludendo, esprimo, a nome del Gruppo Misto-Popolari-Udeur, il voto favorevole al provvedimento in oggetto.

EUFEMI (*UDC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI (*UDC*). Signor Presidente, desidero esprimere solo poche considerazioni rispetto a quanto già detto in sede di discussione generale. Meritano – a mio avviso – di essere richiamate alcune questioni. In particolare, l'aver difeso un principio, vale a dire quello di non introdurre norme estranee al contenuto proprio, evitando di sovraccaricare i decreti-legge di questioni che, invece, dovrebbero rimanerne al di fuori e seguire percorsi paralleli.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI (ore 12,30)

(*Segue EUFEMI*). Siamo, inoltre, soddisfatti per la soluzione adottata relativamente al post contatore e per quella che indica una via parlamentare per la soluzione del problema relativo agli immigrati per ragioni di studio e di lavoro. Siamo anche soddisfatti per aver evitato peggioramenti rispetto a questioni come quella del diritto di autore e, soprattutto, per la soluzione adottata con il ritiro dell'emendamento riguardante il CIP6. Tale questione rischiava di compromettere l'esame del provvedimento che, invece, si è svolto in maniera corretta e costruttiva; l'UDC ha svolto la sua parte in questo senso.

Questo decreto-legge rischiava di diventare una discarica legislativa. Altro che tutela ambientale! Abbiamo difeso gli interessi dei più deboli rispetto alle posizioni dominanti nella distribuzione di energia per evitare che fosse invaso, senza freni, il mercato della installazione e della manutenzione degli impianti domestici. Stiamo parlando di un settore che vale circa 5, 2 miliardi di euro, che interessa 22 milioni di abitazioni, 121.000 imprese artigiane e 309.000 addetti. Queste sono le cifre messe in campo.

Va ricordato, a conclusione di tale intervento, che la fine della legislatura e l'avvio del nuovo Governo hanno fatto decorrere inutilmente i termini fissati per presentare le doverose osservazioni che sarebbero state utili a superare i rilievi indicati dalla Commissione europea attraverso l'individuazione di una soluzione che fosse non soltanto quella della mera abrogazione.

Per queste ragioni, pur esprimendo soddisfazione per la soluzione adottata rispetto ad alcune questioni, preannuncio il voto di astensione del gruppo UDC sull'intero provvedimento.

FRANCO Paolo (*LNP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO Paolo (*LNP*). Signor Presidente, questo provvedimento di recepimento di direttive comunitarie ha rischiato di diventare un *omnibus*. Si è discusso, oltre che nel merito, anche sull'inopportunità che in un decreto-legge di tale specie, con la facile scusa dell'accoglimento di direttive e di indicazioni dell'Unione Europea, si introducesse di tutto e di più. In Commissione si è convenuto sull'opportunità di evitare che questo tipo di decreti-legge assuma una tale fisionomia.

Le indicazioni che abbiamo dato come Lega Nord, soprattutto con riferimento all'articolo 5, che modificava, a nostro avviso, in maniera scor-

retta la legge sull'immigrazione, sono prevalentemente state accolte; anche altre indicazioni inerenti alcuni aspetti che riguardano il servizio post contatto hanno ricevuto l'attenzione della Commissione. Nell'insieme, quindi, il tentativo è stato positivo, perché è stato abbastanza fedele ed aderente alle esigenze di recepimento della normativa delle direttive europee.

Riteniamo, comunque, che – considerati il tipo di emendamenti approvati e di soluzioni adottate per recepire le procedure europee – è necessario, come Lega Nord, esprimere un voto di astensione a questo decreto-legge.

BONADONNA (*RC-SE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONADONNA (*RC-SE*). Presidente, intervengo molto brevemente per ringraziare intanto i Presidenti delle Commissioni 1a e 6a, i relatori e il rappresentante del Governo che hanno seguito in questa fase il lavoro di elaborazione e di definizione del disegno di legge.

Mi corre l'obbligo fornire un chiarimento al collega Curto per ribadire che sono d'accordo con la valutazione che egli faceva. Quando mi riferivo all'esigenza dell'Italia di raccordarsi e chiudere tutti i contenziosi con l'Unione Europea e con la Commissione, non suggerivo affatto di avere un atteggiamento prono a qualsiasi indicazione e a qualsiasi pronunciamento venga dalla Commissione; penso anzi che troppo spesso e troppo colpevolmente i Governi del nostro Paese, spesso e volentieri, non hanno difeso le loro ragioni nei confronti di posizioni della Comunità Europea.

Aggiungo però che, nel momento in cui si avviano le procedure d'infrazione, che per di più sono chiuse, e ci sono le sentenze della Corte, è meglio adeguarsi. Oggi noi paghiamo circa 900.000 euro di multe al giorno. Non credo che possiamo permetterci di continuare tranquillamente su questa strada. Sarebbe il caso di pagare le multe e vedere di iniziare un cammino virtuoso, invece che insistere in quello vizioso e peraltro viziato.

Il CIP6 è uno dei punti di vizio. La Germania può prendere ed anzi è alla ricerca dei rifiuti della Campania perché i termovalorizzatori tedeschi non hanno più rifiuti solidi urbani tedeschi da bruciare, perché stanno attuando un'altra politica: una politica di riduzione dei rifiuti e di riciclaggio degli stessi. Non possiamo continuare su questa strada.

Da questo punto di vista, voglio sottolineare il senso di responsabilità con cui abbiamo oggi accolto le valutazioni e il suggerimento del Governo. Vogliamo anche ribadire che l'impegno, assunto dal Governo e dalla maggioranza affinché il disegno di legge presentato su questa materia venga discusso rapidamente, valutato dall'Assemblea in tempi più che rapidi e concluso, debba essere rispettato e noi vigileremo affinché ciò avvenga.

Questo infatti rappresenta uno degli elementi su cui – se leggete i giornali di oggi possiamo averne un’ulteriore conferma – le democrazie di questo nostro Continente hanno capito che ci sono elementi di valore, non soltanto civico e civile, ma anche economico e strutturale, che vanno salvaguardati.

Da questo punto di vista, l’ambiente in cui si sviluppa la vita e l’attività umana è uno di questi. (*Applausi del senatore Fernando Rossi*).

SAPORITO (*AN*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAPORITO (*AN*). Signor Presidente, al termine di questo lungo cammino, vediamo che la buona volontà è prevalsa, così come la correttezza dei rapporti politici tra maggioranza e opposizione. Devo anche sottolineare la serenità con cui il Governo ha seguito il processo di formazione di questo provvedimento. Detto questo, osservo – cosa che ha già fatto il mio Capogruppo – che certe volte il buonsenso è l’unica via per cercare di fare politica in un Parlamento, in un’Aula, quale quella del Senato, con una maggioranza così risicata da parte del Governo e quindi della maggioranza dei partiti.

Noi abbiamo presentato pochissimi emendamenti – tre o quattro in tutto – e quindi non abbiamo partecipato a far valere una posizione di parte, ma abbiamo fortemente contribuito alla definizione di alcune norme significative di questo provvedimento. Parlo, ovviamente, dell’articolo 5 e dell’articolo 4.

All’articolo 4 c’era un emendamento soppressivo presentato dal senatore Valditara e da me: lo abbiamo ritirato perché abbiamo contribuito a definire una formulazione nell’articolo 4 che coniughi da una parte la necessità di rispettare gli orientamenti, le norme internazionali e dell’Unione Europea, e dall’altra quella di favorire la piccola e media industria del nostro Paese.

Con la formula che è stata trovata da tutti noi pensiamo di aver dato una risposta, di aver aumentato le garanzie di concorrenza, di aver difeso anche in senso nazionale l’interesse dei piccoli operatori economici che in questo momento lavorano nel settore dell’energia. L’altra norma, l’articolo 5, è di buonsenso assoluto perché non affronta un tema che verrà affrontato nelle prossime scadenze parlamentari. È stato già preannunciato che ci sarà da parte del Governo una proposta per rivedere la Bossi-Fini; in quella sede ci confronteremo ma sarà una sede solo a ciò deputata, limitata a questo delicatissimo problema che riguarda proprio l’immigrazione e l’emigrazione.

Mi avvio alla conclusione di questo mio intervento facendo qualche osservazione: nemmeno questa volta abbiamo rinunciato, nella nostra responsabilità politica, a cercare di trovare punti di convergenza, senza inciuci, con un confronto leale e corretto, soprattutto quando si tratta di materie che riguardano la posizione dell’Italia in campo europeo e in campo

internazionale. Certamente, avere e mantenere, da parte dell'Italia, correttezza di rapporti con l'Unione Europea, nei vincoli, nelle indicazioni e nelle direzioni, essendo anche un obbligo costituzionale previsto dall'articolo novellato 117 della Costituzione, è una scelta non solo obbligata giuridicamente, ma anche politicamente.

Tuttavia, devo anche fare una riserva in questo mio intervento: vedete, signor Presidente, colleghi, alla Camera, sbagliando, hanno posto un problema di ammissibilità degli emendamenti ai decreti-legge e in qualche modo hanno fatto presente, in maniera garbata, che noi saremmo meno rigorosi di loro.

Sicuramente, gli amici della Camera hanno torto, però, non vi è dubbio che un maggiore rigore nella valutazione degli emendamenti, quando si tratta di decreti-legge, impedirebbe di portare poi nell'agone e nel confronto politico uno scontro che sarebbe evitabile qualora gli uffici competenti definissero, in maniera chiara e sicura, la materia, ovvero l'ammissibilità all'interno dei decreti-legge di norme che nulla hanno a che vedere con essi.

In questo caso c'è stato uno scontro, che fortunatamente è stato poi evitato, e siamo andati avanti. La legge in esame verrà oggi approvata, però è chiaro che noi chiediamo maggiore rigore nel verificare l'ammissibilità degli emendamenti.

Vorrei poi ribadire in Aula un rilievo politico, avanzato anche in altra sede, in Commissione. Il ricorso al decreto-legge in materia di attuazione di regolamenti, direttive e norme europee non vi è mai stato; è illegittimo sotto il profilo costituzionale, ma è anche politicamente non corretto.

Ancora una volta, vogliamo ribadire che l'uso del decreto-legge deve essere quello che la Costituzione e il Regolamento ci consentono, per dare all'opposizione, qualunque essa sia, la possibilità di intervenire, interloquire, esprimere il proprio parere e contribuire al processo legislativo. (*Applausi dal Gruppo AN*).

COSTA (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COSTA (*FI*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Ministro per le politiche europee, colgo l'occasione per ricordare a noi stessi quanto fosse lontano il tempo in cui alcune forze politiche, che – vivaddio – oggi sono tutte con noi europeiste, scrivevano nelle città d'Italia: Europa è uguale a fame. Come è ancora tanto lontana l'epoca in cui alcuni parlamentari, tra cui un mio maestro, andavano in giro, durante la campagna elettorale, per predicare l'Europa e per dire che essa era la riforma delle riforme.

È stata oltremodo virtuosa la previsione di una legge annuale che impone al Parlamento una sorta di diario per recepire le direttive comunitarie, la cui adozione, altrimenti, per motivi interni al Paese, ognuno di noi sarebbe tentato di rinviare. Evidentemente, in completa buona fede, il Mi-

nistro presente in Aula ha dovuto subire pressioni su questo o quell'argomento di natura interna, pressioni che in qualche modo hanno snaturato la natura asettica – perché tale dovrebbe essere – di un provvedimento di politica internazionale, e segnatamente di politica comunitaria, qual è la legge comunitaria annuale.

Allora, per esplicitare il nostro disappunto per questi tentativi, che se non fossero stati sufficientemente vanificati avrebbero fatto di questo un pessimo provvedimento, e perché ciò sia di monito al Governo per i suoi futuri comportamenti ogni qualvolta adotterà provvedimenti di recepimento di normative comunitarie all'interno del Paese, noi ci asterremo. (*Applausi dal Gruppo FI*).

PEGORER (*Ulivo*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEGORER (*Ulivo*). Signor Presidente, in primo luogo, mi corre l'obbligo di ringraziare il Governo per la disponibilità che ha dimostrato nella partecipazione attiva al confronto svoltosi nelle Commissioni 1ª e 6ª riunite. A tal proposito, vorrei ricordare la presenza ai nostri lavori dei ministri Rutelli e Bonino.

Un giusto ringraziamento credo vada rivolto anche ai relatori e ai Presidenti delle Commissioni. Vorrei altresì sottolineare, in termini positivi e in modo formale, il positivo confronto che si è realizzato su questo difficile provvedimento tra maggioranza e opposizione.

Nel merito, va osservato, sicuramente in termini positivi, il modo in cui sono state affrontate le questioni proposte all'articolo 1 del provvedimento. Si tratta di un tema molto delicato e su questo si è cercato, nel rispetto delle prescrizioni date, di impostare procedure e modalità che tengano conto delle esigenze e delle prerogative dei Comuni e delle aziende, pur nei limiti consentiti.

Da tale punto di vista, credo vada evidenziato l'accoglimento da parte del Governo di uno specifico ordine del giorno. Inoltre, va osservato in termini positivi quanto previsto all'articolo 4 con riferimento alle attività post-contatore, perché credo si sia trovato un giusto equilibrio tra le necessità di ottemperare le prescrizioni comunitarie e, contemporaneamente, di corrispondere alle esigenze degli operatori, in particolare delle piccole e medie imprese artigiane.

Infine, voglio segnalare l'adeguamento della nostra legislazione sul tema dell'attività dei consulenti del lavoro.

Per tutti questi motivi, il Gruppo dell'Ulivo esprimerà un voto favorevole. (*Applausi dal Gruppo Ulivo*).

FERRARA (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

FERRARA (*FI*). Signor Presidente, i Gruppi dell'opposizione hanno dichiarato un voto di astensione. Io ho argomentato poc'anzi la mia contrarietà, già espressa in Commissione bilancio, per le modalità di copertura del decreto.

Il voto di astensione avrebbe il significato di un'insufficienza di prove rispetto alla necessità di emettere una sentenza assolutamente contraria da parte nostra. Poiché non voglio che ciò costituisca precedente e avendo chiesto il permesso al mio Gruppo di intervenire in proposito, ritengo non si possa non esprimere un voto contrario sul provvedimento. (*Applausi dei senatori Amato e Polledri*).

PRESIDENTE. Prima di procedere alla votazione finale, desidero esprimere il rammarico perché tra tutti questi ringraziamenti non si trovi mai lo spazio per ringraziare la Presidenza del Senato.

STIFFONI (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STIFFONI (*LNP*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Stiffoni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge, composto del solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, recante disposizioni volte a dare attuazione ad obblighi comunitari ed internazionali», con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

ANTONIONE (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIONE (*FI*). Signor Presidente, avevo chiesto di poter votare, ma lei non mi ha visto. Vorrei solo che fosse messo a verbale che non ho potuto votare.

PISTORIO (*DC-PRI-IND-MPA*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISTORIO (*DC-PRI-IND-MPA*). Signor Presidente, anch'io non sono riuscito a votare; pertanto, vorrei fosse messo a verbale il mio voto di astensione.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Collegli, avendo concluso anticipatamente i nostri lavori, alle ore 13, è convocata la Conferenza dei Capigruppo. Noi torneremo a riunirci alle ore 16,30 per comunicazioni del Presidente che, evidentemente, saranno integrate con le determinazioni assunte dalla Conferenza dei Capigruppo.

BOCCIA Antonio (*Ulivo*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCCIA Antonio (*Ulivo*). Signor Presidente, dal momento che i collegli ovviamente abbisognano di essere informati per tempo, vorrei chiederle se è possibile accelerare la comunicazione ai Gruppi in merito alle determinazioni della Conferenza dei Capigruppo, in particolar modo se si deve votare, iniziando, anziché alle ore 16,30, alle 17, in modo che vi sia più tempo per avvisare i collegli di eventuali votazioni.

PRESIDENTE. Senatore Boccia, non so come andrà la Capigruppo, però, domani noi abbiamo la discussione delle mozioni sulla politica ambientale e eventualmente il seguito dell'esame della risoluzione approvata in Commissione, che ripartirebbe dalle dichiarazioni di voto, nonché le ratifiche. Vedremo dunque come procedere.

Sugli scontri per l'apertura di una discarica nel Comune di Serre

TECCE (*RC-SE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TECCE (*RC-SE*). Signor Presidente, la ringrazio di avermi aver dato la parola. D'intesa con la collega Vano, voglio informare l'Assemblea di un episodio estremamente grave avvenuto questa mattina, che lede anche la dignità del Senato.

Le forze dell'ordine hanno caricato a Serre, in provincia di Salerno, decine di cittadini, rappresentanti di comitati ed amministratori locali che presidiavano l'oasi di Persano, per impedire l'inizio dei lavori di una discarica decisa dal commissario Bertolaso.

Non voglio entrare nel merito, perché quest'Aula ha discusso, qualche mese fa, la conversione del decreto-legge sull'emergenza rifiuti in Campania e quindi comprendo le difficoltà; tuttavia, voglio porre un problema. Per le ore 14 è convocata una riunione della Commissione ambiente, nel corso della quale verranno auditi lo stesso Bertolaso e i rappresentanti dei comitati. Questa convocazione risale a due giorni fa; ebbene, ieri sera, la Commissione ambiente ha chiesto di evitare che, mentre era in corso questa audizione, si passasse alle vie di fatto. Ritengo che ciò sia molto grave e ponga un problema di correttezza istituzionale.

Mentre una Commissione parlamentare svolge un ruolo di sindacato ispettivo, di sintesi e anche di mediazione e mentre un decreto sostiene che ogni decisione va presa d'intesa con gli enti locali, il commissario Bertolaso e il prefetto di Salerno, disattendendo un impegno assunto ieri sera con il Presidente Sodano, hanno fatto in modo che ci fossero delle cariche che hanno coinvolto il sindaco di Serre, alcuni assessori, il Presidente dell'Ente Parco e, soprattutto, cittadini.

Ebbene, come volete che le popolazioni possano credere alla politica se, in queste ore, non sappiamo se la delegazione dei sindaci verrà tra un'ora, perché nessuno si vorrà muovere se non ha la certezza che vi è la garanzia di alcune regole? Chiedo, Presidente, un suo intervento a tutela del ruolo di sintesi e di sindacato ispettivo del Senato e delle sue Commissioni. (*Applausi dal Gruppo RC-SE*).

Per comunicazioni del Ministro della difesa sull'impiego delle truppe italiane in operazioni militari in Afghanistan

STRACQUADANIO (*DC-PRI-IND-MPA*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STRACQUADANIO (*DC-PRI-IND-MPA*). Agenzie di stampa spagnole – la principale è la EFE – riferiscono che, sin da lunedì scorso, truppe italiane e spagnole stanno conducendo un'offensiva militare contro i talibani, la più rilevante dall'inizio di quest'anno.

Questa offensiva è sotto il comando del generale italiano Antonio Satta, ma la cosa più grave per cui ho chiesto la parola è che il Ministero della difesa italiano smentisce, mentre il Ministero della difesa spagnolo conferma. Ora, ci troviamo in una situazione di estrema delicatezza, tra

l'altro siamo alla vigilia del voto che il Senato deve dare sul rifinanziamento della missione, ed è estremamente grave che il Ministro della difesa, in modo molto imbarazzato – posso leggere testualmente quanto riportato dall'agenzia – dica che le truppe italiane non sono impegnate, quando proprio gli spagnoli ci comunicano che il comando è sotto la direzione del generale italiano Satta.

Signor Presidente, sarebbe urgentissimo in questa situazione che il Governo venisse a riferire in Senato e che dicesse la verità, soprattutto nel momento in cui un alleato come il Governo spagnolo non lo segue nella smentita, anzi, e che le agenzie di stampa spagnole non sono state smentite da alcuno.

Le chiedo, pertanto, di farsi fare interprete presso il presidente Marini e la Conferenza dei Capigruppo, affinché nel pomeriggio di oggi, al più presto, il Ministro della difesa venga a riferire su questo fatto. (*Applausi del senatore Ferrara*).

PRESIDENTE. Senatore Stracquadanio, informeremo il Presidente della sua richiesta. Ovviamente, vi è la strada del sindacato ispettivo e la presenza nella Conferenza dei Capigruppo proprio per sollecitare queste informazioni.

Per la risposta scritta ad interrogazioni

EUFEMI (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI (*UDC*). Intervengo rispetto all'interrogazione 4-00025 che riguarda l'immissione in commercio del Ritalin, un farmaco che viene utilizzato per curare i disturbi da *deficit* dell'attenzione ed iperattività dei bambini.

È avvenuto un fatto grave, nel senso che nei giorni scorsi, in Senato, vi era stata un'audizione al riguardo e, immediatamente dopo, vi è stata l'immissione in commercio di detto farmaco. È un fatto gravissimo perché, durante quell'audizione, era stato detto che ciò sarebbe avvenuto dopo un certo periodo di tempo.

Ora, si è determinato anche un pericoloso conflitto di interesse rispetto alle posizioni che coincidevano su questo farmaco. La inviterei, pertanto, Presidente, a sollecitare il Governo a dare una risposta su questo problema che ha suscitato vivissimo allarme nell'opinione pubblica ed anche nello stesso Parlamento.

Una seconda questione riguarda l'interrogazione 4-01499 che ho presentato sulla responsabilità del Ministro delle finanze *pro tempore* in relazione al provvedimento con il quale era stato rimosso l'allora Direttore generale dei Monopoli di Stato, vicenda che aveva interessato anche la Corte dei conti. Questo dirigente, illegittimamente rimosso dall'incarico, natural-

mente dovrebbe essere reintegrato ed avere giustizia dopo quanto è intervenuto per legge e per sentenza. È un caso analogo a quello relativo al giudice Carnevale.

Riteniamo che il Ministro dell'economia e delle finanze debba dare una risposta su questa vicenda, che richiede appunto soddisfazione.

Sulle dichiarazioni del Presidente argentino Kirchner sul voto di fiducia al Governo Prodi

EUFEMI (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI (*UDC*). Signor Presidente, vorrei rivolgere un sollecito al Governo relativamente alle notizie pubblicate su diversi quotidiani in merito all'intervento del presidente della Repubblica argentina Kirchner in ragione del voto che vi è stato in quest'Aula sulla fiducia al Governo. Su questo sarebbe bene che il Governo si assumesse le sue responsabilità e fornisse al Parlamento ogni chiarimento.

Per lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata

STRANO (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STRANO (*AN*). Signor Presidente, vorrei fare un sollecito alla Presidenza, della quale lei è autorevole rappresentante. Sin dall'inizio della legislatura, mi sono permesso di chiedere una *par condicio* con la Camera dei deputati in ordine al problema del *question time*. Non si comprende, infatti, per quale motivo da diverse legislature sia garantito alla Camera il *question time*, con ripresa televisiva, e ciò non possa avvenire qui in Senato, quasi fossimo figli di un dio minore.

Sollecito tale problema dall'apertura dei lavori di Palazzo Madama e non sono riuscito ad avere un riscontro. Conoscendo la sua sensibilità, come anche quella del presidente Marini e dei suoi colleghi, la prego di voler dare una risposta. Se è impossibile, ne prendiamo atto, ma non vedo perché lo debba essere.

PRESIDENTE. Non per *par condicio*, senatore Strano, dovrebbe avvenire, ma nell'assoluta autonomia delle Camere.

Rispondo, come ho già risposto in precedenza, che da parte della Presidenza c'è disponibilità alla diretta televisiva per il *question time*, ma nessun Gruppo l'ha mai richiesta. Quindi, segnalo ai Capigruppo che, qualora volessero chiederlo, si determinerà la diretta televisiva per il *question time*, secondo le modalità previste dal Regolamento. Devo comunque con-

fermare che nessuna richiesta in questo senso è mai stata avanzata dai Capigruppo.

Per una sollecita conclusione della discussione del *Doc. XVIII*, n. 2

SANTINI (*DC-PRI-IND-MPA*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTINI (*DC-PRI-IND-MPA*). Signor Presidente, volevo rilanciare la sua proposta di questa mattina di trovare uno spazio, ma urgentemente, per la conclusione del dibattito sulle questioni comunitarie. Sarebbe davvero deplorabile che questo Senato non consegnasse un documento in tempo per il Vertice di Berlino del 25 marzo. Temo però che, fra le offensive in Afghanistan e altre questioni, questo tema rischi di andare al di là della giornata di domani e magari anche oltre i tempi necessari per redigere il relativo documento.

Siamo arrivati al termine del suo esame, mancano solo le dichiarazioni di voto; quindi, siamo in una fase limitata, anche come tempi. La prego, pertanto, di non demordere dalla proposta di stamani e di sostenerla con decisione in sede di Capigruppo.

PRESIDENTE. Senatore Santini, se terminiamo la seduta, andrò a farmi portavoce di tale esigenza. Credo che sia assolutamente necessario. Eventualmente può esserci anche un impegno in merito ad un autocontenimento dei tempi in sede di dichiarazione di voto, in modo che il prossimo 25 marzo si possa dare qualche indicazione al Ministro. Infatti, aver a lungo dibattuto in Commissione e per tutta una seduta in Aula e poi non riuscire a dare alcuna indicazione al Governo mi sembrerebbe scarsamente produttivo.

Mozioni e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza mozioni e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con all'ordine del giorno le comunicazioni del Presidente, integrate con le determinazioni assunte dalla Conferenza dei Capigruppo.

La seduta è tolta (*ore 13,05*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

**Conversione in legge del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, recante disposizioni volte a dare attuazione ad obblighi comunitari ed internazionali (1329)
(V. nuovo titolo)**

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, recante disposizioni volte a dare attuazione ad obblighi comunitari ed internazionali (1329) (Nuovo titolo)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE (*)

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, recante disposizioni volte a dare attuazione ad obblighi comunitari ed internazionali.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(*) Approvato, con modificazioni al testo del decreto-legge, il disegno di legge composto del solo articolo 1.

ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 1.

(Esecuzione della sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee, resa in data 10 giugno 2006 nella causa C-207/05. Attuazione della decisione della Commissione 2003/193/CE del 5 giugno 2002. Procedura d'infrazione ex articolo 228 del Trattato CE n. 2006/2456)

1. Il recupero degli aiuti equivalenti alle imposte non corrisposte e dei relativi interessi calcolati ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della

decisione della Commissione europea 2003/193/CE del 5 giugno 2002, in relazione a ciascun periodo di imposta nel quale l'aiuto è stato fruito, è effettuato dall'Agenzia delle entrate.

2. L'Agenzia delle entrate, sulla base delle comunicazioni trasmesse dagli enti locali e delle dichiarazioni dei redditi presentate dalle società beneficiarie ai sensi rispettivamente dei punti 2 e 3 del provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 10 giugno 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 136 del 14 giugno 2005, emesso in attuazione del comma 6 dell'articolo 27 della legge 18 aprile 2005, n. 62, nella formulazione vigente anteriormente alle modifiche apportate dall'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, liquida le imposte con i relativi interessi; in caso di mancata presentazione della dichiarazione, l'Agenzia delle entrate liquida le somme dovute sulla base degli elementi direttamente acquisiti. L'Agenzia delle entrate provvede al recupero degli aiuti, notificando, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, apposita comunicazione, in relazione a ciascuna annualità interessata dal regime agevolativo, contenente l'ingiunzione di pagamento delle somme dovute, con l'intimazione che, in caso di mancato versamento entro trenta giorni dalla data di notifica, si procede, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, ad iscrizione a ruolo a titolo definitivo delle somme non versate, nonché degli ulteriori interessi dovuti. Non si fa luogo, in ogni caso, all'applicazione di sanzioni per violazioni di natura tributaria e di ogni altra specie comunque connesse alle procedure disciplinate dalle presenti disposizioni. Non sono applicabili gli istituti della dilazione dei pagamenti e della sospensione in sede amministrativa. La comunicazione contenente l'ingiunzione al pagamento delle somme dovute a titolo di restituzione dell'aiuto costituisce atto impugnabile davanti alle Commissioni tributarie, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546. Tenuto conto tanto del preminente interesse nazionale in relazione alle condanne irrogabili alla Repubblica italiana, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 228, paragrafo 2, del Trattato che istituisce la Comunità europea, quanto dell'effetto negativo delle determinazioni di competenza della Commissione europea sugli interventi in favore di imprese nazionali, l'autorità giudiziaria, previo accertamento della gravità ed irreparabilità del pregiudizio allegato dal richiedente, può disporre la sospensione in sede cautelare delle ingiunzioni di cui al periodo precedente solo nelle ipotesi:

- a) errore di persona;
- b) errore materiale del contribuente;
- c) evidente errore di calcolo.

3. Gli interessi sono determinati in base alle disposizioni di cui al capo V del regolamento (CE) n. 794/2004 della Commissione, del 21 aprile 2004, secondo i criteri di calcolo approvati dalla Commissione europea in relazione al recupero dell'aiuto di Stato C57/03, disciplinato dall'articolo 24 della legge 25 gennaio 2006, n. 29. Il tasso di interesse da applicare è il tasso in vigore alla data di scadenza ordinariamente prevista

per il versamento di saldo delle imposte non corrisposte con riferimento al primo periodo di imposta interessato dal recupero dell'aiuto.

4. Conformemente alla disciplina comunitaria applicabile ed alla decisione della Commissione europea 2003/193/CE del 5 giugno 2002, costituiscono deroghe al divieto previsto dall'articolo 87, paragrafo 1, del Trattato CE, e non sono pertanto oggetto di iscrizione a ruolo a titolo definitivo, gli aiuti, comunque determinati nella comunicazione di ingiunzione notificata al soggetto beneficiario, rientranti nell'ambito di applicabilità della regola «*de minimis*», esclusi i settori disciplinati da norme comunitarie speciali in materia di aiuti di Stato emanate sulla base dal Trattato CEE o del Trattato CECA, vigenti nel periodo di riferimento.

5. Ai fini del presente recupero, appartengono alla categoria degli aiuti «*de minimis*» gli aiuti che, in base alla comunicazione 92/C 213/02 della Commissione del 20 maggio 1992, non eccedono l'importo complessivo di 50.000 ECU, elevato a 100.000 ECU con la comunicazione 96/C 68/06 del 6 marzo 1996, su un periodo di tre anni decorrente dal primo aiuto «*de minimis*»; tale massimale si applica indipendentemente dalla forma degli aiuti o dall'obiettivo perseguito.

6. Per gli aiuti concessi sotto la vigenza della regolamentazione «*de minimis*» di cui alla comunicazione della Commissione europea 92/C 213/02 del 20 maggio 1992 ed alla comunicazione 96/C 68/06 del 6 marzo 1996, il triennio di riferimento per il calcolo del limite massimo ha carattere fisso, esaurito il quale inizia a decorrere un nuovo triennio. Per la verifica del limite si sommano tutti gli importi di aiuti «*de minimis*», di qualsiasi tipologia, ottenuti dallo stesso soggetto nel triennio. Ai fini dell'applicazione della regola «*de minimis*» nei confronti delle società beneficiarie è condizione necessaria che il risparmio d'imposta goduto, risultante dalla sommatoria dell'esenzione fiscale fruita per ogni periodo di imposta, sia inferiore a detto massimale.

7. Conformemente alle indicazioni fornite dalla Commissione con la comunicazione 96/C 68/06 del 6 marzo 1996, l'importo massimo di aiuto nel periodo di riferimento è espresso sotto forma di sovvenzione diretta di denaro. Gli aiuti erogati in forma diversa, ai fini dell'applicazione del limite previsto dalla regola «*de minimis*», devono essere convertiti in equivalente sovvenzione, calcolata al lordo dell'imposta eventualmente applicabile sull'aiuto. Ai fini della determinazione del limite per gli aiuti «*de minimis*» ottenuti fino al 31 dicembre 1998, si applicano i tassi variabili di conversione del valore nominale in lire nel valore in ECU; per gli aiuti ottenuti dal 10 gennaio 1999 il tasso di conversione in euro è fisso e pari a 1.936,27. Il tasso di conversione lira/ECU da applicare è quello medio annuale relativo all'esercizio precedente a quello di concessione dell'aiuto «*de minimis*».

8. Sono esclusi dal cumulo per il computo dell'importo massimo fissato per l'applicazione della regola «*de minimis*» gli aiuti autorizzati dalla Commissione o rientranti in un regolamento di esenzione per categoria anche se riferiti allo stesso presupposto, qualora la rispettiva normativa non preveda diversamente.

9. Le società beneficiarie, che intendono avvalersi della disposizione di cui al comma 4 producono dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, contenente tutte le informazioni relative agli aiuti «*de minimis*» ricevuti con riferimento al periodo di godimento dell'esenzione fiscale dichiarata aiuto di Stato illegittimo dalla decisione della Commissione 2003/193/CE del 5 giugno 2002, conformemente alla disciplina *pro-tempore* vigente.

10. La documentazione di cui al comma 9 è consegnata a mano o inviata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro quindici giorni dalla notifica della comunicazione-ingiunzione di cui al comma 2, all'ufficio che ha adottato l'atto.

11. Sono abrogati i commi da 2 a 6 dell'articolo 27 della legge 18 aprile 2005, n. 62.

EMENDAMENTI

1.1

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Sopprimere l'articolo.

1.3

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Sopprimere il comma 1.

1.4

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, premettere le seguenti parole: «In attuazione della sentenza 10 giugno 2006 nella causa C-207/05 della Corte di giustizia.»

1.5

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, premettere le seguenti parole: «Stante il perdurante inadempimento degli obblighi comunitari.».

1.6

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire la parola: «recupero», con la seguente: «rientro».

1.8

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «degli aiuti» con le seguenti: «delle somme».

1.7

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, la parola: «degli» è sostituita con le seguenti: «di tutti».

1.9

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, dopo le parole: «recupero degli aiuti», aggiungere la seguente: «illegittimi».

1.10

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, dopo le parole: «recupero degli aiuti», aggiungere le seguenti: «percepiti illegittimamente».

1.11

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire la parola: «equivalenti» con la seguente: «equiparati».

1.12

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma sostituire la parola: «equivalenti» con la seguente: «corrispondenti».

1.13

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, le parole: «alle imposte» sono sostituite con le seguenti: «a tutte le imposte».

1.14

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, le parole: «non corrisposte» sono sostituite con le seguenti: «non pagate».

1.15

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire la parola: «corrisposte», con la seguente: «versate».

1.16

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sopprimere le parole: «e dei relativi interessi».

1.17

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, dopo le parole: «relativi interessi», aggiungere la seguente: «legali».

1.18

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, dopo la parola: «interessi» aggiungere le seguenti: «, da ridurre nella misura del cinquanta per cento,».

1.19

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, dopo la parola: «interessi» aggiungere le seguenti: «maturati fino al primo periodo d'imposta in che si è usufruito degli aiuti».

1.20

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, dopo la parola: «interessi» aggiungere le seguenti: «maturati fino al 10 giugno 2006».

1.21

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, dopo la parola: «interessi» aggiungere le seguenti: «maturati fino alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge».

1.22

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, dopo la parola: «interessi» aggiungere le seguenti: «maturati».

1.23

LE COMMISSIONI RIUNITE

Approvato

Al comma 1, sostituire le parole: «della Commissione europea 2003/193/CE» con le seguenti: «2003/193/CE della Commissione,».

Al comma 2, nel quinto periodo, dopo le parole: «decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546» inserire le seguenti: «, e successive modificazioni» e, nel sesto periodo, dopo le parole: «solo nelle ipotesi» inserire la seguente: «di».

Al comma 4, sostituire le parole: «della Commissione europea 2003/193/CE» con le seguenti: «2003/193/CE della Commissione,», le parole: «Trattato CE» con le seguenti: «Trattato che istituisce la Comunità europea», le parole: «Trattato CEE» con le seguenti: «Trattato che istituisce la Comunità economica europea» e le parole: «Trattato CECA» con le seguenti: «Trattato che istituisce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio».

Al comma 5, sostituire le parole: «presente recupero» con le seguenti: «recupero di cui al presente articolo» e, dopo le parole: «comunicazione 96/C 68/06» inserire le seguenti: «della Commissione,».

Al comma 6, sostituire le parole: «della Commissione europea 92/C 213/02» con le seguenti: «92/C 213/02 della Commissione,» e, dopo le parole: «comunicazione 96/C 68/06» inserire le seguenti: «della Commissione,».

Al comma 8, dopo la parola: «Commissione» inserire la seguente: «europea».

Al comma 9, dopo le parole: «comma 4» inserire il segno di interpunzione: «,» e sostituire le parole: «della Commissione 2003/193/CE» con le seguenti: «2003/193/CE della Commissione,».

Nella rubrica, sostituire le parole: «della Commissione 2003/193/CE» con le seguenti: «2003/193/CE della Commissione,».

1.24

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, le parole: «a ciascun periodo di imposta» sono sostituite con le seguenti: «ai singoli periodi di imposta».

1.25

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «l'aiuto è stato fruito», con le seguenti: «la somma è stata utilizzata».

1.26

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1 le parole: «è stato fruito» sono sostituite con le seguenti: «è stato goduto».

1.27

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire la parola: «fruito» con la seguente: «autorizzato».

1.28

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «è effettuato», con le seguenti: «è disposto».

1.29

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1 dopo le parole: «è effettuato» è aggiunta la seguente: «esclusivamente».

1.30

FRANCO Paolo, CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «Agenzia delle entrate», con le seguenti: «Ministero dell'interno, a mezzo di procedura fissata con decreto di attuazione in cui determinare anche i casi di esclusione o limitazione delle restituzioni, tale da assicurare immediatezza e certezza all'attività di recupero dell'aiuto dichiarato illegittimo, da emanarsi entro il termine massimo di tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge».

1.31

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «Agenzia delle entrate», con le seguenti: «Ministero dell'interno, a mezzo di procedura fissata con decreto di attuazione in cui determinare anche i casi di esclusione o limitazione delle restituzioni, tale da assicurare immediatezza e certezza all'attività di recupero, da emanarsi entro il termine massimo di tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge».

1.32

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «Agenzia delle entrate», con le seguenti: «Ministero dell'interno, a mezzo di procedura fissata con decreto di attuazione in cui determinare anche i casi di esclusione o limitazione delle restituzioni, da emanarsi entro il termine massimo di tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge».

1.33

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «Agenzia delle entrate», con le seguenti: «Ministero dell'interno, a mezzo di procedura fissata con decreto di attuazione in cui determinare anche i casi di esclusione o limitazione delle restituzioni».

1.34

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «Agenzia delle entrate», con le seguenti: «Ministero dell'interno, a mezzo di procedura fissata con decreto di attuazione».

1.35

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «Agenzia delle entrate», con le seguenti: «Ministero dell'interno».

1.36

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, dopo le parole: «Agenzia delle entrate», aggiungere le seguenti: «, a mezzo di procedura fissata con decreto di attuazione in cui determinare anche i casi di esclusione o limitazione delle restituzioni, tale da assicurare immediatezza e certezza all'attività di recupero dell'aiuto dichiarato illegittimo, da emanarsi entro il termine massimo di tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, al fine di evitare l'applicazione di sanzioni contro lo Stato».

1.37

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, dopo le parole: «Agenzia delle entrate», aggiungere le seguenti: «, a mezzo di procedura fissata con decreto di attuazione in cui determinare anche i casi di esclusione o limitazione delle restituzioni, tale da assicurare immediatezza e certezza all'attività di recupero dell'aiuto dichiarato illegittimo, da emanarsi entro il termine massimo di tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge».

1.38

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, dopo le parole: «Agenzia delle entrate», aggiungere le seguenti: «, a mezzo di procedura fissata con decreto di attuazione in cui determinare anche i casi di esclusione o limitazione delle restituzioni, tale da assicurare immediatezza e certezza all'attività di recupero, da emanarsi

entro il termine massimo di tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge».

1.39

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, dopo le parole: «Agenzia delle entrate», aggiungere le seguenti: «, a mezzo di procedura fissata con decreto di attuazione in cui determinare anche i casi di esclusione o limitazione delle restituzioni, da emanarsi entro il termine massimo di tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge».

1.40

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, dopo le parole: «Agenzia delle entrate», aggiungere le seguenti: «, a mezzo di procedura fissata con decreto di attuazione in cui determinare anche i casi di esclusione o limitazione delle restituzioni».

1.41

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, dopo le parole: «Agenzia delle entrate», aggiungere le seguenti: «, a mezzo di procedura fissata con decreto di attuazione».

1.42

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, aggiungere infine: «, al fine di evitare applicazioni di sanzioni pecuniarie particolarmente gravose».

1.43

FRANCO Paolo, CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, dopo le parole: «Agenzia delle entrate», aggiungere le seguenti: «, entro il termine massimo di un anno decorrente dall'inizio dell'iter amministrativo.».

1.44

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Sopprimere il comma 2.

1.45

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, le parole: «sulla base» sono sostituite con le seguenti: «sulle risultanze».

1.46

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, le parole: «sulla base» sono sostituite con le seguenti: «tenendo conto».

1.47

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, primo periodo, sostituire la parola: «comunicazioni», con la seguente: «informazioni».

1.48

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «sulla base delle comunicazioni», aggiungere la seguente: «definitive».

1.49

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, primo periodo, sostituire la parola: «trasmesse», con la seguente: «inviate».

1.50

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, primo periodo, la parola: «presentate» è sostituita con la seguente: «depositate».

1.51

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «società beneficiarie», con le seguenti: «soggetti beneficiari».

1.52

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, primo periodo, sostituire la parola: «emesso», con la seguente: «emanato».

1.53

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «nella formulazione», con le seguenti: «nel testo».

1.54

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, la parola: «formulazione» è sostituita con la seguente: «versione».

1.55

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «anteriormente alle» con le seguenti: «prima delle».

1.56

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, primo periodo, sostituire la parola: «apportate», con la seguente: «introdotte».

1.57

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, primo periodo, dopo la parola: «imposte», inserire la seguente: «dovute».

1.58

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «relativi interessi», aggiungere la seguente: «legali».

1.59

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2 le parole: «in caso» sono sostituite con le seguenti: «nel caso».

1.60

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, primo periodo sostituire la parola: «mancata», con la seguente: «omessa».

1.61

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2 le parole: «presentazione della dichiarazione» sono sostituite con le seguenti: «presentazione delle dichiarazioni».

1.62

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, primo periodo sostituire la parola: «liquida», con le seguenti: «provvede a liquidare».

1.63

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, primo periodo sostituire le parole: «le somme dovute», con le seguenti: «gli importi dovuti».

1.64

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «degli elementi direttamente acquisiti», con le seguenti: «delle informazioni direttamente raccolte».

1.65

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2 sopprimere la parola: «direttamente».

1.66

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, primo periodo, aggiungere in fine le parole: «in contraddittorio».

1.67

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «provvede al», con le seguenti: «cura il».

1.68

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, secondo periodo, sostituire la parola: «recupero», con la seguente: «rientro».

1.69

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «degli aiuti», con le seguenti: «delle somme dovute».

1.70

LE COMMISSIONI RIUNITE

Approvato

Al comma 2, secondo periodo dopo la parola: «aiuti» inserire le seguenti: «nella misura della loro effettiva fruizione».

1.500

BONADONNA

Id. em. 1.70

Al comma 2, secondo periodo dopo la parola: «aiuti» inserire le seguenti: «nella misura della loro effettiva fruizione».

1.501

CURTO

Id. em. 1.70

Al comma 2, secondo periodo dopo la parola: «aiuti» inserire le seguenti: «nella misura della loro effettiva fruizione».

1.502

FRANCO Paolo

Ritirato

Al comma 2, secondo periodo dopo la parola: «aiuti» inserire le seguenti: «nella misura della loro effettiva fruizione».

1.72

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2 le parole: «entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore» sono sostituite con le seguenti: «entro centocinquanta giorni dalla data di entrata in vigore».

1.73

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «novanta giorni», con le seguenti: «centocinquanta giorni».

1.74

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2 le parole: «entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore» sono sostituite con le seguenti: «entro centoquarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore».

1.75

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2 le parole: «entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore» sono sostituite con le seguenti: «entro centoquaranta giorni dalla data di entrata in vigore».

1.76

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2 le parole: «entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore» sono sostituite con le seguenti: «entro centotrentacinque giorni dalla data di entrata in vigore».

1.77

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2 le parole: «entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore» sono sostituite con le seguenti: «entro centotrenta giorni dalla data di entrata in vigore».

1.78

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2 le parole: «entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore» sono sostituite con le seguenti: «entro centoventicinque giorni dalla data di entrata in vigore».

1.79

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, le parole: «entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore» sono sostituite con le seguenti: «entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore».

1.81

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, le parole: «entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore» sono sostituite con le seguenti: «entro centoquindici giorni dalla data di entrata in vigore».

1.82

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, le parole: «entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore» sono sostituite con le seguenti: «entro centodieci giorni dalla data di entrata in vigore».

1.83

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, le parole: «entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore» sono sostituite con le seguenti: «entro centocinque giorni dalla data di entrata in vigore».

1.84

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, secondo periodo, le parole: «entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore» sono sostituite con le seguenti: «entro cento giorni dalla data di entrata in vigore».

1.85

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, le parole: «entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore» sono sostituite con le seguenti: «entro novantacinque giorni dalla data di entrata in vigore».

1.86

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «novanta giorni», con le seguenti: «sessanta giorni».

1.87

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «novanta giorni», con le seguenti: «trenta giorni».

1.88

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «apposita comunicazione», con le seguenti: «apposito avviso».

1.89

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, secondo periodo, sostituire la parola: «relazione», con la seguente: «merito».

1.90

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «a ciascuna annualità interessata» con le seguenti: «a ciascun periodo di imposta interessato».

1.91

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «ciascuna annualità interessata dal», con le seguenti: «ogni periodo attinente al».

1.92

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, secondo periodo, sostituire la parola: «contenente», con la seguente: «recante».

1.93

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «delle somme dovute», con le seguenti: «degli importi dovuti».

1.94

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «l'intimazione», con le seguenti: «l'avvertimento».

1.95

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «mancato versamento», con le seguenti: «omesso pagamento».

1.96

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, le parole: «versamento entro trenta giorni dalla data di notifica» sono sostituite con le seguenti: «versamento entro centoventi giorni dalla data di notifica».

1.97

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, le parole: «versamento entro trenta giorni dalla data di notifica» sono sostituite con le seguenti: «versamento entro centoquindici giorni dalla data di notifica».

1.98

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, le parole: «versamento entro trenta giorni dalla data di notifica» sono sostituite con le seguenti: «versamento entro centodieci giorni dalla data di notifica».

1.99

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, le parole: «versamento entro trenta giorni dalla data di notifica» sono sostituite con le seguenti: «versamento entro centocinque giorni dalla data di notifica».

1.100

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, le parole: «versamento entro trenta giorni dalla data di notifica» sono sostituite con le seguenti: «versamento entro cento giorni dalla data di notifica».

1.101

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, le parole: «versamento entro trenta giorni dalla data di notifica» sono sostituite con le seguenti: «versamento entro novantacinque giorni dalla data di notifica».

1.102

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, le parole: «versamento entro trenta giorni dalla data di notifica» sono sostituite con le seguenti: «versamento entro novanta giorni dalla data di notifica».

1.103

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, le parole: «versamento entro trenta giorni dalla data di notifica» sono sostituite con le seguenti: «versamento entro ottantacinque giorni dalla data di notifica».

1.104

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, le parole: «versamento entro trenta giorni dalla data di notifica» sono sostituite con le seguenti: «versamento entro ottanta giorni dalla data di notifica».

1.105

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, le parole: «versamento entro trenta giorni dalla data di notifica» sono sostituite con le seguenti: «versamento entro settantacinque giorni dalla data di notifica».

1.106

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, le parole: «versamento entro trenta giorni dalla data di notifica» sono sostituite con le seguenti: «versamento entro settanta giorni dalla data di notifica».

1.107

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, le parole: «versamento entro trenta giorni dalla data di notifica» sono sostituite con le seguenti: «versamento entro sessantacinque giorni dalla data di notifica».

1.108

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, le parole: «versamento entro trenta giorni dalla data di notifica» sono sostituite con le seguenti: «versamento entro sessanta giorni dalla data di notifica».

1.109

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «trenta giorni», con le seguenti: «sessanta giorni».

1.110

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, le parole: «versamento entro trenta giorni dalla data di notifica» sono sostituite con le seguenti: «versamento entro cinquantacinque giorni dalla data di notifica».

1.111

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, le parole: «versamento entro trenta giorni dalla data di notifica» sono sostituite con le seguenti: «versamento entro cinquanta giorni dalla data di notifica».

1.112

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, le parole: «versamento entro trenta giorni dalla data di notifica» sono sostituite con le seguenti: «versamento entro quarantacinque giorni dalla data di notifica».

1.114

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, le parole: «versamento entro trenta giorni dalla data di notifica» sono sostituite con le seguenti: «versamento entro quaranta giorni dalla data di notifica».

1.115

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, le parole: «versamento entro trenta giorni dalla data di notifica» sono sostituite con le seguenti: «versamento entro trentacinque giorni dalla data di notifica».

1.116

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «trenta giorni», con le seguenti: «venti giorni».

1.117

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «trenta giorni», con le seguenti: «quindici giorni».

1.118

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «trenta giorni», con le seguenti: «dieci giorni».

1.119

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «si procede», con le seguenti: «si provvederà».

1.120

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «delle somme non versate», con le seguenti: «degli importi non corrisposti».

1.121

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, secondo periodo, sopprimere le parole: «nonché degli ulteriori interessi dovuti».

1.122

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: «Gli enti locali possono, ai fini della restituzione della quota delle imposte liquidate, optare per la corrispondente riduzione dei trasferimenti erariali spettanti per l'anno 2007:».

1.123

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: «Gli enti locali possono, in alternativa, optare per la corrispondente riduzione pari alle imposte dovute dei trasferimenti erariali spettanti per l'anno 2007:».

1.124

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: «Gli enti locali possono, ai fini della restituzione della quota degli interessi dovuti, optare per la corrispondente riduzione dei trasferimenti erariali spettanti per l'anno 2007:».

1.125

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, terzo periodo, sostituire le parole: «Non si fa luogo» con le seguenti: «Non si procede».

1.126

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, terzo periodo, sostituire le parole: «non si fa luogo», con le seguenti: «non si procederà».

1.127

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, terzo periodo, le parole: «in ogni caso» sono soppresse.

1.128

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, terzo periodo, sostituire le parole: «all'applicazione», con le seguenti: «alla comminazione».

1.129

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, terzo periodo, le parole: «di sanzioni» sono sostituite con le seguenti: «delle sanzioni».

1.130

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, terzo periodo, sostituire la parola: «violazioni», con la seguente: «infrazioni».

1.131

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, terzo periodo, sostituire la parola: «connesse», con la seguente: «riferite».

1.132

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, terzo periodo, le parole: «dalle presenti disposizioni» sono sostituite con le seguenti: «dal presente articolo».

1.133

IL RELATORE BARBOLINI

Ritirato

Al comma 2, sopprimere il seguente periodo: «Non sono applicabili gli istituti della dilazione dei pagamenti e della sospensione in sede amministrativa».

1.134

EUFEMI

Ritirato

Al comma 2 sopprimere il seguente periodo: «Non sono applicabili gli istituti della dilazione dei pagamenti e della sospensione in sede amministrativa».

1.135

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, sopprimere il quarto periodo.

1.503

BONADONNA

Ritirato

Al comma 2 sopprimere il seguente periodo: «Non sono applicabili gli istituti della dilazione dei pagamenti e della sospensione in sede amministrativa».

1.504

CURTO

Ritirato

Al comma 2 sopprimere il seguente periodo: «Non sono applicabili gli istituti della dilazione dei pagamenti e della sospensione in sede amministrativa».

1.136

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, quarto periodo, la parola: «non» è soppressa.

1.137

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, al quarto periodo, sopprimere le parole: «e della sospensione in sede amministrativa».

1.138

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, quinto periodo, sostituire le parole: «la comunicazione», con le seguenti: «l'avviso».

1.139

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, quinto periodo, la parola: «contenente» è sostituita con le seguenti: «che contiene».

1.140

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, quinto periodo, sostituire le parole: «delle somme dovute», con le seguenti: «degli importi dovuti».

1.141

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, quinto periodo, sostituire le parole: «dell'aiuto», con le seguenti: «delle sovvenzioni».

1.142

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, quinto periodo, la parola: «davanti» sono sostituite con la seguente: «innanzi».

1.144

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2 il sesto periodo è soppresso.

1.145

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, sesto periodo, le parole: «tenuto conto tanto del» sono sostituite con le seguenti: «tenuto conto sia del».

1.146

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, sesto periodo, le parole: «quanto dell'effetto» sono sostituite con le seguenti: «sia dell'effetto».

1.147

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, sesto periodo, sostituire la parola: «determinazioni», con la seguente: «deliberazioni».

1.148

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, sesto periodo, la parola: «determinazioni» è sostituita con la seguente: «decisioni».

1.149

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, sesto periodo, le parole: «di competenza» sono soppresse.

1.150

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, sesto periodo, sopprimere le seguenti parole: «ed irreparabilità».

1.151

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, sesto periodo, sostituire la parola: «allegato», con la seguente: «arrecato».

1.152

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, sesto periodo, le parole: «può disporre» sono sostituite con la seguente: «dispone».

1.153

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, sesto periodo, dopo la parola: «sospensione», aggiungere le seguenti: «ovvero la revoca».

1.154

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, sesto periodo, lettera c), sopprimere la parola: «evidente».

1.155

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, sesto periodo lettera c), sostituire la parola: «evidente» con le seguenti: «rilevante».

1.156

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Il comma 3 è soppresso.

1.157

FRANCO Paolo, CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 3, dopo le parole: «Gli interessi», aggiungere le seguenti: «legali».

1.158

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 3, dopo le parole: «gli interessi» sono aggiunte le seguenti: «da applicare».

1.159

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «Il tasso di interesse», aggiungere la seguente: «legale».

1.160

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 3, le parole: «al primo periodo» sono sostituite con le seguenti: «al primo anno».

1.161

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 3, alla fine del secondo periodo, aggiungere le seguenti parole: «, ridotto nella misura del cinquanta per cento».

1.162

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Il comma 4 è soppresso.

1.163

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4, sostituire le parole: «Conformemente alla disciplina comunitaria applicabile ed» con le seguenti: «In applicazione».

1.164

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4, la parola: «Conformemente» è sostituita con le seguenti: «In conformità».

1.165

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4, le parole: «alla decisione» sono sostituite con le seguenti: «alla determinazione».

1.167

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4, sostituire le parole: «comunicazione d'ingiunzione notificata», con le seguenti: «avviso di pagamento notificato».

1.168

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4, le parole: «di applicabilità» sono sostituite con le seguenti: «di applicazione».

1.169

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4, la parola: «vigenti» è sostituita con le seguenti: «in vigore».

1.170

VITALI

Ritirato

Al comma 4, dopo le parole: «di riferimento» aggiungere le seguenti: «nonché quelli che, per ragioni attinenti al caso specifico, non rientrano nell'ambito di applicazione della decisione della Commissione di cui al comma 1».

Conseguentemente, sostituire il comma 9 con il seguente:

«9. Fatti salvi gli effetti delle dichiarazioni già comunicate di cui al comma 1, le società beneficiarie, che intendono avvalersi della disposizione di cui al comma 4 producono dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, contenente tutte le necessarie informazioni con riferimento al periodo di godimento dell'esenzione fiscale dichiarata aiuto di Stato illegittimo dalla decisione della Commissione 2003/193/CE del 5 giugno 2002, conformemente alla disciplina *pro tempore* vigente».

1.171

BIANCO

Ritirato

Al comma 4, dopo le parole: «di riferimento» aggiungere le seguenti: «nonché quelli che, per ragioni attinenti al caso specifico, non rientrano nell'ambito di applicazione della decisione della Commissione di cui al comma 1».

1.172

PEGORER, VITALI

Ritirato

Al comma 4, dopo le parole: «di riferimento» aggiungere le seguenti: «nonché quelli che, per ragioni attinenti al caso specifico, non rientrano nell'ambito di applicazione della decisione della Commissione di cui al comma 1».

1.506

BONADONNA

Ritirato

Al comma 4, dopo le parole: «di riferimento» aggiungere le seguenti: «nonché quelli che, per ragioni attinenti al caso specifico, non rientrano nell'ambito di applicazione della decisione della Commissione di cui al comma 1».

1.507

CURTO

Ritirato

Al comma 4, dopo le parole: «di riferimento» aggiungere le seguenti: «nonché quelli che, per ragioni attinenti al caso specifico, non rientrano nell'ambito di applicazione della decisione della Commissione di cui al comma 1».

1.508

FRANCO Paolo

Ritirato

Al comma 4, dopo le parole: «di riferimento» aggiungere le seguenti: «nonché quelli che, per ragioni attinenti al caso specifico, non rientrano nell'ambito di applicazione della decisione della Commissione di cui al comma 1».

1.173

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Il comma 5 è soppresso.

1.175

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 5, la parola: «recupero» è sostituita con la seguente: «articolo».

1.176

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 5, sostituire la parola: «recupero», con la seguente: «rientro».

1.177

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 5, sostituire le parole: «appartengono alla», con le seguenti: «rientrano nella».

1.178

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 5, sostituire le parole: «gli aiuti», con le seguenti: «le sovvenzioni».

1.179

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 5, le parole: «su un periodo» sono sostituite con le seguenti: «su un arco temporale».

1.180

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 5, le parole da: «tale massimale...» a: «obiettivo perseguito» sono soppresse.

1.181

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 5, la parola: «massimale» è sostituita con le seguenti: «limite massimo».

1.182

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Il comma 6 è soppresso.

1.183

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 6, sostituire le parole: «gli aiuti concessi», con le seguenti: «le sovvenzioni elargite».

1.185

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 6, sostituire le parole: «carattere fisso», con le seguenti: «natura perentoria».

1.186

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 6, secondo periodo, sostituire la parola: «aiuti», con la seguente: «sovvenzioni».

1.187

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 6, terzo periodo, sostituire le parole: «società beneficiarie», con le seguenti: «soggetti beneficiari».

1.188

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Il comma 7 è soppresso.

1.189

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 7, la parola: «Conformemente» è sostituita con le seguenti: «In conformità».

1.190

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 7, le parole: «alle indicazioni fornite» sono sostituite con le seguenti: «alle disposizioni stabilite».

1.191

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 7, le parole: «l'importo massimo» sono sostituite con le seguenti: «la somma massima».

1.192

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 7, sostituire le parole: «sovvenzione diretta», con le seguenti: «versamento diretto».

1.193

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 7, le parole: «ai fini della» sono sostituite con le seguenti: «per la».

1.194

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 7, le parole: «si applicano i tassi variabili» sono sostituite con le seguenti: «si devono applicare i tassi variabili».

1.195

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Il comma 8 è soppresso.

1.196

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 8, le parole: «sono esclusi» sono sostituite con le seguenti: «si escludono».

1.197

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 8, le parole: «per il computo» sono sostituite con le seguenti: «per il calcolo».

1.199

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 8, la parola: «rientranti» è sostituita con le seguenti: «che rientrano».

1.200

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 8, la parola: «qualora» sono sostituite con le seguenti: «nel caso».

1.201

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Il comma 9 è soppresso.

1.202

BIANCO

Ritirato

Sostituire il comma 9, con il seguente:

«9. Fatti salvi gli effetti delle dichiarazioni già comunicate di cui al comma 1, le società beneficiarie, che intendono avvalersi della disposizione di cui al comma 4 producono dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, contenente tutte le necessarie informa-

zioni con riferimento al periodo di godimento dell'esenzione fiscale dichiarata aiuto di Stato illegittimo dalla decisione 2003/193/CE della Commissione del 5 giugno 2002, conformemente alla disciplina *pro tempore* vigente».

1.203

PEGORER, VITALI

Ritirato

Sostituire il comma 9 con il seguente:

«9. Fatti salvi gli effetti delle dichiarazioni già comunicate di cui al comma 1, le società beneficiarie, che intendono avvalersi della disposizione di cui al comma 4 producono dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, contenente tutte le necessarie informazioni con riferimento al periodo di godimento dell'esenzione fiscale dichiarata aiuto di Stato illegittimo dalla decisione 2003/193/CE della Commissione del 5 giugno 2002, conformemente alla disciplina *pro tempore* vigente».

1.509

BONADONNA

Ritirato

Sostituire il comma 9 con il seguente:

«9. Fatti salvi gli effetti delle dichiarazioni già comunicate di cui al comma 1, le società beneficiarie, che intendono avvalersi nella disposizione di cui al comma 4 producono dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 contenente tutte le necessarie informazioni con riferimento al periodo di godimento dell'esenzione fiscale dichiarata aiuto di Stato illegittimo dalla decisione della Commissione 2003/193/CE del 5 giugno 2002, conformemente alla disciplina *pro tempore* vigente».

1.510

CURTO

Ritirato

Sostituire il comma 9 con il seguente:

«9. Fatti salvi gli effetti delle dichiarazioni già comunicate di cui al comma 1, le società beneficiarie, che intendono avvalersi della disposizione di cui al comma 4 producono dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 contenente tutte le necessarie informazioni con riferimento al periodo di godimento dell'esenzione fiscale dichiarata aiuto di Stato illegittimo dalla decisione della Commissione 2003/193/CE del 5 giugno 2002, conformemente alla disciplina *pro tempore* vigente».

1.511

FRANCO Paolo

Ritirato

Sostituire il comma 9 con il seguente:

«9. Fatti salvi gli effetti delle dichiarazioni già comunicate di cui al comma 1, le società beneficiarie, che intendono avvalersi della disposizione di cui al comma 4 producono dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 contenente tutte le necessarie informazioni con riferimento al periodo di godimento dell'esenzione fiscale dichiarata aiuto di Stato illegittimo dalla decisione della Commissione 2003/193/CE del 5 giugno 2002, conformemente alla disciplina *pro tempore* vigente».

1.205

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Il comma 10 è soppresso.

1.206

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 10 le parole: «La documentazione» sono sostituite con le seguenti: «Tutti i documenti».

1.207

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 10 le parole: «consegnata a mano o» sono soppresse.

1.208

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 10 le parole: «entro quindici giorni dalla notifica» sono sostituite con le seguenti: «entro sessanta giorni dalla notifica».

1.209

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 10 le parole: «entro quindici giorni dalla notifica» sono sostituite con le seguenti: «entro cinquantacinque giorni dalla notifica».

1.210

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 10 le parole: «entro quindici giorni dalla notifica» sono sostituite con le seguenti: «entro cinquanta giorni dalla notifica».

1.211

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 10 le parole: «entro quindici giorni dalla notifica» sono sostituite con le seguenti: «entro quarantacinque giorni dalla notifica».

1.212

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 10 le parole: «entro quindici giorni dalla notifica» sono sostituite con le seguenti: «entro quaranta giorni dalla notifica».

1.213

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 10 le parole: «entro quindici giorni dalla notifica» sono sostituite con le seguenti: «entro trentacinque giorni dalla notifica».

1.214

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 10 le parole: «entro quindici giorni dalla notifica» sono sostituite con le seguenti: «entro trenta giorni dalla notifica».

1.215

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 10 le parole: «entro quindici giorni dalla notifica» sono sostituite con le seguenti: «entro venticinque giorni dalla notifica».

1.216

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 10 le parole: «entro quindici giorni dalla notifica» sono sostituite con le seguenti: «entro venti giorni dalla notifica».

1.217

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Il comma 11 è soppresso.

1.512

BARBATO

Ritirato

Dopo il comma 11, inserire il seguente:

«11-bis. Sono soggetti alle disposizioni del regolamento (CE) n. 2204/2002 della Commissione del 12 dicembre 2002 gli incentivi per l'incremento dell'occupazione previsti dall'articolo 63 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 volti all'assunzione di lavoratori svantaggiati, così come definiti nel medesimo regolamento, con contratto a tempo indeterminato, nelle aree comprese nell'Obiettivo 1 definito in base alle disposizioni dell'Unione europea. La presente disposizione ha valore di interpretazione autentica, anche agli effetti dell'articolo 1, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212 e non comporta incremento di onere finanziario rispetto ai limiti stabiliti per la fruizione degli incentivi medesimi».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 1

1.0.20

IL RELATORE BARBOLINI

Ritirato

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Al fine di chiarire il trattamento fiscale degli interventi nel settore dei trasporti pubblici, di cui agli articoli 70 e seguenti, titolo V, del Trattato CEE 25 marzo 1957, i contributi attribuiti dalle regioni ai soggetti beneficiari ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 10 aprile 1995, n. 98, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 1995, n. 204, non sono da considerarsi componenti positivi del reddito e quindi non sono compresi tra i ricavi previsti dall'articolo 85 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

2. I contributi di cui al comma 1, nonché quelli erogati ai sensi dell'articolo 6 della legge 10 aprile 1981, n. 151, e dell'articolo 1 del decreto-legge 9 dicembre 1986, n. 833, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 6 febbraio 1987, n. 18, non sono da considerare rilevanti ai fini dell'applicazione delle disposizioni degli articoli

96, 109, comma 5, e 84, comma 1, del predetto testo unico delle imposte sui redditi».

1.0.500

SODANO

Ritirato

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Disposizioni per la piena applicazione dell'articolo 4 del Regolamento n. 2032/2003 CE del 4 novembre 2003 e per l'integrale attuazione degli obblighi da esso derivanti)

1. Al fine di assicurare la piena applicazione dell'articolo 4 del Regolamento n. 2032/2003 CE del 4 novembre 2003 e l'integrale attuazione degli obblighi da esso derivanti, non è in ogni caso consentito il rilascio dell'autorizzazione all'immissione sul mercato di presidi medico-chirurgici contenenti il principio attivo "Temefos" N. CAS 3383-96-8 appartenenti al tipo di biocida n. 18. Le autorizzazioni all'immissione sul mercato di presidi medico-chirurgici contenenti il principio attivo "temefos" N. CAS 3383-96-8 appartenenti al tipo di biocida n. 18 già rilasciate si intendono revocate».

ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE**Articolo 2.**

(Promozione della candidatura della città di Milano all'Esposizione universale del 2015)

1. Le iniziative per la promozione della candidatura della città di Milano all'Esposizione universale del 2015, di cui all'articolo 1, comma 950, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono realizzate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero degli affari esteri e dal Ministero del commercio internazionale anche attraverso l'Ente Comitato di candidatura Expo-Milano 2015. Con apposita convenzione sono regolate le modalità del finanziamento statale al predetto Ente, fermo restando l'obbligo di rendicontazione. Per le stesse finalità di promozione, gli importi di 220.000 euro nel 2007 e di 180.000 euro nel 2008, disponibili presso la pertinente unità previsionale di base del Ministero degli affari esteri, sono versati al-

l'entrata del bilancio dello Stato per essere interamente riassegnati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed al Ministero del commercio internazionale, a ciascuno nella misura del cinquanta per cento degli stessi importi. L'Ente, nell'affidamento ed esecuzione dei servizi e forniture di importo inferiore alle soglie comunitarie in materia di appalti pubblici, è autorizzato a derogare, nel rispetto dei principi desumibili dalle disposizioni comunitarie, alle norme della contabilità generale dello Stato in materia di contratti ed, in particolare, alle disposizioni di cui alla parte II, titolo II, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

EMENDAMENTI

2.1

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sopprimere il primo periodo.

2.2

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente: «Ai fini della semplificazione delle procedure di utilizzo delle risorse di cui all'articolo 1, comma 950 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, la Presidenza del Consiglio, di concerto con i Ministri degli affari esteri e del commercio internazionale, realizza le iniziative di promozione della candidatura della città di Milano all'Esposizione universale del 2015, anche attraverso l'Ente Comitato di candidatura Expo - Milano 2015».

2.3

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente: «Ai fini della partecipazione della città di Milano all'Esposizione universale del 2015, di cui all'articolo 1, comma 950, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, la Presidenza del Consiglio, d'intesa con i Ministri degli affari

esteri e del commercio internazionale autorizza l'Ente Comitato di candidatura Expo - Milano 2015 a promuoverne la candidatura».

2.4

CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, premettere le seguenti parole: «Nel quadro di un maggiore impulso per progetti di innovazione e sviluppo del territorio e per liberare risorse finora inutilizzate,».

2.5

CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, premettere le seguenti parole: Nel quadro di un maggiore impulso per progetti di innovazione e sviluppo del territorio,».

2.6

CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, premettere le seguenti parole: «Ai fini di creare un'occasione di rilancio per tutta la provincia,».

2.7

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: «le iniziative per».

Conseguentemente, sostituire le parole: «sono realizzate», *con le seguenti:* «è realizzata».

2.8

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «le iniziative per la promozione della», con le seguenti: «le attività di supporto alla».

2.9

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «le iniziative per la promozione della», con le seguenti: «le attività di sostegno alla».

2.10

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «le iniziative per la promozione della», con le seguenti: «le attività finalizzate alla».

2.11

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «le iniziative per la promozione della», con le seguenti: «le attività volte alla».

2.12

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «le iniziative per la promozione della», con le seguenti: «i progetti per il sostegno della».

Conseguentemente, sostituire la parola: «realizzate», con la seguente: «realizzati».

2.13

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «le iniziative per la promozione della», con le seguenti: «il sostegno alla».

Conseguentemente, sostituire le parole: «sono realizzate», con le seguenti: «è realizzato».

2.14

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «le iniziative per la promozione della», con le seguenti: «la sponsorizzazione».

Conseguentemente, sostituire le parole: «sono realizzate», con le seguenti: «è realizzata».

2.15

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «le iniziative per la», con le seguenti: «gli atti finalizzati alla».

Conseguentemente, sostituire la parola: «realizzate», con la seguente: «curati».

2.16

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «le iniziative per la», con le seguenti: «gli atti finalizzati alla».

Conseguentemente, sostituire la parola: «realizzate», con la seguente: «eseguiti».

2.17

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «le iniziative per la», con le seguenti: «gli atti finalizzati alla».

Conseguentemente, sostituire la parola: «realizzate», con la seguente: «concretizzati».

2.18

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «le iniziative per la», con le seguenti: «gli atti finalizzati alla».

Conseguentemente, sostituire la parola: «realizzate», con la seguente: «posti in essere».

2.19

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «le iniziative per la», con le seguenti: «gli atti finalizzati alla».

Conseguentemente, sostituire la parola: «realizzate», con la seguente: «realizzati».

2.20

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, primo periodo, sostituire la parola: «iniziative», con la seguente: «procedure».

2.21

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, primo periodo, sostituire la parola: «iniziative», con la seguente: «attività».

2.22

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «per la promozione», con le seguenti: «finalizzate al sostegno».

2.23

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «per la promozione», con le seguenti: «volte al sostegno».

2.24

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «per la promozione», con le seguenti: «che mirano alla promozione».

2.25

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «per la promozione», con le seguenti: «finalizzate alla promozione».

2.26

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «per la», con le seguenti: «volte alla».

2.27

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «la promozione», con le seguenti: «il supporto».

2.28

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «la promozione», con le seguenti: «il sostegno».

2.29

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, primo periodo, sostituire la parola: «promozione» con la seguente: «sponsorizzazione».

2.30

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, dopo la parola: «promozione», aggiungere le seguenti: «ed il sostegno».

2.31

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «della candidatura della città di Milano», con le seguenti: «della città di Milano quale candidata».

2.32

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, dopo le parole: «Esposizione universale del 2015», aggiungere le seguenti: «, nel rispetto degli impegni sottoscritti nella Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite».

2.33

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, dopo le parole: «Esposizione universale del 2015», aggiungere le seguenti: «, nel rispetto degli impegni sottoscritti nella Dichiarazione del Millennio».

2.34

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, primo periodo, sostituire la parola: «realizzate», con la seguente: «curate».

2.35

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «Ministero del commercio internazionale», aggiungere le seguenti: «, nonché dal Ministero delle politiche comunitarie e dalla Regione Lombardia».

2.36

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «Ministero del commercio internazionale», aggiungere le seguenti: «, nonché dal Ministero per le politiche comunitarie».

Conseguentemente, al terzo periodo, dopo le parole: «Ministero del commercio internazionale», aggiungere le seguenti: «nonché al Ministero delle politiche comunitarie, a ciascuno nella misura di un terzo degli stessi importi».

2.37

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «Ministero del commercio internazionale», aggiungere le seguenti: «, nonché dal Ministero per le politiche comunitarie».

2.38

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, dopo le parole: «Ministero del commercio internazionale», aggiungere le seguenti: «, nonché dalla Regione Lombardia, dalla Provincia e dal Comune di Milano».

Conseguentemente, al terzo periodo, dopo le parole: «Ministero del commercio internazionale», aggiungere le seguenti: «nonché alla Regione Lombardia, a ciascuno nella misura di un terzo degli stessi importi».

2.39

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, dopo le parole: «Ministero del commercio internazionale», aggiungere le seguenti: «, nonché dalla Regione Lombardia, dalla Provincia e dal Comune di Milano».

Conseguentemente, al terzo periodo, dopo le parole: «Ministero del commercio internazionale», aggiungere le seguenti: «nonché al Comune di Milano, a ciascuno nella misura di un terzo degli stessi importi».

2.40

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, dopo le parole: «Ministero del commercio internazionale», aggiungere le seguenti: «, nonché dalla Regione Lombardia, dalla Provincia e dal Comune di Milano».

Conseguentemente, al terzo periodo, dopo le parole: «Ministero del commercio internazionale», aggiungere le seguenti: «nonché alla Regione Lombardia e al Comune di Milano, a ciascuno nella misura di un quarto degli stessi importi».

2.41

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, dopo le parole: «Ministero del commercio internazionale», aggiungere le seguenti: «, nonché dalla Regione Lombardia, dalla Provincia e dal Comune di Milano».

Conseguentemente, al terzo periodo, dopo le parole: «Ministero del commercio internazionale», aggiungere le seguenti: «nonché alla Regione Lombardia e alla Provincia di Milano, a ciascuno nella misura di un quarto degli stessi importi».

2.42

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, dopo le parole: «Ministero del commercio», aggiungere le seguenti: «, nonché dalla Regione Lombardia, dalla Provincia e dal Comune di Milano».

Conseguentemente, al terzo periodo, dopo le parole: «Ministero del commercio internazionale», aggiungere le seguenti: «nonché alla Regione Lombardia, alla Provincia e al Comune di Milano, a ciascuno nella misura di un quinto degli stessi importi».

2.43

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, dopo le parole: «Ministero del commercio internazionale», aggiungere le seguenti: «, nonché dalla Regione Lombardia, dalla Provincia e dal Comune di Milano».

2.44

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, dopo le parole: «Ministero del commercio internazionale», aggiungere le seguenti: «, nonché dalla Regione Lombardia e dal Comune di Milano».

2.45

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, dopo le parole: «Ministero del commercio internazionale», aggiungere le seguenti: «, nonché dalla Regione Lombardia e dalla Provincia di Milano».

2.46

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, dopo le parole: «Ministero del commercio internazionale», aggiungere le seguenti: «, nonché dalla Regione Lombardia».

2.47

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, dopo le parole: «Ministero del commercio internazionale», aggiungere le seguenti: «, nonché dalla Provincia e dal Comune di Milano».

2.48

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, dopo le parole: «Ministero del commercio internazionale», aggiungere le seguenti: «, nonché dal Comune di Milano».

2.49

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, dopo le parole: «Ministero del commercio internazionale», aggiungere le seguenti: «, nonché dalla Provincia di Milano».

2.50

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «anche attraverso», con le seguenti: «anche tramite».

2.51

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, dopo le parole: «Expo-Milano 2015», aggiungere le seguenti: «La candidatura di Milano per l'Expo 2015 persegue i seguenti obiettivi:

a) assicurare un'alimentazione sana e di qualità a tutta l'umanità per eliminare la fame, la sete, la mortalità infantile e la malnutrizione, debellando carestie e pandemie;

b) prevenire le nuove grandi malattie sociali quali l'obesità, le patologie cardiovascolari, i tumori e le epidemie più diffuse;

c) rafforzare la sicurezza dell'alimentazione ovvero la certezza di poter consumare cibo sano e acqua potabile;».

2.52

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, dopo le parole:«Expo-Milano 2015», aggiungere le seguenti: «La candidatura di Milano per l'Expo 2015 persegue i seguenti obiettivi:

a) assicurare un'alimentazione sana e di qualità a tutta l'umanità per eliminare la fame, la sete, la mortalità infantile e la malnutrizione;

b) prevenire le nuove grandi malattie sociali quali l'obesità, le patologie cardiovascolari, i tumori e le epidemie più diffuse;

c) rafforzare la sicurezza dell'alimentazione ovvero la certezza di poter consumare cibo sano e acqua potabile;».

2.53

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, dopo le parole:«Expo-Milano 2015», aggiungere le seguenti: «La candidatura di Milano per l'Expo 2015 persegue i seguenti obiettivi:

a) assicurare un'alimentazione sana e di qualità a tutta l'umanità;

b) prevenire le nuove grandi malattie sociali;

c) rafforzare la sicurezza dell'alimentazione;».

2.54

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, dopo le parole: «Expo-Milano 2015», aggiungere le seguenti: «A rappresentare la Presidenza del Consiglio dei Ministri nel suddetto Ente Comitato sarà il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Al suddetto Ente comitato partecipano il Comune di Milano, la Provincia di Milano, la CCIAA di Milano e l'Ente autonomo Fiera internazionale di Milano».

2.55

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, dopo le parole: «Expo-Milano 2015», aggiungere le seguenti: «A rappresentare la Presidenza del Consiglio dei Ministri nel suddetto Ente Comitato sarà il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri».

2.56

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

2.57

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire il periodo da: «Con apposita convenzione» fino a: «rendicontazione» con il seguente: «Le modalità di assegnazione del finanziamento statale al predetto Ente sono regolate con apposita Convenzione. L'Ente ha l'obbligo di effettuare una rendicontazione accurata».

2.58

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, secondo periodo, sostituire la parola: «regolate», con la seguente: «stabilite».

2.59

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, secondo periodo, sostituire la parola: «regolate», con la seguente: «disciplinate».

2.60

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, secondo periodo, sostituire la parola: «regolate», con la parola: «previste».

2.61

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

V. testo 2

Al comma 1, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: «L'Ente ha il compito di promuovere la candidatura della città di Milano avvalendosi anche di personalità che si sono distinte nei differenti settori della comunicazione, dell'impatto ambientale, della sicurezza e qualità alimentare, con particolare riguardo all'innovazione della filiera alimentare, ed infine nella tecnologia per l'agricoltura e la diversità, la solidarietà e la cooperazione alimentare».

2.61 (testo 2)

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente:
«L'Ente ha il compito di promuovere la candidatura della città di Milano avvalendosi, senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica, anche di personalità che si sono distinte nei differenti settori della comunicazione, dell'impatto ambientale, della sicurezza e qualità alimentare, con particolare riguardo all'innovazione della filiera alimentare, ed infine nella tecnologia per l'agricoltura e la diversità, la solidarietà e la cooperazione alimentare».

2.62

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sopprimere il terzo periodo.

2.63

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, terzo periodo, sopprimere le parole: «di promozione».

2.64

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, terzo periodo, dopo le parole: «Per le stesse finalità di promozione» aggiungere le seguenti: «rafforzate da programmi e iniziative di cooperazione internazionale».

2.65

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, terzo periodo, sostituire le parole: «disponibili presso la pertinente» con le seguenti: « allocati nella corrispondente».

2.66

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, terzo periodo, dopo le parole: «Ministero degli affari esteri», aggiungere il seguente periodo: «all'occorrenza aumentati del 50 per cento».

Conseguentemente, alla Tabella A, alla voce relativa al Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre gli accantonamenti nella misura del 5% per ciascuno degli anni 2007 e 2008.

2.67

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, terzo periodo, dopo le parole: «Ministero degli affari esteri», aggiungere le seguenti parole: «all'occorrenza aumentati del 40 per cento».

Conseguentemente, alla Tabella A, alla voce relativa al Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre gli accantonamenti nella misura del 5% per ciascuno degli anni 2007 e 2008.

2.68

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, terzo periodo, dopo le parole: «Ministero degli affari esteri», aggiungere il seguente periodo: «all'occorrenza aumentati del 30 per cento».

Conseguentemente, alla Tabella A, alla voce relativa al Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre gli accantonamenti nella misura del 5% per ciascuno degli anni 2007 e 2008.

2.69

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, terzo periodo, dopo le parole: «Ministero degli affari esteri», aggiungere il seguente periodo: «all'occorrenza aumentati del 20 per cento».

Conseguentemente, alla Tabella A, alla voce relativa al Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre gli accantonamenti nella misura del 5% per ciascuno degli anni 2007 e 2008.

2.70

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, terzo periodo, sostituire le parole da: «rassegnati» fino a: «cinquanta per cento» con le seguenti: «rassegnati rispettivamente nella misura dell'80 per cento alla Presidenza del Consiglio e del 20 per cento al Ministero del commercio internazionale».

2.71

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, terzo periodo, sostituire le parole da: «rassegnati» fino a: «cinquanta per cento» con le seguenti: «riassegnati nella misura del 20

per cento alla Presidenza del Consiglio e nella misura dell'80 per cento al Ministero del commercio internazionale».

2.72

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, terzo periodo, sostituire le parole: «rassegnati» fino a: «cinquanta per cento» con le seguenti: «rassegnati rispettivamente nella misura del 30 per cento alla Presidenza del Consiglio e del 70 per cento al Ministero del commercio internazionale».

2.73

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, terzo periodo, sostituire le parole da: «rassegnati» fino a: «cinquanta per cento» con le seguenti: «riassegnati rispettivamente nella misura del 40 per cento alla Presidenza del Consiglio e del 60 per cento al Ministero del commercio internazionale».

2.74

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, terzo periodo, sostituire le parole: «nella misura del cinquanta per cento», con le parole: «in misura paritaria».

2.75

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, terzo periodo, aggiungere infine: «Tale disposizione non comporta oneri aggiuntivi al bilancio dello Stato».

2.76

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sopprimere il quarto periodo.

2.77

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, parte II, titolo II, l'Ente Expo - Milano 2015, nell'affidamento ed esecuzione dei servizi e forniture di importo inferiore alle soglie comunitarie in materia di appalti pubblici, è autorizzato a derogare dal Codice degli Appalti. Resta inteso che la prevista deroga, in fase applicativa, dovrà realizzare l'opportuna compatibilità tra gli strumenti prescelti ed i principi che presiedono alla materia».

2.79

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, parte II, titolo II, l'Ente Expo - Milano 2015, nell'affidamento ed esecuzione dei servizi e forniture di importo inferiore alle soglie comunitarie in materia di appalti pubblici, è autorizzato a derogare dal Codice degli Appalti, purché non in contrasto con le norme comunitarie vigenti».

2.80

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, parte II, titolo II, l'Ente Expo - Milano 2015, nell'affidamento ed esecuzione dei servizi e forniture di importo inferiore alle soglie comunitarie in materia di appalti pubblici, è

autorizzato a derogare dagli obblighi di pubblicità e di comunicazione in ambito sovranazionale».

2.78

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire il quarto periodo con il seguente: «Per assicurare una maggiore tempestività all'azione del Comitato promotore per la pubblicizzazione della candidatura, è altresì previsto che l'Ente possa derogare dalle norme del Codice degli appalti, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, purché non in contrasto con la normativa europea vigente in materia».

2.81

LE COMMISSIONI RIUNITE

Approvato

Al comma 1, quarto periodo, sostituire le parole: «ed esecuzione» con le seguenti: «e nell'esecuzione» e dopo le parole: «titolo II, del» inserire le seguenti: «codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al».

2.82

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. La Provincia di Milano si fa carico di intensificare le attività di gemellaggio e cooperazione anche internazionale, programmi e iniziative che interessano i diversi Comuni della Provincia stessa».

2.83

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. La Provincia di Milano si fa carico di intensificare le attività di gemellaggio e cooperazione anche internazionale e programmi che interessano i diversi Comuni della Provincia stessa».

2.84

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. La Provincia di Milano si fa carico di intensificare le attività di gemellaggio e cooperazione anche internazionale che interessano i diversi Comuni della Provincia stessa».

2.85

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. La Provincia di Milano si fa carico di intensificare le attività di gemellaggio e cooperazione che interessano i diversi Comuni della Provincia stessa».

2.86

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, POLLEDRI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. La Provincia di Milano si fa carico di intensificare le attività di gemellaggio che interessano i diversi Comuni della Provincia stessa».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 2

2.0.10

IL GOVERNO

Ritirato

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

(Modalità di acquisto di beni e servizi con riferimento al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE")

1. All'articolo 1, comma 209, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le parole: "gli articoli 24 e 26" sono sostituite dalle seguenti: "l'articolo 24"».

2.0.20

DE PETRIS, MARCORÀ, BENVENUTO

V. testo 2

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

(Disposizioni per l'attuazione degli articoli 5, 6 e 9 del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'agricoltura e l'alimentazione, ratificato con legge 6 aprile 2004, n. 101)

1. L'art. 19-bis della legge 25 novembre 1971, n.1096, è sostituito dal seguente:

"19-bis. - 1. Al fine di promuovere la conservazione *in situ* e l'utilizzazione sostenibile delle risorse fitogenetiche, il Ministro per le politiche agricole alimentari e forestali, in attuazione degli impegni previsti dagli articoli 5, 6 e 9 del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'agricoltura e l'alimentazione, ratificato con legge 6 aprile 2004, n. 101, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, provvede, all'istituzione di un apposito registro nazionale nel quale sono iscritte, su richiesta delle regioni e delle province autonome, di altri enti pubblici, di istituzioni scientifiche, organizzazioni sociali, associazioni e

singoli cittadini, previa valutazione dell'effettiva unicità, le 'varietà da conservazione', come definite al comma 2.

2. Si intendono per 'varietà da conservazione' le varietà, le popolazioni, gli ecotipi, i cloni e le cultivar di interesse agricolo relativi alle seguenti specie di piante:

a) autoctone e non autoctone, mai iscritte in altri registri nazionali, purché integratesi da almeno cinquanta anni negli agroecosistemi locali;

b) non più iscritte ad alcun registro e minacciate da erosione genetica;

c) non più coltivate sul territorio nazionale e conservate presso orti botanici, istituti sperimentali, banche del germoplasma pubbliche o private e centri di ricerca, per le quali sussiste un interesse economico, scientifico, culturale, o paesaggistico a favorirne la reintroduzione.

3. Il Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali, le regioni e le province autonome, nell'ambito delle rispettive competenze, tutelano il patrimonio agrario costituito dalle risorse genetiche delle piante di cui al comma 2 e provvedono affinché le comunità locali che ne hanno curato la conservazione partecipino ai benefici derivanti dalla loro riproduzione, come previsto dalla Convenzione internazionale sulla biodiversità, ratificata con legge 14 febbraio 1994, n.124.

4. L'iscrizione delle 'varietà da conservazione' nel registro di cui al comma 1 è gratuita e esentata dall'obbligo di esame ufficiale, anche sulla base di adeguata considerazione dei risultati di valutazioni non ufficiali, delle conoscenze acquisite dagli agricoltori nell'esperienza pratica della coltivazione, della riproduzione e dell'impiego. Ai fini dell'iscrizione viene altresì disposta la deroga alle condizioni di omogeneità, stabilità e differenziabilità previste dall'articolo 19.

5. Per quanto non previsto dal presente articolo l'iscrizione delle 'varietà da conservazione' nel registro di cui al comma 1 è disciplinata dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n.1065 e dalla legge 20 aprile 1976, n.195.

6. Ai produttori agricoli residenti nei luoghi dove le 'varietà da conservazione' iscritte nel registro di cui al comma 1 hanno evoluto le loro proprietà caratteristiche o che provvedano al loro recupero e mantenimento, è riconosciuto il diritto alla vendita diretta in ambito locale di modiche quantità di sementi o materiali da propagazione relativi a tali varietà, qualora prodotti nella azienda condotta. Il Ministro per le politiche agricole, alimentari e forestali stabilisce, con proprio decreto, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le modalità per l'esercizio di tale diritto.

7. Il Ministro per le politiche agricole, alimentari e forestali può definire, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, adeguate restrizioni quantitative ed eventuali deroghe ai fini dell'iscrizione nei registri di cui all'art. 19 nel caso di coltivazione e commercializzazione di se-

menti di specie e varietà prive di valore intrinseco per la produzione vegetale, ma sviluppate per la coltivazione in condizioni particolari.

8. Sono escluse dal campo di applicazione del presente articolo le varietà geneticamente modificate, come definite dall'art. 1 del decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 212».

8. Dall'attuazione di quanto previsto dal presente articolo non devono derivare oneri aggiuntivi o diminuzioni di entrate per la finanza pubblica. Le attività e gli adempimenti previsti sono svolti dalle amministrazioni competenti nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio, nonché delle risorse umane e strumentali previste e disponibili a legislazione vigente».

2.0.20 (testo 2)

DE PETRIS, MARCORÀ, BENVENUTO

V. testo 3

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

(Disposizioni per l'attuazione degli articoli 5, 6 e 9 del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'agricoltura e l'alimentazione, ratificato con legge 6 aprile 2004, n.101)

1. L'art. 19-bis della legge 25 novembre 1971, n.1096, è sostituito dal seguente:

"19-bis. - 1. Al fine di promuovere la conservazione *in situ* e l'utilizzazione sostenibile delle risorse fitogenetiche, il Ministro per le politiche agricole alimentari e forestali, in attuazione degli impegni previsti dagli articoli 5, 6 e 9 del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'agricoltura e l'alimentazione, ratificato con legge 6 aprile 2004, n. 101, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, provvede all'istituzione di un apposito registro nazionale nel quale sono iscritte, su richiesta delle regioni e delle province autonome, di altri enti pubblici, di istituzioni scientifiche, organizzazioni sociali, associazioni e singoli cittadini, previa valutazione dell'effettiva unicità, le 'varietà da conservazione, come definite al comma 2.

2. Si intendono per 'varietà da conservazione' le varietà, le popolazioni, gli ecotipi, i cloni e le cultivar di interesse agricolo relativi alle seguenti specie di piante:

a) autoctone e non autoctone, mai iscritte in altri registri nazionali, purché integratesi da almeno cinquanta anni negli agroecosistemi locali;

b) non più iscritte ad alcun registro e minacciate da erosione genetica;

c) non più coltivate sul territorio nazionale e conservate presso orti botanici, istituti sperimentali, banche del germoplasma pubbliche o private e centri di ricerca, per le quali sussiste un interesse economico, scientifico, culturale, o paesaggistico a favorirne la reintroduzione.

3. Il Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali, le regioni e le province autonome, nell'ambito delle rispettive competenze, tutelano il patrimonio agrario costituito dalle risorse genetiche delle piante di cui al comma 2 e provvedono affinché le comunità locali che ne hanno curato la conservazione partecipino ai benefici derivanti dalla loro riproduzione, come previsto dalla Convenzione internazionale sulla biodiversità, ratificata con legge 14 febbraio 1994, n.124.

4. L'iscrizione delle 'varietà da conservazione' nel registro di cui al comma 1 è gratuita e esentata dall'obbligo di esame ufficiale, anche sulla base di adeguata considerazione dei risultati di valutazioni non ufficiali, delle conoscenze acquisite dagli agricoltori nell'esperienza pratica della coltivazione, della riproduzione e dell'impiego. Ai fini dell'iscrizione viene altresì disposta la deroga alle condizioni di omogeneità, stabilità e differenziabilità previste dall'articolo 19.

5. Per quanto non previsto dal presente articolo l'iscrizione delle 'varietà da conservazione' nel registro di cui al comma 1 è disciplinata dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n.1065 e dalla legge 20 aprile 1976, n.195.

6. Ai produttori agricoli residenti nei luoghi dove le 'varietà da conservazione' iscritte nel registro di cui al comma 1 hanno evoluto le loro proprietà caratteristiche o che provvedano al loro recupero e mantenimento, è riconosciuto il diritto alla vendita diretta in ambito locale di modiche quantità di sementi o materiali da propagazione relativi a tali varietà, qualora prodotti nella azienda condotta. Il Ministro per le politiche agricole, alimentari e forestali stabilisce, con proprio decreto, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le modalità per l'esercizio di tale diritto.

7. Il Ministro per le politiche agricole, alimentari e forestali può definire, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, adeguate restrizioni quantitative ed eventuali deroghe ai fini dell'iscrizione nei registri di cui all'art. 19 nel caso di coltivazione e commercializzazione di sementi di specie e varietà prive di valore intrinseco per la produzione vegetale, ma sviluppate per la coltivazione in condizioni particolari.

8. Sono escluse dal campo di applicazione del presente articolo le varietà geneticamente modificate, come definite dall'art. 1 del decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 212.

9. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, valutato in euro 30 mila all'anno a decorrere dall'anno 2007, si provvede mediante corri-

spondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2007-2009, nell'ambito dell'unità previsionale di base "Fondo speciale" di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2007, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali».

2.0.20 (testo 3)

DE PETRIS, MARCORÀ, BENVENUTO

Approvato

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

(Disposizioni per l'attuazione degli articoli 5, 6 e 9 del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'agricoltura e l'alimentazione, ratificato con legge 6 aprile 2004, n. 101)

1. L'art. 19-bis della legge 25 novembre 1971, n.1096, è sostituito dal seguente:

"19-bis. - 1. Al fine di promuovere la conservazione *in situ* e l'utilizzazione sostenibile delle risorse fitogenetiche, il Ministro per le politiche agricole alimentari e forestali, in attuazione degli impegni previsti dagli articoli 5, 6 e 9 del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'agricoltura e l'alimentazione, ratificato con legge 6 aprile 2004, n. 101, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, provvede all'istituzione di un apposito registro nazionale nel quale sono iscritte, su richiesta delle regioni e delle province autonome, di altri enti pubblici, di istituzioni scientifiche, organizzazioni sociali, associazioni e singoli cittadini, previa valutazione dell'effettiva unicità, le 'varietà da conservazione, come definite al comma 2.

2. Si intendono per 'varietà da conservazione' le varietà, le popolazioni, gli ecotipi, i cloni e le cultivar di interesse agricolo relativi alle seguenti specie di piante:

a) autoctone e non autoctone, mai iscritte in altri registri nazionali, purché integrate da almeno cinquanta anni negli agroecosistemi locali;

b) non più iscritte ad alcun registro e minacciate da erosione genetica;

c) non più coltivate sul territorio nazionale e conservate presso orti botanici, istituti sperimentali, banche del germoplasma pubbliche o private e centri di ricerca, per le quali sussiste un interesse economico, scientifico, culturale, o paesaggistico a favorirne la reintroduzione.

3. Il Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali, le regioni e le province autonome, nell'ambito delle rispettive competenze, tutelano il patrimonio agrario costituito dalle risorse genetiche delle piante di cui al comma 2 e provvedono affinché le comunità locali che ne hanno curato la conservazione partecipino ai benefici derivanti dalla loro riproduzione, come previsto dalla Convenzione internazionale sulla biodiversità, ratificata con legge 14 febbraio 1994, n.124.

4. L'iscrizione delle 'varietà da conservazione' nel registro di cui al comma 1 è gratuita e esentata dall'obbligo di esame ufficiale, anche sulla base di adeguata considerazione dei risultati di valutazioni non ufficiali, delle conoscenze acquisite dagli agricoltori nell'esperienza pratica della coltivazione, della riproduzione e dell'impiego. Ai fini dell'iscrizione viene altresì disposta la deroga alle condizioni di omogeneità, stabilità e differenziabilità previste dall'articolo 19.

5. Per quanto non previsto dal presente articolo l'iscrizione delle 'varietà da conservazione' nel registro di cui al comma 1 è disciplinata dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n.1065 e dalla legge 20 aprile 1976, n.195.

6. Ai produttori agricoli residenti nei luoghi dove le 'varietà da conservazione' iscritte nel registro di cui al comma 1 hanno evoluto le loro proprietà caratteristiche o che provvedano al loro recupero e mantenimento, è riconosciuto il diritto alla vendita diretta in ambito locale di modiche quantità di sementi o materiali da propagazione relativi a tali varietà, qualora prodotti nella azienda condotta. Il Ministro per le politiche agricole, alimentari e forestali stabilisce, con proprio decreto, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le modalità per l'esercizio di tale diritto.

7. Il Ministro per le politiche agricole, alimentari e forestali può definire, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, adeguate restrizioni quantitative ed eventuali deroghe ai fini dell'iscrizione nei registri di cui all'art. 19 nel caso di coltivazione e commercializzazione di sementi di specie e varietà prive di valore intrinseco per la produzione vegetale, ma sviluppate per la coltivazione in condizioni particolari.

8. Sono escluse dal campo di applicazione del presente articolo le varietà geneticamente modificate, come definite dall'art. 1 del decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 212.

9. Per il funzionamento del Registro di cui al comma 1, è autorizzata la spesa annua di 30 mila euro a decorrere dall'anno 2007. All'onere derivante pari a euro 30 mila all'anno a decorrere dall'anno 2007, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2007-2009, nell'ambito dell'unità previsionale di base "Fondo speciale" di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2007, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali».

ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 3.

(Norme di adeguamento a decisioni comunitarie in materia fiscale e societaria. Procedure d'infrazione n. 2006/4136 e n. 2006/2104)

1. L'articolo 2450 del codice civile è abrogato.
2. All'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 30 maggio 2005, n. 143, la parola: «maturati» è sostituita dalla seguente: «pagati».
3. Le ritenute sugli interessi e i canoni maturati fino al 31 dicembre 2003 e pagati a decorrere dal 10 gennaio 2004 ai soggetti non residenti di cui all'articolo 26-*quater*, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, sono restituite dai soggetti indicati nel citato articolo 26-*quater*, comma 1, lettere *a)* e *b)*, i quali, ai fini del recupero delle ritenute restituite, utilizzano la modalità di compensazione prevista dall'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n.241, e successive modificazioni.
4. I compiti assegnati all'Agenzia delle entrate ai sensi del presente decreto sono svolti con le risorse umane e finanziarie assegnate a legislazione vigente.
5. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui ai commi 2 e 3, pari a 26 milioni di euro per l'anno 2007, si provvede con quota parte delle maggiori entrate derivanti dalle disposizioni di cui all'articolo 1. Tali maggiori entrate affluiscono in apposita contabilità speciale intestata al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento per le politiche fiscali e una quota parte delle stesse, pari a 26 milioni di euro, è riversata nell'anno 2007 all'entrata del bilancio dello Stato. Il conto speciale è impignorabile.
6. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad appor-tare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.
7. Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio degli oneri di cui ai commi 2 e 3, anche ai fini dell'adozione dei provvedimenti correttivi di cui all'articolo 11-*ter*, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni. Gli eventuali decreti emanati ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, n. 2), della medesima legge n. 468 del 1978, prima della data di entrata in vigore dei provvedimenti o delle misure di cui al periodo precedente, sono tempestivamente trasmessi al Parlamento, corredati da apposite relazioni illustrative.

EMENDAMENTI

3.1

PASTORE, VENTUCCI

Ritirato*Sopprimere l'intero articolo.*

3.2FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA,
GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI**Ritirato***Sopprimere il comma 1.*

3.3

PASTORE, VENTUCCI

Ritirato*Sopprimere il comma 1.*

3.5FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA,
GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI**Ritirato***Sopprimere il comma 2.*

3.6

PASTORE, VENTUCCI

Ritirato*Sopprimere il comma 2.*

3.7

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, sostituire la parola: «pagati» con la seguente: «liqui-dati».

3.8

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e al comma 2 la parola "corrisposti" è sostituita con la seguente: "pagati"».

3.9

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Sopprimere il comma 3.

3.10

PASTORE, VENTUCCI

Ritirato

Sopprimere il comma 3.

3.11

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 3, sostituire le parole: «lettere a) e b)» con le seguenti: «lettera a)».

3.12

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

All'articolo 3, comma 3, sostituire le parole: «lettere a) e b)» con le seguenti: «lettera b)».

3.13

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

All'articolo 3, comma 3, sopprimere le parole: «ai fini del recupero delle ritenute restituite».

3.14

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

All'articolo 3, sopprimere il comma 4.

3.15

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

All'articolo 3, comma 4, aggiungere in fine: «e comunque senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato».

3.500

IL GOVERNO

Ritirato

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. I requisiti di trasmittanza termica U, espressi in W/mq K, per gli interventi edilizi di cui all'articolo 1, comma 345, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono stabiliti dalla Tabella A allegata al presente provvedimento che, a far data dal 10 gennaio 2007, sostituisce la tabella 3 allegata alla legge n. 296 del 2006».

TABELLA A
(art. 3, comma 5)

Zona Climatica	strutture opache verticali U (W/m ² K)	strutture opache orizzontali U (W/m ² K)		finestre comprensive di infissi U (W/m ² K)
		Coperture	Pavimenti	
A	0,72	0,42	0,74	5,0
B	0,54	0,42	0,55	3,6
C	0,46	0,42	0,49	3,0
D	0,40	0,35	0,41	2,8
E	0,37	0,32	0,38	2,5
F	0,35	0,31	0,36	2,2

3.16

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA,
GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Sopprimere il comma 5.

3.1000

LE COMMISSIONI RIUNITE

Approvato

Al comma 5, sostituire le parole: «pari a 26 milioni di euro per l'anno 2007» con le seguenti: «valutati in 26 milioni di euro per l'anno 2007».

3.17

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA,
GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 5, sopprimere il secondo periodo.

3.18

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA,
GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 5, secondo periodo, sopprimere la parola: «apposita».

3.19

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA,
GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 5, sopprimere l'ultimo periodo.

3.20

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA,
GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

*Al comma 5, sostituire le parole: «è impignorabile» con le seguenti:
«non è pignorabile né cedibile».*

3.21

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA,
GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Sopprimere il comma 6.

3.22

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA,
GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Sopprimere il comma 7.

3.23

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 7, sopprimere il primo periodo.

3.24

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 7, primo periodo, sopprimere le parole da: «anche» fino alla fine del periodo.

3.25

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 7, sopprimere l'ultimo periodo.

3.26

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 7, secondo periodo, sopprimere le parole da: «prima dell'entrata in vigore» fino a: «periodo precedente».

3.27

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 7, sostituire le parole: «al Parlamento» con le seguenti: «alle competenti Commissioni parlamentari».

3.28

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 7, dopo le parole: «al Parlamento» aggiungere le seguenti: «che esprimerà il suo parere entro sessanta giorni».

3.29

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 7, sopprimere le parole: «corredati da apposite relazioni illustrative».

3.30

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 7 aggiungere in fine le seguenti parole: «ai fini di un approfondito esame presso le competenti Commissioni».

3.31

LE COMMISSIONI RIUNITE

Approvato

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«7-bis. Al fine di adeguare la normativa nazionale alle prescrizioni della giurisprudenza comunitaria di cui alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee C/197/03 dell'11 maggio 2006, all'articolo 11 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 1 è abrogato;

b) al comma 2 le parole: "indicati al comma 1" sono sostituite dalle seguenti: "1985, 1986, 1987, 1988, 1989, 1990, 1991 e 1992" e le parole: " della differenza fra le somme versate e quelle dovute a norma del citato comma 1" sono sostituite dalle seguenti: "delle somme versate";

c) al comma 3 le parole: " nella misura del tasso legale vigente alla data di entrata in vigore della presente legge" sono sostituite dalle se-

guenti: "nella misura stabilita dall'articolo 1 della legge 26 gennaio 1961, n. 29, e successive modificazioni".»

Conseguentemente, nella rubrica dell'articolo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee C/197/03 dell'11 maggio 2006».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 3

3.0.1

PIGNEDOLI

Ritirato

Dopo l'articolo 3, è inserito il seguente:

«Art. 3-bis.

(Norme per consentire la circolazione dei titoli comunitari)

1. Il comma 2 dell'articolo 41 del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, è sostituito dal seguente:

"2. L'ammontare dell'imposta principale non può essere in nessun caso inferiore alla misura fissa indicata nell'articolo 11 della tariffa, parte prima, salvo quanto disposto dagli articoli 5 e 7 della tariffa stessa. Tuttavia, gli atti che trasferiscono in via definitiva o temporanea i titoli all'aiuto attribuiti agli agricoltori nell'ambito del regime di pagamento unico di cui al Regolamento (CE) n. 1782/2003 del 29 settembre 2003, del Consiglio, sono soggetti alla sola aliquota indicata nell'articolo 6 della tariffa, parte prima, anche se l'imposta così liquidata sia inferiore alla misura fissa. Si applica in ogni caso la disciplina prevista dall'articolo 25 della legge 27 dicembre 2002, n. 289"».

3.0.500

BARBATO

Ritirato

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

(Regime IVA applicabile alle cessioni effettuate dagli speciali negozi di cui all'art. 128 T.U.L.D.)

1. L'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 si interpreta nel senso che vi rientrano le cessioni effettuate dagli speciali negozi di cui all'articolo 128 del T.U.L.D. in regime di esenzione di cui all'articolo 146, comma 1, lettera *b*) della direttiva 2006/112/CE del 28 novembre 2006».

3.0.501

BARBATO

Ritirato e trasformato, congiuntamente all'em. 3.0.502, nell'odg G3.100

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

*(Attivazione numero unico europeo di emergenza 112 -
Procedura d'infrazione n.2006/2114)*

1. Presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri è ricostituita la struttura di missione denominata "Unità tecnico-operativa per l'istituzione del Numero Unico Europeo di emergenza", col compito di definire e coordinare tutte le attività necessarie per dare avvio alla prima fase di sperimentazione del Numero Unico di Emergenza 112, quale servizio abilitato a ricevere le chiamate di emergenza dalle numerazioni 112, 113, 115 e 118, sui territori della province di Salerno, Catanzaro e Palermo entro due mesi dall'entrata in vigore del presente decreto ed alla fase operativa del progetto su tutto il territorio nazionale, entro il 31 dicembre 2007.

2. La composizione, le modalità operative ed il raccordo tra l'Unità tecnico-operativa di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche del Comparto Ministeri coinvolte nell'iniziativa e le amministrazioni territoriali e locali interessate, verranno disciplinate mediante apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri».

3.0.502

MANZIONE

Ritirato e trasformato, congiuntamente all'em. 3.0.501, nell'odg G3.100

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

*(Attivazione numero unico europeo di emergenza 112
- Procedura d'infrazione n.2006/2114)*

1. Presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri è ricostituita la struttura di missione denominata "Unità tecnico-operativa per l'istituzione del Numero Unico Europeo di emergenza", col compito di definire e coordinare tutte le attività necessarie per dare avvio alla prima fase di sperimentazione del Numero Unico di Emergenza 112, quale servizio abilitato a ricevere le chiamate di emergenza dalle numerazioni 112, 113, 115 e 118, sui territori della province di Salerno, Catanzaro e Palermo entro due mesi dall'entrata in vigore del presente decreto ed alla fase operativa del progetto su tutto il territorio nazionale, entro il 31 dicembre 2007.

2. La composizione, le modalità operative ed il raccordo tra l'Unità tecnico-operativa di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche del Comparto Ministeri coinvolte nell'iniziativa e le amministrazioni territoriali e locali interessate, verranno disciplinate mediante apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri».

ORDINE DEL GIORNO**G3.100 (già emm. 3.0.501 e 3.0.502)**

BARBATO, MANZIONE

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1329, di conversione del decreto-legge n. 10 del 2007,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui agli emendamenti 3.0.501 e 3.0.502.

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 4 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 4.

(Norme di adeguamento a decisioni comunitarie in materia di pubblicità e di sponsorizzazione dei prodotti del tabacco, accesso alle reti di comunicazione elettronica, servizi post-contatore e di protezione del diritto d'autore delle opere del disegno industriale. Procedure d'infrazione n. 2006/2022, n. 2005/2083, n. 2005/4604 e n. 2005/4088)

1. All'articolo 4 del decreto legislativo 16 dicembre 2004, n. 300, il comma 3 è abrogato.

2. All'articolo 50, comma 1, del decreto legislativo 10 agosto 2003, n. 259, le parole: «e degli investimenti per lo sviluppo di reti e servizi innovativi» sono soppresse.

3. Il comma 34 dell'articolo 1 della legge 23 agosto 2004, n. 239, è abrogato.

4. Al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 44, comma 1, la parola: «venticinquesimo» è sostituita dalla seguente: «settantesimo»;

b) l'articolo 239 è sostituito dal seguente:

«Art. 239. - (*Limiti alla protezione accordata dal diritto d'autore*). –

1. La protezione accordata ai disegni e modelli industriali ai sensi dell'articolo 2, primo comma, numero 10, della legge 22 aprile 1941, n. 633, e successive modificazioni, non opera in relazione ai prodotti realizzati in conformità ai disegni o modelli che, anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 95, erano oppure erano divenuti di pubblico dominio.».

EMENDAMENTI

4.1

PASTORE, VENTUCCI

Ritirato

Sopprimere l'articolo.

4.2

PASTORE, VENTUCCI

Ritirato*Sopprimere il comma 1.*

4.3

EUFEMI

Ritirato*Sopprimere il comma 1.*

4.4

EUFEMI

Ritirato*Sostituire il comma 1, con il seguente:*

«1. Al comma 3 dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 300 del 2004, sono apportate le seguenti modificazioni:

"Le disposizioni di cui ai commi 1 e 3 non si applicano alle sponsorizzazioni di eventi, o attività praticate nel loro ambito, svolte esclusivamente nel territorio dello Stato e privi di effetti transfrontalieri"».

4.5

MANZELLA, SOLIANI

Ritirato*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. All'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo 16 dicembre 2004, n. 300, sono aggiunte in fine le seguenti parole: "e non produce effetti transfrontalieri"».

4.6

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato*Sostituire il comma 1, con il seguente:*

1. All'articolo 4 del decreto legislativo 16 dicembre 2004, n. 300, al comma 3 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: "non" ed "esclusivamente" sono soppresse;

b) le parole: "di un evento, o di attività praticate" sono sostituite dalle seguenti: "di eventi e di attività praticati"».

4.7

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. All'articolo 4 del decreto legislativo 16 dicembre 2004, n. 300, al comma 3, la parola: "non" è soppressa».

4.8

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. All'articolo 4 del decreto legislativo 16 dicembre 2004, n. 300, al comma 3 le parole: "di un evento, o di attività praticate" sono sostituite dalle seguenti: "di eventi e di attività praticati"».

4.9

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. All'articolo 4 del decreto legislativo 16 dicembre 2004, n. 300, al comma 3 la parola: "esclusivamente" è soppressa».

4.10

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire la parola: «abrogato» con le seguenti: «sostituito dal seguente: "Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano alla sponsorizzazione di un evento, o di attività praticate nel suo am-

bito, quando questo si svolge esclusivamente nel territorio di una o più Regioni dello Stato italiano"».

4.11

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire la parola: «abrogato» con le seguenti: «sostituito dal seguente: "Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano alla sponsorizzazione di un evento, o di attività praticate nel suo ambito, quando questo si svolge esclusivamente nel territorio di una Regione dello Stato italiano"».

4.12

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire la parola: «abrogato» con le seguenti: «sostituito dal seguente: "Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano alla sponsorizzazione di un evento, o di attività praticate nel suo ambito, quando questo persegue finalità istituzionali di rilievo culturale"».

4.13

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire la parola: «abrogato» con le seguenti: «sostituito dal seguente: "Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano alla sponsorizzazione di un evento, o di attività praticate nel suo ambito, quando questo persegue finalità istituzionali di rilievo sociale"».

4.14

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire la parola: «abrogato» con le seguenti: «sostituito dal seguente: "Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano

alla sponsorizzazione di un evento, o di attività praticate nel suo ambito, quando questo persegue finalità istituzionali di informazione ed educazione sanitaria"».

4.15

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire la parola: «abrogato» con le seguenti: «sostituito dal seguente: "Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano alla sponsorizzazione di un evento, o di attività praticate nel suo ambito, quando questo persegue finalità istituzionali di formazione sanitaria"».

4.16

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire la parola: «abrogato» con le seguenti: «sostituito dal seguente: "Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano alla sponsorizzazione di un evento, o di attività praticate nel suo ambito, quando questo persegue finalità di informazione sanitaria sui rischi derivanti dalla dipendenza da tabacco, alcool e droga"».

4.17

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire la parola: «abrogato» con le seguenti: «sostituito dal seguente: "Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano alla sponsorizzazione di un evento, o di attività praticate nel suo ambito, quando questo persegue finalità di informazione sanitaria sui rischi derivanti dal consumo di tabacco"».

4.18

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire la parola: «abrogato» con le seguenti: «sostituito dal seguente: "Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano alla sponsorizzazione di un evento, o di attività praticate nel suo ambito, quando questo persegue finalità di informazione sanitaria sui rischi derivanti dalla dipendenza da tabacco"».

4.19

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire la parola: «abrogato» con le seguenti: «sostituito dal seguente: "Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano alla sponsorizzazione di un evento, o di attività praticate nel suo ambito, quando questo sia promosso da enti, società pubbliche e private, organizzazioni non lucrative di utilità sociale ed enti non commerciali di cui al decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460"».

4.20

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «abrogato» con le seguenti: «sostituito dal seguente: "Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano alla sponsorizzazione di un evento, o di attività praticate nel suo ambito, quando questo sia promosso da imprese sociali di cui al decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155"».

4.21

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «abrogato» con le seguenti: «sostituito dal seguente: "Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano alla sponsorizzazione di un evento, o di attività praticate nel suo ambito,

quando questo persegue come scopo istituzionale la promozione di una disciplina sportiva"».

4.22

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «abrogato» con le seguenti: «sostituito dal seguente: "Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano alla sponsorizzazione di un evento, o di attività praticate nel suo ambito, quando questo persegue finalità di promozione del turismo nazionale"».

4.26

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «abrogato» con le seguenti: «sostituito dal seguente: "Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano alla sponsorizzazione di un evento, o di attività praticate nel suo ambito, quando questo si svolge esclusivamente nel territorio di due Stati limitrofi appartenenti alla Comunità europea"».

4.27

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «abrogato» con le seguenti: «sostituito dal seguente: "Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano alla sponsorizzazione di un evento, o di attività praticate nel suo ambito, quando l'organizzatore è costituito da più soggetti residenti in due Stati confinanti della Comunità"».

4.30

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «abrogato» con le seguenti: «sostituito dal seguente: "Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano alla sponsorizzazione di un evento, o di attività praticate nel suo ambito, se il valore della sponsorizzazione non supera i 5.000 euro"».

4.31

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «abrogato» con le seguenti: «sostituito dal seguente: "Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano alla sponsorizzazione di un evento, o di attività praticate nel suo ambito, se il valore della sponsorizzazione non supera i 2.000 euro"».

4.32

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «abrogato» con le seguenti: «sostituito dal seguente: "Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano alla sponsorizzazione di un evento, o di attività praticate nel suo ambito, se l'entità della sponsorizzazione non supera un quinto del valore dell'evento"».

4.33

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «abrogato» con le seguenti: «sostituito dal seguente: "Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano alla sponsorizzazione di un evento, o di attività praticate nel suo ambito, se l'entità della sponsorizzazione non supera un settimo del valore dell'evento"».

4.34

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «abrogato» con le seguenti: «sostituito dal seguente: "Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano alla sponsorizzazione di un evento, o di attività praticate nel suo ambito, se l'entità della sponsorizzazione non supera un decimo del valore dell'evento"».

4.35

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «abrogato» con le seguenti: «sostituito dal seguente: "Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano alla sponsorizzazione di un evento, o di attività praticate nel suo ambito, se il medesimo si rivolge esclusivamente ai professionisti del commercio del tabacco"».

4.36

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «abrogato» con le seguenti: «sostituito dal seguente: "Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano alla sponsorizzazione di un evento, o di attività praticate nel suo ambito, se il contributo persegue solo indirettamente lo scopo di promuovere un prodotto del tabacco"».

4.37

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «abrogato» con le seguenti: «sostituito dal seguente: "Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano alla sponsorizzazione di un evento quando questo si svolge esclusivamente nel territorio dello Stato"».

4.28

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «abrogato» con le seguenti: «sostituito dal seguente: "Le disposizioni di cui al comma 2 non si applicano agli eventi la cui organizzazione produca effetti transfrontalieri circoscritti a due Stati limitrofi della Comunità"».

4.29

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «abrogato» con le seguenti: «sostituito dal seguente: "Le disposizioni di cui al comma 2 non si applicano agli eventi la cui organizzazione produca involontariamente effetti transfrontalieri"».

4.23

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «abrogato» con le seguenti: «sostituito dal seguente: "È vietata la distribuzione gratuita di prodotti alcolde-derivati nel contesto della sponsorizzazione degli eventi di cui ai commi 1 e 2, che abbia lo scopo o l'effetto diretto od indiretto di promuovere tali prodotti"».

4.24

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «abrogato» con le seguenti: «sostituito dal seguente: "È vietata la distribuzione gratuita di gadgets recanti il marchio di prodotti del tabacco nel contesto della sponsorizzazione degli eventi di cui ai commi 1 e 2, che abbia lo scopo o l'effetto diretto od indiretto di promuovere tali prodotti"».

4.25

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «abrogato» con le seguenti: «sostituito dal seguente: "È vietata la distribuzione gratuita di materiale pubblicitario cartaceo recanti il marchio di prodotti del tabacco nel contesto della sponsorizzazione degli eventi di cui ai commi 1 e 2, che abbia lo scopo o l'effetto diretto od indiretto di promuovere tali prodotti"».

4.38

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «è abrogato» con le seguenti: «è soppresso».

4.39

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Sopprimere il comma 2.

4.40

PASTORE, VENTUCCI

Ritirato

Sopprimere il comma 2.

4.41

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. All'articolo 50, comma 1, del decreto legislativo 10 agosto 2003, n. 259, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: "e degli investimenti per lo sviluppo di reti e servizi innovativi" sono soppresse;

b) le parole: "può imporre obblighi in materia di", sono sostituite dalle seguenti: "può regolamentare il"».

4.42

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. All'articolo 50, comma 1, del decreto legislativo 10 agosto 2003, n. 259, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: "e degli investimenti per lo sviluppo di reti e servizi innovativi" sono soppresse;

b) le parole: "può imporre", sono sostituite dalle seguenti: "ha facoltà di imporre"».

4.43

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. All'articolo 50, comma 1, del decreto legislativo 10 agosto 2003, n. 259, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: "e degli investimenti per lo sviluppo di reti e servizi innovativi" sono soppresse;

b) le parole: "tra cui l'obbligo", sono sostituite dalle seguenti: "e, in specie, prevedere"».

4.44

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. All'articolo 50, comma 1, del decreto legislativo 10 agosto 2003, n. 259, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: "e degli investimenti per lo sviluppo di reti e servizi innovativi" sono soppresse;

b) le parole: "siano orientati ai", sono sostituite dalle seguenti: "siano coerenti coi"».

4.45

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. All'articolo 50, comma 1, del decreto legislativo 10 agosto 2003, n. 259, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: "e degli investimenti per lo sviluppo di reti e servizi innovativi" sono soppresse;

b) le parole: "di un sistema di contabilità", sono sostituite dalle seguenti: "di una regolare contabilità"».

4.46

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. All'articolo 50, comma 1, del decreto legislativo 10 agosto 2003, n. 259, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: "e degli investimenti per lo sviluppo di reti e servizi innovativi" sono soppresse;

b) le parole: "di un sistema di contabilità", sono sostituite dalle seguenti: "di una contabilità"».

4.47

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. All'articolo 50, comma 1, del decreto legislativo 10 agosto 2003, n. 259, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: "e degli investimenti per lo sviluppo di reti e servizi innovativi" sono soppresse;

b) la parola: "qualora", sono sostituite dalle seguenti: "nel caso"».

4.48

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. All'articolo 50, comma 1, del decreto legislativo 10 agosto 2003, n. 259, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: "e degli investimenti per lo sviluppo di reti e servizi innovativi" sono soppresse;

b) le parole: "l'analisi del mercato", sono sostituite dalle seguenti: "le analisi di mercato"».

4.49

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. All'articolo 50, comma 1, del decreto legislativo 10 agosto 2003, n. 259, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: "e degli investimenti per lo sviluppo di reti e servizi innovativi" sono soppresse;

b) le parole: "di una effettiva concorrenza", sono sostituite dalle seguenti: "delle condizioni necessarie ad assicurare una leale concorrenza"».

4.50

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. All'articolo 50, comma 1, del decreto legislativo 10 agosto 2003, n. 259, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: "e degli investimenti per lo sviluppo di reti e servizi innovativi" sono soppresse;

b) le parole: "potrebbe mantenere", sono sostituite dalle seguenti: "si trova nella condizione di poter mantere"».

4.51

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. All'articolo 50, comma 1, del decreto legislativo 10 agosto 2003, n. 259, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: "e degli investimenti per lo sviluppo di reti e servizi innovativi" sono soppresse;

b) le parole: "eccessivamente elevato", sono sostituite dalle seguenti: "eccessivo"».

4.52

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. All'articolo 50, comma 1, del decreto legislativo 10 agosto 2003, n. 259, sopprimere l'ultimo periodo».

4.53

LE COMMISSIONI RIUNITE

Approvato

Al comma 2, dopo le parole: «comma 1, del» inserire le seguenti: «codice delle comunicazioni elettroniche, di cui al».

4.54

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2 sopprimere le parole: «di reti».

4.55

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2 sopprimere le parole: «servizi innovativi».

4.56

FRANCO Paolo, CALDEROLI

Ritirato

Sopprimere il comma 3.

Conseguentemente il comma 34 dell'articolo 1 della legge 23 agosto 2004 n. 239 resta in vigore ed i relativi effetti restano salvi a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

4.57

EUFEMI

Ritirato

Sopprimere il comma 3.

Conseguentemente il comma 34 dell'articolo 1 della legge 23 agosto 2004 n. 239 resta in vigore ed i relativi effetti restano salvi a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

4.500

BORNACIN, CURTO

Ritirato

Sopprimere il comma 3.

Conseguentemente il comma 34 dell'articolo 1 della legge 23 agosto 2004 n. 239 resta in vigore ed i relativi effetti restano salvi a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

4.58

GARRAFFA

Ritirato*Il comma 3 è soppresso.**Conseguentemente nella rubrica dell'articolo 4, sopprimere le seguenti parole: «servizi post contatore».***4.59**

VALDITARA

Ritirato*Sopprimere il comma 3.***4.1000**

SAPORITO

Ritirato*Sopprimere il comma 3.***4.60**

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato*Sopprimere il comma 3.***4.61**

BONADONNA, TECCE, GRASSI

Ritirato*Sopprimere il comma 3.***4.62**

FRANCO Paolo, CALDEROLI

Ritirato*Sopprimere il comma 3.*

4.63

PASTORE, VENTUCCI

Ritirato*Sopprimere il comma 3.*

4.64

MALAN

Ritirato*Sopprimere il comma 3.*

4.650

BONADONNA, TECCE, GRASSI

V. testo 2*Il comma 3 è sostituito dal seguente:*

«3. Il comma 34 dell'articolo 1 della legge 23 agosto 2004, n. 239, è sostituito dai seguenti:

"34. Al fine di garantire un'effettiva concorrenza e pari opportunità di iniziativa economica, le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale, che abbiano in concessione o in affidamento la gestione dei servizi pubblici locali ovvero la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni infrastrutturali, possono svolgere direttamente attività nel settore verticalmente collegato o contiguo dei servizi post-contatore di installazione, assistenza e manutenzione nei confronti dei medesimi utenti finali del servizio pubblico, anche avvalendosi di società separate, partecipate o controllate, ovvero operanti in affiliazione commerciale, per l'esercizio indiretto dei medesimi servizi di post-contatore, sempreché non applichino condizioni, né concordino pratiche economiche, contrattuali ed organizzative atte a determinare ingiustificati svantaggi per le imprese direttamente concorrenti nel medesimo settore dei servizi post-contatore e rendano accessibili alle medesime imprese i beni, i servizi e gli elementi informativi e conoscitivi di cui abbiano la disponibilità in relazione all'attività svolta in posizione dominante o in regime di monopolio.

34-bis. Alle imprese di cui al precedente comma operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas si applicano le disposizioni previste dai commi 2-bis, 2-ter, 2-quater, 2-quinquies e 2-sexies dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n.287, e successive modificazioni e integrazioni"».

4.650 (testo 2)

LE COMMISSIONI RIUNITE

Approvato*Il comma 3 è sostituito dal seguente:*

«3. Il comma 34 dell'articolo 1 della legge 23 agosto 2004, n. 239, è sostituito dai seguenti:

"34. Al fine di garantire un'effettiva concorrenza e pari opportunità di iniziativa economica, le imprese operanti nei settori della vendita, del trasporto e della distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale, che abbiano in concessione o in affidamento la gestione dei servizi pubblici locali ovvero la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni infrastrutturali, possono svolgere attività nel settore verticalmente collegato o contiguo dei servizi post-contatore di installazione, assistenza e manutenzione nei confronti dei medesimi utenti finali del servizio pubblico, avvalendosi di società separate, partecipate o controllate, ovvero operanti in affiliazione commerciale, per l'esercizio indiretto dei medesimi servizi di post-contatore e non possono applicare condizioni né concordare pratiche economiche, contrattuali, pubblicitarie ed organizzative atte a determinare ingiustificati svantaggi per le imprese direttamente concorrenti nel medesimo settore dei servizi post-contatore e rendano accessibili alle medesime imprese i beni, i servizi e gli elementi informativi e conoscitivi di cui abbiano la disponibilità in relazione all'attività svolta in posizione dominante o in regime di monopolio.

34-bis. Alle imprese di cui al precedente comma operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas si applicano le disposizioni previste dai commi 2-bis, 2-ter, 2-quater, 2-quinquies e 2-sexies dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, e successive modificazioni e integrazioni"».

4.501

EUFEMI

Ritirato*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Il comma 34 dell'articolo 1 della legge 23 agosto 2004, n. 239, è sostituito dai seguenti:

"34. Al fine di garantire un'effettiva concorrenza e pari opportunità di iniziativa economica, le imprese operanti nei settori della vendita, del trasporto e della distribuzione, dell'energia elettrica e del gas naturale, che abbiano in concessione o in affidamento la gestione dei servizi pubblici locali ovvero la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni infrastrutturali, non possono svolgere direttamente attività nel settore verticalmente collegato o contiguo dei servizi post-contatore di installazione, assistenza e manutenzione nei confronti dei medesimi utenti finali

del servizio pubblico, e qualora si avvalgano di società separate, partecipate o controllate, ovvero operanti in affiliazione commerciale, per l'esercizio indiretto dei medesimi servizi di post-contatore, non possono applicare condizioni, né concordare pratiche economiche, contrattuali, pubblicitarie ed organizzative atte a determinare ingiustificati svantaggi per le imprese direttamente concorrenti nel medesimo settore né concedere alle imprese affiliate la disponibilità di denominazioni o segni distintivi riconducibili all'affiliante, e devono rendere accessibili alle medesime imprese i beni, i servizi e gli elementi informativi e conoscitivi di cui abbiano la disponibilità in relazione all'attività svolta in posizione dominante o in regime di monopolio.

34-bis. Alle imprese di cui al precedente comma operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas si applicano le disposizioni previste dai commi 2-bis, 2-ter, 2-quater, 2-quinquies e 2-sexies dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n.287, e successive modificazioni e integrazioni"».

4.66

ENRIQUES, PEGORER

V. testo 2

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas emana un provvedimento diretto a disciplinare la concorrenza e la sicurezza nel settore dei servizi post contatore di cui all'articolo 1, comma 34, della legge 23 agosto 2004, n. 239. Tale comma è abrogato a partire dalla data di entrata in vigore del provvedimento dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas».

4.66 (testo 2)

ENRIQUES, PEGORER

Ritirato

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas emana un provvedimento diretto a disciplinare la concorrenza e la sicurezza nel settore dei servizi post-contatore di cui all'articolo 1, comma 34, della legge 23 agosto 2004, n. 239. In particolare il provvedimento eviterà che si verifichino posizioni di sovrapposizione o conflitto di interessi, diretto o tramite soggetti correlati, fra chi esercita, nell'ambito dei servizi postcontatore, attività impiantistica, di assistenza o manutenzione ed i soggetti ai quali è attribuito il compito di controllo della sicurezza

di tali attività. L'articolo 1, comma 34, della legge 23 agosto 2004, n. 239 è abrogato a partire dalla data di entrata in vigore del provvedimento dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas di cui ai periodi precedenti».

4.67

GALARDI

Ritirato

Al comma 3, le parole: «è abrogato» sono sostituite dalle seguenti: «è sostituito dal seguente: "34. Le imprese titolari del diritto di proprietà della rete, degli impianti e delle altre dotazioni infrastrutturali necessarie al trasporto di energia elettrica e di gas naturale, non possono esercitare, direttamente ovvero mediante società controllate o partecipate, attività di vendita di energia elettrica e gas nell'ambito territoriale corrispondente all'estensione della rete di cui sono titolari"».

4.68

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 3, sostituire le parole: «è abrogato», con le seguenti: «è soppresso».

4.70

BONADONNA, GRASSI

Ritirato

Sopprimere il comma 4.

4.71

PASTORE, VENTUCCI

Ritirato

Sopprimere il comma 4.

4.72

LE COMMISSIONI RIUNITE

Approvato

Al comma 4, nell'alinea, sostituire le parole: «Al decreto» con le seguenti: «Al codice della proprietà industriale, di cui al decreto» e nel capoverso Art. 239, sopprimere le parole: «e successive modificazioni.».

4.74

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4 sopprimere la lettera a).

4.75

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4, la lettera a), è sostituita con la seguente:

«a) all'articolo 44, comma 1, sono apportate le seguenti modificazioni: la parola: "venticinquesimo" è sostituita dalla seguente: "settantacinquesimo"; le parole: "durano tutta la"" sono sostituite dalle seguenti: "hanno durata pari alla" le parole: "dopo la sua morte o dopo la morte dell'ultimo dei coautori" sono sostituite dalle seguenti: "dopo la morte dello stesso autore o dell'ultimo dei coautori"; le parole: "sino al termine del" sono sostituite dalle seguenti: "sino a tutto il"».

4.76

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4, la lettera a), è sostituita con la seguente:

«a) all'articolo 44, comma 1, sono apportate le seguenti modificazioni: la parola: "venticinquesimo" è sostituita dalla seguente: "settantacinquesimo"; le parole: "durano tutta la" sono sostituite dalle seguenti: "hanno durata pari alla"; le parole: "dopo la sua morte o dopo la morte dell'ultimo dei coautori" sono sostituite dalle seguenti: "dopo la morte dello stesso autore o dell'ultimo dei coautori"».

4.77

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4, la lettera a), è sostituita con la seguente:

«a) all'articolo 44, comma 1, sono apportate le seguenti modificazioni: la parola: "venticinquesimo" è sostituita dalla seguente: "settantacinquesimo"; le parole: "durano tutta la" sono sostituite dalle seguenti: "hanno durata pari alla"; le parole: "sino al termine del" sono sostituite dalle seguenti: "sino a tutto il"».

4.78

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4, la lettera a), è sostituita con la seguente:

«a) all'articolo 44, comma 1, la parola: "venticinquesimo" è sostituita dalla seguente: "settantacinquesimo" e le parole: "durano tutta la" sono sostituite dalle seguenti: "hanno durata pari alla".

4.79

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4, la lettera a), è sostituita con la seguente:

«a) all'articolo 44, comma 1, la parola: "venticinquesimo" è sostituita dalla seguente: "settantacinquesimo" e le parole: "sino al termine del" sono sostituite dalle seguenti: "sino a tutto il"».

4.80

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4, la lettera a), sostituirla con la seguente:

«a) all'articolo 44, comma 1, la parola: "venticinquesimo" è sostituita dalla seguente: "settantacinquesimo" e le parole: "dopo la sua morte o dopo la morte dell'ultimo dei coautori" sono sostituite dalle seguenti: "dopo la morte dello stesso autore o dell'ultimo dei coautori"».

4.82

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4, lettera a), sostituirla con la seguente:

«a) all'articolo 44, comma 1, sono apportate le seguenti modificazioni: "la parola: "venticinquesimo" è sostituita dalla seguente: "settantesimo"; le parole: "durano tutta la" sono sostituite dalle seguenti: "hanno durata pari alla"; le parole: "dopo la sua morte o dopo la morte dell'ultimo dei coautori" sono sostituite dalle seguenti: "dopo la morte dello stesso autore o dell'ultimo dei coautori"; le parole: "sino al termine del" sono sostituite dalle seguenti: "sino a tutto il"».

4.83

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4, lettera a), sostituirla con la seguente:

«a) all'articolo 44, comma 1, sono apportate le seguenti modificazioni: "la parola: "venticinquesimo" è sostituita dalla seguente: "settantesimo"; le parole: "durano tutta la" sono sostituite dalle seguenti: "hanno durata pari alla"; le parole: "dopo la sua morte o dopo la morte dell'ultimo dei coautori" sono sostituite dalle seguenti: "dopo la morte dello stesso autore o dell'ultimo dei coautori"».

4.84

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4, lettera a), sostituirla con la seguente:

«a) all'articolo 44, comma 1, sono apportate le seguenti modificazioni: la parola: "venticinquesimo" è sostituita dalla seguente: "settantesimo»; le parole: "durano tutta la» sono sostituite dalle seguenti: "hanno durata pari alla"; le parole: "sino al termine del" sono sostituite dalle seguenti: "sino a tutto il"».

4.85

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4, lettera a), sostituirla con la seguente:

«a) all'articolo 44, comma 1, la parola: "venticinquesimo" è sostituita dalla seguente: "settantesimo" e le parole: "durano tutta la" sono sostituite dalle seguenti: "hanno durata pari alla"».

4.86

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4, lettera a), sostituirla con la seguente:

«a) all'articolo 44, comma 1, la parola: "venticinquesimo" è sostituita dalla seguente: "settantesimo" e le parole: "sino al termine del" sono sostituite dalle seguenti: "sino a tutto il"».

4.87

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4, lettera a), sostituirla con la seguente:

«a) all'articolo 44, comma 1, la parola: "venticinquesimo" è sostituita dalla seguente: "settantesimo" e le parole: "dopo la sua morte o dopo la morte dell'ultimo dei coautori" sono sostituite dalle seguenti: "dopo la morte dello stesso autore o dell'ultimo dei coautori"».

4.81

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4 alla lettera a) sostituire la parola: «settantesimo» con la seguente: «sessantesimo».

4.88

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4 dopo la lettera a) aggiungere la seguente:

«a-bis. all'articolo 44, comma 2 dopo le parole: "periodica," aggiungere le seguenti: "al Ministero dello sviluppo economico e"».

4.90

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4, sopprimere la lettera b).

4.91

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

La lettera b) del comma 4 è sostituita dalla seguente:

«b) L'articolo 239, comma 1 è abrogato. Non costituiscono contraffazione i soli prodotti realizzati anteriormente all'abrogazione da coloro che, anteriormente alla data del 19 aprile 2001, hanno intrapreso la fabbricazione, l'offerta o la commercializzazione di prodotti realizzati in conformità con disegni o modelli, che erano oppure erano divenuti di pubblico dominio».

4.92

GASBARRI

Ritirato

Al comma 4, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) l'articolo 239 è sostituito dal seguente:

"Art. 239. - (Limiti alla protezione accordata del diritto d'autore). -
1. Per un periodo di sei anni decorrenti dalla data del 19 aprile 2001, la protezione accordata ai disegni e ai modelli ai sensi dell'articolo 2, primo comma, numero 10, della legge 22 aprile 1941, n. 633, non opera nei soli confronti di coloro che, anteriormente alla predetta data, hanno intrapreso la fabbricazione, l'offerta o la commercializzazione di prodotti realizzati in conformità con disegni o modelli che erano oppure erano divenuti di pubblico dominio, purché nei limiti anche quantitativi del preuso. I diritti di fabbricazione, di offerta e di commercializzazione non possono essere trasferiti separatamente dall'azienda"».

4.93

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

La lettera b) del comma 4 è sostituita dalla seguente:

«b) All'articolo 239, il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. La protezione accordata ai disegni e modelli ai sensi dell'articolo 2, comma 1, numero 10, della legge 22 aprile 1941, n. 633, non opera nei soli confronti di coloro che, anteriormente alla data del 19 aprile 2001, hanno intrapreso la fabbricazione, l'offerta o la commercializzazione di prodotti realizzati in conformità con disegni o modelli, che erano oppure

erano divenuti di pubblico dominio. L'attività in tal caso può proseguire nei limiti, anche quantitativi, del preuso. I diritti di fabbricazione, di offerta e di commercializzazione non possono essere trasferiti separatamente dall'azienda"».

4.94

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

La lettera b) del comma 4 è sostituita dalla seguente:

«b) All'articolo 239, il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. La protezione accordata ai disegni e modelli ai sensi dell'articolo 2, comma 1, numero 10, della legge 22 aprile 1941, n. 633, non opera nei soli confronti di coloro che, anteriormente alla data del 19 aprile 2001, hanno intrapreso la fabbricazione, l'offerta o la commercializzazione di prodotti realizzati in conformità con disegni o modelli, che erano oppure erano divenuti di pubblico dominio. L'attività in tal caso può proseguire nei limiti del preuso. I diritti di fabbricazione, di offerta e di commercializzazione non possono essere trasferiti separatamente dall'azienda"».

4.95

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4 lettera b) capoverso premettere le seguenti parole: «Per un periodo di dieci anni decorrenti dalla data del 19 aprile 2001».

4.96

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4, lettera b) sostituire le parole: «accordata ai» con le seguenti: «prevista per i».

4.97

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4, lettera b) sostituire le parole: «e modelli» con le seguenti: «ed ai modelli».

4.98

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4, lettera b) sostituire le parole: «opera in relazione ai» con le seguenti: «è riconosciuta ai».

4.99

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4, lettera b) sostituire le parole: «opera in relazione ai» con le seguenti: «è concessa ai».

4.100

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4, lettera b) sostituire le parole: «in relazione ai» con le seguenti: «in favore dei».

4.101

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4, lettera b), sostituire le parole: «in relazione ai» con la seguente: «sui».

4.102

MANZELLA, SOLIANI

Ritirato

Al comma 4, lettera b), sostituire le parole da: «ai prodotti realizzati» fino alla fine della lettera, con le seguenti: «ai soggetti che, anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 95, di attuazione della direttiva 98/71/CE, hanno intrapreso attività di utilizzazione, fabbricazione, offerta, commercializzazione, importazione, esportazione o impiego di prodotti realizzati in conformità con disegni o modelli che erano oppure erano divenuti di pubblico dominio».

4.103

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4, lettera b), sostituire le parole: «o modelli» con le seguenti: «o ai modelli».

4.104

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4, lettera b), sostituire le parole: «anteriormente alla» con le seguenti: «in tempi precedenti alla».

4.105

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4, lettera b), sostituire le parole: «anteriormente alla» con le seguenti: «prima della».

4.106

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4, lettera b), sostituire le parole: «oppure erano divenuti» con le seguenti: «, a qualsiasi titolo divenuti,».

4.107

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4, lettera b), alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: «I diritti di fabbricazione, di offerta e di commercializzazione non possono essere trasferiti separatamente dall'azienda».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 4

4.0.100

LE COMMISSIONI RIUNITE

Ritirato

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-*bis*.

(Attuazione di obblighi comunitari per il finanziamento all'energia da fonti rinnovabili)

1. Ai fini della piena attuazione della direttiva 2001/77/CE, con particolare riferimento all'articolo 2 della direttiva medesima, nonché al fine di risolvere le connesse procedure di infrazione in corso, i finanziamenti e gli incentivi di cui al secondo periodo del comma 1117 dell'articolo 1

della legge 27 dicembre 2006, n.296, sono concessi ai soli impianti realizzati ed operativi. Resta ferma, ai sensi del comma 1118 della citata legge n. 296 del 2006, la potestà di deroga in capo al Ministro dello sviluppo economico che, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentite le competenti Commissioni parlamentari, provvede con propri decreti, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, a definire le condizioni e le modalità per l'eventuale riconoscimento in deroga del diritto agli incentivi a specifici impianti già autorizzati e non ancora in esercizio».

4.0.3

DE PETRIS, BULGARELLI, DONATI, PECORARO SCANIO, RIPAMONTI, SILVESTRI

Ritirato

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-*bis*.

(Norme per l'attuazione degli obblighi comunitari di cui agli articoli 19 e 20 del regolamento CE n.595/2004, della Commissione, del 30 marzo 2004)

1. Entro il 30 giugno 2007 le regioni e le province autonome, d'intesa con gli organi nazionali addetti ai controlli sul territorio, provvedono alla verifica, per ciascuna azienda, della situazione relativa alla corrispondenza della consistenza di stalla con i dati concernenti i quantitativi di latte prodotti ed il tenore di grasso dichiarati negli allegati L 1, anche utilizzando le risultanze dell'anagrafe bovina nazionale di cui al decreto dei Ministri della salute e delle politiche agricole e forestali del 31 gennaio 2002 e le registrazioni dei capi effettuate a seguito delle profilassi veterinarie. In caso di riscontro di anomalie, le regioni e le province autonome provvedono all'attribuzione della effettiva produzione accertata, alla revoca, per la quota residua, del quantitativo di riferimento individuale ed all'avvio della procedura di riassegnazione con i criteri di cui all'articolo 3, commi 4 e 4-*bis*, del decreto-legge 28 marzo 2003, n.49, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 2003, n. 119».

4.0.4

DE PETRIS, BULGARELLI, DONATI, PECORARO SCANIO, RIPAMONTI, SILVESTRI

Ritirato

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Norme per l'attuazione degli obblighi comunitari in materia di prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari)

1. Il comma 42 dell'articolo 5 del decreto-legge 28 marzo 2003, n. 49, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 2003, n. 119, è sostituito dal seguente:

"42. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, è nominato un Commissario straordinario del Governo, che può avvalersi di un sub-commissario, per assicurare il monitoraggio e la vigilanza sull'applicazione del presente decreto, nonché per provvedere all'eventuale applicazione del principio del risarcimento del danno in favore dei produttori che ritengono di essere stati lesi in conseguenza dell'omessa o dell'irregolare applicazione da parte dello Stato della normativa comunitaria in materia di prelievo supplementare, in conformità alle disposizioni del Trattato istitutivo della Comunità europea che prevedono che gli Stati membri sono tenuti a risarcire i danni causati ai singoli dalle violazioni del diritto comunitario ad essi imputabili».

4.0.5

MARCORA, BENVENUTO, NARDINI, LADU, MASSA, BOSONE, LIOTTA, PIGNEDOLI, RANDAZZO

Ritirato e trasformato nell'odg G4.500

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Norme per il pagamento o il recupero di somme in applicazione della normativa comunitaria in materia agricola)

1. All'articolo 3, comma 5-*duodecies*, del decreto legge 9 settembre 2005, n. 182, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2005, n. 231, dopo le parole: "di pagamenti indebiti di tali provvidenze" sono

inserite le seguenti: "o di somme a qualsiasi titolo dovute in attuazione della regolamentazione comunitaria".

2. Al comma 16 dell'articolo 01 del decreto legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito con modificazioni, dalla legge 11 marzo 2006, n. 81, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "A tal fine, in sede di pagamento degli aiuti comunitari, gli organismi pagatori sono autorizzati a compensare tali aiuti con i contributi previdenziali dovuti dall'impresa agricola beneficiaria, comunicati dall'Istituto previdenziale all'AGEA in via informatica. In caso di contestazioni, la legittimazione processuale passiva compete all'Istituto previdenziale"».

4.0.6

PIGNEDOLI

Ritirato

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-*bis*.

(Norme per il pagamento o recupero di somme in applicazione della normativa comunitaria in materia agricola)

1. All'articolo 3, comma 5-*duodecies*, del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2005, n. 231, dopo le parole: "di pagamenti indebiti di tali provvidenze" sono inserite le seguenti: ", o di somme a qualsiasi titolo dovute in attuazione della regolamentazione comunitaria".

2. Alla fine del comma 16 dell'articolo 01 del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 marzo 2006, n. 81, è aggiunto il seguente periodo: "A tal fine, in sede di pagamento degli aiuti comunitari, gli organismi pagatori, su richiesta dell'INPS, tempestivamente notiziato, sono autorizzati a compensare tali aiuti con i contributi previdenziali dovuti dall'impresa agricola beneficiaria"».

4.0.7

PIGNEDOLI

Ritirato

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-*bis*.

(Norme per il recupero di somme dovute in attuazione di obblighi comunitari)

1. All'articolo 3, comma 5-*duodecies*, del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2005, n. 231, dopo le parole: "di pagamenti indebiti di tali provvidenze" sono inserite le seguenti: ", o di somme a qualsiasi titolo dovute in attuazione della regolamentazione comunitaria"».

4.0.8

MARCORA, BENVENUTO, NARDINI, LADU, MASSA, LIOTTA, BOSONE, PIGNEDOLI, RANDAZZO

Ritirato

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-*bis*.

(Norme per il recupero di somme dovute in attuazione di obblighi comunitari)

1. All'articolo 3, comma 5-*duodecies*, del decreto legge 9 settembre 2005, n. 182, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2005, n. 231, dopo le parole: "di pagamenti indebiti di tali provvidenze" sono inserite le seguenti: "o di somme a qualsiasi titolo dovute in attuazione della regolamentazione comunitaria"».

4.0.9

MARCORA, BENVENUTO, DE PETRIS, NARDINI, LADU, MASSA, BOSONE, LIOTTA,
PIGNEDOLI, RANDAZZO

Approvato

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-*bis*.

(Norme per la compensazione degli aiuti comunitari con i contributi previdenziali)

1. Al comma 16 dell'articolo 01 del decreto legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito con modificazioni, dalla legge 11 marzo 2006, n. 81, sono aggiunti , in fine, i seguenti periodi: "A tal fine, in sede di pagamento degli aiuti comunitari, gli organismi pagatori sono autorizzati a compensare tali aiuti con i contributi previdenziali dovuti dall'impresa agricola beneficiaria, comunicati dall'Istituto previdenziale all'AGEA in via informatica. In caso di contestazioni, la legittimazione processuale passiva compete all'Istituto previdenziale"».

4.0.10

PIGNEDOLI

Ritirato

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-*bis*.

(Norme per la compensazione degli aiuti comunitari con i contributi previdenziali)

1. Alla fine del comma 16 dell'articolo 01 del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 marzo 2006, n. 81, è aggiunto il seguente periodo: "A tal fine, in sede di pagamento degli aiuti comunitari, gli organismi pagatori, su richiesta dell'INPS, tempestivamente notiziato, sono autorizzati a compensare tali aiuti con i contributi previdenziali dovuti dall'impresa agricola beneficiaria"».

4.0.110

LE COMMISSIONI RIUNITE

Approvato

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Norme per l'attuazione di disposizioni comunitarie in materia agricola)

1. Nell'ambito del regime di pagamento unico previsto dal Regolamento (CE) n. 1782/2003, del Consiglio del 29 settembre 2003, il pagamento degli aiuti comunitari riferiti ai titoli speciali da soccida, inclusi in domande di aiuto per l'anno 2005 non corredate dell'assenso dei soccidari alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è effettuato dagli Organismi pagatori competenti con la stessa ripartizione percentuale prevista dall'articolo 1-bis, comma 6, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 marzo 2006, n. 81.

2. Al fine di assicurare la regolare applicazione della normativa comunitaria, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, l'AGEA, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, istituisce il Registro pubblico informatico dei diritti di reimpianto del settore vitivinicolo, di cui ai regolamenti (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 e n. 1227/2000 della Commissione del 31 maggio 2000. Le Regioni e le Province autonome, avvalendosi del sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), comunicano all'AGEA i dati relativi a tali diritti e provvedono al loro tempestivo aggiornamento».

4.0.11

MARCORA, BENVENUTO, DE PETRIS, NARDINI, LADU, MASSA, BOSONE, LIOTTA, PIGNEDOLI, RANDAZZO

Ritirato

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Norme per l'attuazione di disposizioni comunitarie in materia agricola)

1. Nell'ambito del regime di pagamento unico previsto dal Regolamento (CE) n. 1782/2003, del Consiglio del 29 settembre 2003, il pagamento degli aiuti comunitari riferiti ai titoli speciali da soccida, inclusi in domande di aiuto per l'anno 2005 non corredate dall'assenso dei soc-

cidari alla data di entrata in vigore della presente legge, è effettuato dagli Organismi pagatori competenti con la stessa ripartizione percentuale prevista dall'articolo 1-*bis*, comma 6, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 marzo 2006, n. 81.

2. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, l'Agea, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, istituisce il Registro pubblico dei diritti di reimpianto del settore vitivinicolo, di cui ai regolamenti (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 e n. 1227/2000 della Commissione del 31 maggio 2000. Le Regioni e le Province autonome, avvalendosi del sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), comunicano all'AGEA i dati relativi a tali diritti e provvedono alloro tempestivo aggiornamento».

4.0.12

PIGNEDOLI

Ritirato

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-*bis*.

(Norme per l'attuazione di disposizioni comunitarie in materia agricola)

1. Nell'ambito del regime di pagamento unico previsto dal Regolamento (CE) n. 1782/2003, del Consiglio del 29 settembre 2003, il pagamento degli aiuti comunitari riferiti ai titoli speciali da soccida, inclusi in domande di aiuto per l'anno 2005 non corredate dell'assenso dei soccidari alla data di entrata in vigore della presente legge, è effettuato dagli Organismi pagatori competenti con la stessa ripartizione percentuale prevista dall'articolo 1-*bis*, comma 6, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 marzo 2006, n. 81.

2. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, l'AGEA, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica istituisce il Registro pubblico dei diritti di reimpianto del settore vitivinicolo, di cui ai regolamenti (CE) n. 1493/1999 del consiglio del 17 maggio 1999 e n. 1227/2000 della Commissione del 31 maggio 2000. Le Regioni e le Province autonome, avvalendosi del sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), comunicano all'AGEA i dati relativi a tali diritti e provvedono alloro tempestivo aggiornamento.

4.0.13

PIGNEDOLI

Ritirato

Dopo l'articolo 4-bis è inserito il seguente:

«Art. 4-ter.

(Norme per l'attuazione delle disposizioni comunitarie in materia di domanda unica 2005)

1. Nell'ambito del regime di pagamento unico previsto dal Regolamento (CE) n. 1782/2003, del Consiglio del 29 settembre 2003, il pagamento degli aiuti comunitari riferiti ai titoli speciali da soccida, inclusi in domande di aiuto per l'anno 2005 non corredate dell'assenso dei soccidari alla data di entrata in vigore della presente legge, è effettuato dagli Organismi pagatori competenti con la stessa ripartizione percentuale prevista dall'articolo 1-bis, comma 6, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 marzo 2006, n. 81».

4.0.14

MARCORA, BENVENUTO, DE PETRIS, NARDINI, LADU, MASSA, BOSONE, LIOTTA, PIGNEDOLI, RANDAZZO

Ritirato

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Norme per l'attuazione delle disposizioni comunitarie in materia di domanda unica 2005)

!. Nell'ambito del regime di pagamento unico previsto dal Regolamento (CE) n. 1782/2003, del Consiglio del 29 settembre 2003, il pagamento degli aiuti comunitari riferiti ai titoli speciali da soccida, inclusi in domande di aiuto per l'anno 2005 non corredate dall'assenso dei soccidari alla data di entrata in vigore della presente legge, è effettuato dagli Organismi pagatori competenti con la stessa ripartizione percentuale prevista dall'articolo 1-bis, comma 6, del decreto legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 marzo 2006, n. 81».

4.0.15

PIGNEDOLI

Ritirato

Dopo l'articolo 4-ter è inserito il seguente:

«Art. 4-*quater*.

(Norme per l'attuazione dei regolamenti comunitari in materia di diritti di reimpianto del settore vitivinicolo)

1. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, l'AGEA, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, istituisce il Registro pubblico dei diritti di reimpianto del settore vitivinicolo, di cui ai regolamenti (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 e n. 1227/2000 della Commissione del 31 maggio 2000. Le Regioni e le Province autonome, avvalendosi del sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), comunicano all'AGEA i dati relativi a tali diritti e provvedono alloro tempestivo aggiornamento».

4.0.16

MARCORA, BENVENUTO, DE PETRIS, NARDINI, LADU, MASSA, BOSONE, LIOTTA, PIGNEDOLI, RANDAZZO

Ritirato

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-*bis*.

(Norme per l'attuazione dei regolamenti comunitari in materia di diritti di re impianto del settore vitivinicolo)

1. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, l'Agea, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, istituisce il Registro pubblico dei diritti di reimpianto del settore vitivinicolo, di cui ai regolamenti (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 199 e n. 1227/2000 della Commissione del 31 maggio 2000. Le Regioni e le Province autonome, avvalendosi del sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), comunicano all'AGEA i dati relativi a tali diritti e provvedono alloro tempestivo aggiornamento».

4.0.170

VITALI

V. testo 2

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-*bis*.

(Disposizioni in materia di agevolazioni fiscali per le donazioni di beni non alimentari)

1. All'articolo 6, comma 15, della legge 13 maggio 1999, n. 133, le parole: "I prodotti alimentari" sono sostituite dalle seguenti: "Le derrate alimentari, i prodotti farmaceutici, i beni strumentali per l'istruzione e la cultura, i prodotti per l'igiene personale, i cosmetici, i prodotti per la casa, il mobilio, gli elettrodomestici, l'abbigliamento e gli accessori, i prodotti per l'infanzia, i giocattoli e gli articoli sportivi, l'elettronica di consumo, le batterie, i prodotti ottici, gli attrezzi per il bricolage, i prodotti e gli accessori per gli animali".

2. All'articolo 13, comma 2, del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, le parole: "Le derrate alimentari e i prodotti farmaceutici" sono sostituite dalle seguenti: "Le derrate alimentari, i prodotti farmaceutici, i beni strumentali per l'istruzione e la cultura, i prodotti per l'igiene personale, i cosmetici, i prodotti per la casa, il mobilio, gli elettrodomestici, l'abbigliamento e gli accessori, i prodotti per l'infanzia, i giocattoli e gli articoli sportivi, l'elettronica di consumo, le batterie, i prodotti ottici, gli attrezzi per il bricolage, i prodotti e gli accessori per gli animali".

3. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, valutato nel limite massimo di euro 3 milioni a decorrere dall'anno 2007, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2007-2008, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2007, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.».

4.0.170 (testo 2)

VITALI

Improponibile

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-*bis*.

(Disposizioni in materia di agevolazioni fiscali per le donazioni di beni alimentari e non alimentari)

1. All'articolo 6, comma 15, della legge 13 maggio 1999, n. 133, le parole: "I prodotti alimentari" sono sostituite dalle seguenti: "Le derrate alimentari, i prodotti farmaceutici, i beni strumentali per l'istruzione e la cultura, i prodotti per l'igiene personale, i cosmetici, i prodotti per la casa, il mobilio, gli elettrodomestici, l'abbigliamento e gli accessori, i prodotti per l'infanzia, i giocattoli e gli articoli sportivi, l'elettronica di consumo, le batterie, i prodotti ottici, gli attrezzi per il bricolage, i prodotti e gli accessori per gli animali".

2. All'articolo 6 della legge 13 maggio 1999, n. 133, dopo il comma 15 è aggiunto il seguente:

"15-*bis*. Chiunque per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, detiene per vendere o pone in vendita i beni di cui al comma 15, è punito con la sanzione amministrativa da 500 a 10.000 euro".

3. All'articolo 13, comma 2, del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, le parole: "Le derrate alimentari e i prodotti farmaceutici" sono sostituite dalle seguenti: "Le derrate alimentari, i prodotti farmaceutici, i beni strumentali per l'istruzione e la cultura, i prodotti per l'igiene personale, i cosmetici, i prodotti per la casa, il mobilio, gli elettrodomestici, l'abbigliamento e gli accessori, i prodotti per l'infanzia, i giocattoli e gli articoli sportivi, l'elettronica di consumo, le batterie, i prodotti ottici, gli attrezzi per il bricolage, i prodotti e gli accessori per gli animali".

4. All'articolo 13 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

«4-*bis*. Chiunque per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, contravviene alle disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4 del presente articolo, è punito con la sanzione amministrativa da 500 a 10.000 euro».

ORDINE DEL GIORNO

G4.500 (già em. 4.0.5)

MARCORA, DE PETRIS, BENVENUTO, BATTAGLIA GIOVANNI, CALDEROLI, SCARPA
BONAZZA BUORA, LOSURDO, ALLEGRI, FRANCO PAOLO, POLLEDRI, NARDINI

Non posto in votazione (*)

Il Senato della Repubblica,

esaminata la situazione applicativa del regime delle quote latte in Italia a seguito dell'applicazione del decreto-legge n. 49 del 2003, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2003;

visto l'accordo raggiunto in sede di Conferenza Stato-Regioni in data 14 dicembre 2006 relativamente alla compensazione degli aiuti comunitari relativi all'Organizzazione comune di mercato lattiero casearia con quanto dovuto dagli allevatori non in regola con il versamento del prelievo supplementare;

ritenuto che:

l'estensione di detta procedura compensativa agli altri aiuti comunitari possa ulteriormente rafforzare l'azione di rientro dallo splafonamento produttivo che ancora colpisce l'Italia nel settore del latte;

detta estensione debba essere alternativa all'adozione delle altre misure cautelative sinora attivate dalle Regioni al fine di ottenere il versamento del prelievo supplementare, e ciò per consentire comunque la prosecuzione dell'attività produttiva ai soggetti sui quali verrà operata la compensazione,

impegna il Governo ad adottare immediatamente idonee procedure, in collaborazione con le amministrazioni regionali, affinché in caso di operata compensazione con i contributi di altri regimi di aiuto comunitario, vengano sospese le procedure di riscossione coattiva da parte delle Regioni.

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 5 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 5.

(Modifiche al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di distacco di lavoratori cittadini di Paesi terzi nell'ambito di una prestazione di servizi e di soggiorni di breve durata. Procedure d'infrazione n. 1998/2127 e n. 2006/2126)

1. Al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 5, il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. Il permesso di soggiorno deve essere richiesto per soggiorni superiori a tre mesi, secondo le modalità previste nel regolamento di attuazione, al questore della provincia in cui lo straniero si trova entro otto giorni lavorativi dal suo ingresso nel territorio dello Stato ed è rilasciato per le attività previste dal visto d'ingresso o dalle disposizioni vigenti. Il regolamento di attuazione può prevedere speciali modalità di rilascio relativamente ai soggiorni brevi per motivi di giustizia, di attesa di emigrazione in altro Stato e per l'esercizio delle funzioni di ministro di culto, nonché ai soggiorni in case di cura, ospedali, istituti civili e religiosi e altre convivenze. Per soggiorni inferiori a tre mesi lo straniero dichiara la sua presenza all'ufficio di polizia di frontiera, al momento dell'ingresso sul territorio nazionale ovvero, entro otto giorni dal suo ingresso, al questore della provincia in cui si trova, secondo le modalità stabilite con decreto del Ministro dell'interno.»;

b) al comma 3 dell'articolo 5, la lettera a) è soppressa;

c) l'articolo 7 è abrogato;

d) all'articolo 13, la lettera b) del comma 2 è sostituita dalla seguente:

«b) si è trattenuto nel territorio dello Stato senza aver presentato la dichiarazione di presenza di cui all'articolo 5, comma 2, o richiesto il permesso di soggiorno nei termini prescritti, salvo che il ritardo sia dipeso da forza maggiore, ovvero quando il permesso di soggiorno è stato revocato o annullato, ovvero è scaduto da più di 60 giorni e non è stato chiesto il rinnovo oppure, avendo presentato la dichiarazione di presenza, si è trattenuto sul territorio dello Stato oltre i novanta giorni o il minore termine stabilito nel visto d'ingresso;»;

e) All'articolo 27, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«I-bis. Nel caso in cui i lavoratori di cui alla lettera i) del comma 1 siano dipendenti regolarmente retribuiti da datori di lavoro, persone fisiche o giuridiche, residenti o aventi sede in uno Stato membro dell'Unione europea, il nulla osta al lavoro è sostituito da una comunicazione, da parte del committente, del contratto in base al quale la prestazione di servizi ha luogo, unitamente ad una dichiarazione del datore di lavoro contenente i nominativi dei lavoratori da distaccare e attestante la regolarità della loro situazione con riferimento alle condizioni di residenza e di lavoro nello Stato membro dell'Unione europea in cui ha sede il datore di lavoro. La comunicazione è presentata allo sportello unico della Prefettura-Ufficio territoriale del Governo, ai fini del rilascio del permesso di soggiorno.».

EMENDAMENTI

5.1

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Sopprimere l'articolo.

5.2

PASTORE, VENTUCCI

Ritirato

Sopprimere l'articolo.

5.3

EUFEMI

Ritirato

Sopprimere l'articolo.

5.1000

LE COMMISSIONI RIUNITE

Approvato

Sostituire l'articolo 5, con il seguente:

«Art. 5. - (*Modifiche al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di distacco di lavoratori cittadini di Paesi terzi nell'ambito di una prestazione di servizi. Procedura d'infrazione n.1998/2127*). - 1. Al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 13, la lettera b) del comma 2 è sostituita dalla seguente:

"b) si è trattenuto nel territorio dello Stato in assenza della comunicazione di cui all'articolo 27, comma 1-bis, o senza aver richiesto il permesso di soggiorno nei termini prescritti, salvo che il ritardo sia dipeso da forza maggiore, ovvero quando il permesso di soggiorno è stato revocato o annullato, ovvero è scaduto da più di 60 giorni e non è stato chiesto il rinnovo;"

b) All'articolo 27, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"1-bis. Nel caso in cui i lavoratori di cui alla lettera i) del comma 1 siano dipendenti regolarmente retribuiti dai datori di lavoro, persone fisiche o giuridiche, residenti o aventi sede in uno Stato membro dell'Unione europea, il nulla osta al lavoro è sostituito da una comunicazione, da parte del committente, del contratto in base al quale la prestazione di servizi ha luogo, unitamente ad una dichiarazione del datore di lavoro contenente i nominativi dei lavoratori da distaccare e attestante la regolarità della loro situazione con riferimento alle condizioni di residenza e di lavoro nello Stato membro dell'Unione europea in cui ha sede il datore di lavoro. La comunicazione è presentata allo sportello unico della Prefettura-Ufficio territoriale del Governo, ai fini del rilascio del permesso di soggiorno.»

5.4

PASTORE, VENTUCCI

Ritirato

Sopprimere il comma 1.

5.500

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, STIFFONI, DIVINA, PIROVANO, FRUSCIO, GALLI, DAVICO, POLLEDRI, GABANA, LEONI, STEFANI

Ritirato

Al comma 1, sopprimere le lettere da a) a d).

5.5

FRANCO Paolo, CALDEROLI

Ritirato

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

5.6

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, lettera a), capoverso, dopo le parole: «deve essere richiesto» inserire le seguenti: «dal cittadino straniero in possesso di visto di ingresso valido nel territorio della Repubblica Italiana o altro Stato partecipe degli Accordi di Schengen».

5.7

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, lettera a), capoverso, dopo le parole: «deve essere richiesto» inserire le seguenti: «dal cittadino straniero entrato regolarmente nel territorio della Repubblica Italiana».

5.8

FRANCO Paolo, CALDEROLI

Ritirato

Al comma 1, lettera a), le parole: «per soggiorni superiori a tre mesi» sono soppresse.

5.9

EUFEMI

Ritirato

Sostituire alle parole: «superiori a tre mesi» le seguenti: «fino ad un anno».

5.10

EUFEMI

Ritirato

Sostituire alle parole: «superiori a tre mesi» le seguenti: «fino a centottanta giorni».

5.36

EUFEMI

Ritirato

Sostituire alle parole: «superiori a tre mesi» le seguenti: «fino a novanta giorni».

5.11

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) primo periodo, sostituire le parole: «tre mesi» con le seguenti: «due giorni».

5.12

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a), primo periodo, sostituire le parole: «tre mesi» con le seguenti: «tre giorni».

5.13

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) primo periodo, sostituire le parole: «tre mesi» con le seguenti: «quattro giorni».

5.14

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) primo periodo, sostituire le parole: «tre mesi» con le seguenti: «cinque giorni».

5.15

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) primo periodo, sostituire le parole: «tre mesi» con le seguenti: «sei giorni».

5.16

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) primo periodo, sostituire le parole: «tre mesi» con le seguenti: «sette giorni».

5.17

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) primo periodo, sostituire le parole: «tre mesi» con le seguenti: «otto giorni».

5.18

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) primo periodo, sostituire le parole: «tre mesi» con le seguenti: «nove giorni».

5.19

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) primo periodo, sostituire le parole: «tre mesi» con le seguenti: «dieci giorni».

5.21

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) primo periodo, sostituire le parole: «tre mesi» con le seguenti: «undici giorni».

5.22

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) primo periodo, sostituire le parole: «tre mesi» con le seguenti: «dodici giorni».

5.23

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) primo periodo, sostituire le parole: «tre mesi» con le seguenti: «tredici giorni».

5.24

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) primo periodo, sostituire le parole: «tre mesi» con le seguenti: «quattordici giorni».

5.25

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) primo periodo, sostituire le parole: «tre mesi» con le seguenti: «quindici giorni».

5.27

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) sostituire le parole: «tre mesi» con le seguenti: «venti giorni».

5.29

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «tre mesi» con le seguenti: «ad un mese».

5.31

FRANCO PAOLO, CALDEROLI

Ritirato

Al comma 1, lettera a), le parole: «tre mesi» sono sostituite dalle seguenti: «quarantacinque giorni».

5.32

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) primo periodo, sostituire le parole: «tre mesi» con le seguenti: «cinquanta giorni».

5.33

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) primo periodo, sostituire le parole: «tre mesi» con le seguenti: «due mesi».

5.35

FRANCO PAOLO, CALDEROLI

Ritirato

Al comma 1, lettera a), le parole: «tre mesi» sono sostituite dalle seguenti: «settantacinque giorni».

5.37

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) primo periodo sostituire la parola: «questore della provincia» con le seguenti: «sportello unico della Prefettura-Ufficio territoriale del Governo».

5.38

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) primo periodo, sostituire le parole: «otto giorni lavorativi» con le seguenti: «24 ore».

5.39

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) primo periodo, sostituire le parole: «otto giorni lavorativi» con le seguenti: «36 ore».

5.40

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) primo periodo, sostituire le parole: «otto giorni lavorativi» con le seguenti: «48 ore».

5.41

FRANCO PAOLO, CALDEROLI

Ritirato

Al comma 1, lettera a), nel primo periodo, le parole: «otto giorni» sono sostituite dalle seguenti: «48 ore».

5.42

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) primo periodo, sostituire le parole: «otto giorni» con le seguenti: «due giorni».

5.43

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) primo periodo, sostituire le parole: «otto giorni» con le seguenti: «tre giorni».

5.45

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) primo periodo, sostituire le parole: «otto giorni» con le seguenti: «quattro giorni».

5.47

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) primo periodo, sostituire le parole: «otto giorni» con le seguenti: «cinque giorni».

5.49

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) primo periodo, sostituire le parole: «otto giorni» con le seguenti: «sei giorni».

5.50

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) primo periodo, sostituire le parole: «otto giorni» con le seguenti: «sette giorni».

5.52

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) primo periodo, sopprimere le seguenti: «lavorativi».

5.53

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) sopprimere il secondo periodo.

5.54

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, lettera a), secondo periodo, dopo le parole: «regolamento di attuazione» inserire le seguenti: «nel rispetto delle disposizioni degli Accordi di Schengen».

5.55

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) al secondo periodo sopprimere le seguenti: «di giustizia.».

5.56

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a), al secondo periodo sopprimere le seguenti parole: «di attesa di emigrazione in altro Stato e per l'esercizio delle funzioni di ministro di culto».

5.57

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a), al secondo periodo sopprimere le seguenti parole: «di attesa di emigrazione in altro Stato e.».

5.58

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a), al secondo periodo sopprimere le seguenti parole: «e per l'esercizio delle funzioni di ministro di culto».

5.59

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «case di cura, ospedali».

5.60

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a), al secondo periodo sopprimere le seguenti parole: «case di cura».

5.61

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a), al secondo periodo sopprimere la seguente parola: «ospedali».

5.62

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a), al secondo periodo sopprimere le seguenti parole: «istituti civili».

5.63

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a), al secondo periodo sopprimere le seguenti parole: «e religiosi».

5.64

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a), al secondo periodo sopprimere le seguenti parole: «e altre convivenze».

5.65

EUFEMI

Ritirato

Al comma 1, lettera a), punto 2, sopprimere le parole: «e altre convivenze».

5.66

FRANCO PAOLO, CALDEROLI

Ritirato

Al comma 1, lettera a), sopprimere l'ultimo periodo.

5.76

I RELATORI

Precluso dall'approvazione dell'em. 5.1000

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «Per soggiorni inferiori a tre mesi lo straniero dichiara la sua presenza all'ufficio di polizia di frontiera, al momento dell'ingresso sul territorio nazionale ovvero» con le seguenti: «Per soggiorni non superiori a tre mesi lo straniero dichiara la sua presenza all'ufficio di polizia di frontiera, al momento dell'ingresso nel territorio nazionale, ovvero».

5.67

FRANCO Paolo, CALDEROLI

Ritirato

Al comma 1, lettera a), nell'ultimo periodo, le parole: «Per soggiorni inferiori a tre mesi» sono sostituite dalle seguenti: «Per soggiorni inferiori a quindici giorni».

5.68

FRANCO PAOLO, CALDEROLI

Ritirato

Al comma 1, lettera a), nell'ultimo periodo, le parole: «Per soggiorni inferiori a tre mesi» sono sostituite dalle seguenti: «Per soggiorni inferiori a venti giorni».

5.70

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «per soggiorni inferiori a tre mesi» con le seguenti: «per i soggiorni inferiori ad un mese».

5.72

FRANCO PAOLO, CALDEROLI

Ritirato

Al comma 1, lettera a), nell'ultimo periodo, le parole: «Per soggiorni inferiori a tre mesi» sono sostituite dalle seguenti: «Per soggiorni inferiori a quarantacinque giorni».

5.73

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, lettera a), capoverso, sostituire parole: «Per i soggiorni inferiori a tre mesi» con le seguenti: «Per soggiorni inferiori a due mesi».

5.75

FRANCO PAOLO, CALDEROLI

Ritirato

Al comma 1, lettera a), nell'ultimo periodo, le parole: «Per soggiorni inferiori a tre mesi» sono sostituite dalle seguenti: «Per soggiorni inferiori a settantacinque giorni».

5.77

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) al terzo periodo sopprimere le seguenti parole: «ovvero, entro otto giorni dal suo ingresso, al questore della provincia in cui si trova».

5.87

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «ovvero, entro otto giorni dal suo ingresso» con le seguenti: «ovvero, entro cinque giorni lavorativi dalla data del suo ingresso».

5.78

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) al terzo periodo sostituire le parole: «otto giorni» con le seguenti: «24 ore».

5.79

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) al terzo periodo sostituire le parole: «otto giorni» con le seguenti: «36 ore».

5.80

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) al terzo periodo sostituire le parole: «otto giorni» con le seguenti: «48 ore».

5.82

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) al terzo periodo sostituire le parole: «otto giorni» con le seguenti: «due giorni».

5.83

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) al terzo periodo sostituire le parole: «otto giorni» con le seguenti: «tre giorni».

5.85

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) al terzo periodo sostituire le parole: «otto giorni» con le seguenti: «quattro giorni».

5.88

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) al terzo periodo sostituire le parole: «otto giorni» con le seguenti: «cinque giorni».

5.90

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) al terzo periodo sostituire le parole: «otto giorni» con le seguenti: «sei giorni».

5.91

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) al terzo periodo sostituire le parole: «otto giorni» con le seguenti: «sette giorni».

5.93

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, lettera a), capoverso, sostituire le parole: «ovvero, entro otto giorni dal suo ingresso» con le seguenti: «ovvero, entro otto giorni dalla data del suo ingresso nell'area Schengen, per la quale fa fede il timbro apposto dal presidio di frontiera italiano o di altro Stato partecipe degli Accordi».

5.94

FRANCO PAOLO, CALDEROLI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a), al terzo periodo dopo le parole: «al questore della provincia in cui si trova» aggiungere le seguenti: «esibendo i documenti che giustificano lo scopo e le condizioni del soggiorno previsto e la documentazione atte stante la disponibilità dei mezzi di sussistenza sufficienti, sia per la durata prevista del soggiorno, sia per il ritorno nel Paese di provenienza o per il transito verso un terzo Stato nel quale la sua ammissione sia garantita».

5.95

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) al terzo periodo sostituire le parole: «Ministro dell'Interno» con le seguenti: «Presidente del Consiglio dei Ministri».

5.96

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a), al terzo periodo aggiungere infine: «da emanarsi entro il 30 giugno 2007».

5.97

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a), al terzo periodo aggiungere infine: «da emanarsi entro il 28 giugno 2007».

5.98

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a), al terzo periodo aggiungere infine: «da emanarsi entro il 22 giugno 2007».

5.99

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a), al terzo periodo aggiungere infine: «da emanarsi entro il 20 giugno 2007».

5.100

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a), al terzo periodo aggiungere infine: «da emanarsi entro il 18 giugno 2007».

5.101

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a), al terzo periodo aggiungere infine: «da emanarsi entro il 16 giugno 2007».

5.102

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a), al terzo periodo aggiungere infine: «da emanarsi entro il 14 giugno 2007».

5.103

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a), al terzo periodo aggiungere infine: «da emanarsi entro il 12 giugno 2007».

5.104

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a), al terzo periodo aggiungere infine: «da emanarsi entro il 10 giugno 2007».

5.105

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a), al terzo periodo aggiungere in fine: «da emanarsi entro il 7 giugno 2007».

5.106

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a), al terzo periodo aggiungere in fine: «da emanarsi entro il 5 giugno 2007».

5.107

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a), al terzo periodo aggiungere in fine: «da emanarsi entro il 10 giugno 2007».

5.108

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a), al terzo periodo aggiungere in fine: «da emanarsi entro il 30 maggio 2007».

5.109

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a), al terzo periodo aggiungere in fine: «da emanarsi entro il 25 maggio 2007».

5.110

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a), al terzo periodo aggiungere in fine: «da emanarsi entro il 22 maggio 2007».

5.111

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a), al terzo periodo aggiungere in fine: «da emanarsi entro il 20 maggio 2007».

5.112

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a), al terzo periodo aggiungere in fine: «da emanarsi entro il 17 maggio 2007».

5.113

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a), al terzo periodo aggiungere in fine: «da emanarsi entro il 15 maggio 2007».

5.114

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a), al terzo periodo aggiungere in fine: «da emanarsi entro il 14 maggio 2007».

5.115

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a), al terzo periodo aggiungere in fine: «da emanarsi entro il 12 maggio 2007».

5.116

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) al terzo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «da emanarsi entro il 10 maggio 2007».

5.117

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) al terzo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «da emanarsi entro il 7 maggio 2007».

5.118

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) al terzo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «da emanarsi entro il 5 maggio 2007».

5.119

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) al terzo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «da emanarsi entro il 10 maggio 2007».

5.120

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) al terzo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «da emanarsi entro il 30 aprile 2007».

5.121

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) al terzo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «da emanarsi entro il 27 aprile 2007».

5.122

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) al terzo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «da emanarsi entro il 25 aprile 2007».

5.123

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) al terzo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «da emanarsi entro il 22 aprile 2007».

5.124

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) al terzo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «da emanarsi entro il 20 aprile 2007».

5.125

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) al terzo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «da emanarsi entro il 18 aprile 2007».

5.126

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) al terzo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «da emanarsi entro il 15 aprile 2007».

5.127

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) al terzo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «da emanarsi entro il 12 aprile 2007».

5.128

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) al terzo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «da emanarsi entro il 10 aprile 2007».

5.129

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) al terzo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «da emanarsi entro il 5 aprile 2007».

5.130

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) al terzo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «da emanarsi entro il 30 marzo 2007».

5.131

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) al terzo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «da emanarsi entro il 20 marzo 2007».

5.132

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) al terzo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «da emanarsi entro il 15 marzo 2007».

5.133

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera a) al terzo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «sentita la conferenza Stato Regioni».

5.134

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, lettera a), capoverso a), alle parole: «con decreto del Ministro dell'interno» aggiungere il seguente periodo: «Il termine decorre dalla data di apposizione del timbro sul visto di ingresso da parte delle

autorità di frontiera italiane o di altro Stato partecipe degli Accordi di Schengen».

5.135

FRANCO Paolo, CALDEROLI

Ritirato

Al comma 1, la lettera b) è soppressa.

5.137

GASBARRI

Ritirato

Al comma 1, dopo la lettera b) aggiungere la seguente:

«*b-bis*) Al comma 9 dell'articolo 5 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni, sono aggiunti i seguenti commi:

9-bis). Il mancato rispetto del termine di 20 giorni previsto per il procedimento di rilascio e di rinnovo del permesso di soggiorno non incide sulla piena legittimità del soggiorno stesso e sulla possibilità di svolgere temporaneamente l'attività lavorativa fino ad eventuale comunicazione dell'Autorità di pubblica sicurezza, da notificare anche al datore di lavoro, con l'indicazione dell'esistenza dei motivi ostativi al rilascio o al rinnovo, alle seguenti condizioni:

a) che la richiesta del rilascio del permesso di lavoro per motivi di lavoro sia stata effettuata dallo straniero all'atto della stipula del contratto di lavoro secondo le modalità previste nel regolamento di attuazione, ovvero, nel caso di rinnovo, la richiesta sia stata presentata prima della scadenza del permesso ai sensi dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 1999, o entro sessanta giorni dalla scadenza dello stesso;

b) che sia stata rilasciata dall'ufficio la ricevuta attestante l'avvenuta presentazione della richiesta di rilascio o di rinnovo del permesso, munita del timbro datario dell'ufficio e della sigla riconoscibile dell'addetto alla ricezione;

9-ter. Gli effetti dei diritti esercitati nelle more del rilascio o rinnovo del permesso di soggiorno, cessano solo in caso di mancato rilascio, rinnovo, revoca o annullamento del permesso».

5.138

FRANCO Paolo, CALDEROLI

Ritirato

Al comma 1, la lettera c) è soppressa.

5.139

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, la lettera c) è sostituita dalla seguente:

«c) al comma 1 dell'articolo 7 le parole: "quarantotto" sono sostituite dalle seguenti: "dodici"».

5.140

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, la lettera c) è sostituita dalla seguente:

«c) al comma 1 dell'articolo 7 le parole: "quarantotto" sono sostituite dalle seguenti: "ventiquattro"».

5.141

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, la lettera c) è sostituita dalla seguente:

«c) al comma 1 dell'articolo 7 le parole: "quarantotto" sono sostituite dalle seguenti: "trentasei"».

5.142

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, la lettera c) è sostituita dalla seguente:

«c) al comma 2-bis dell'articolo 7 le parole: "da 160 a 1.100 euro" sono sostituite dalle seguenti: "da 2.000 a 3.500 euro"».

5.143

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, la lettera c) è sostituita dalla seguente:

«c) al comma 2-bis dell'articolo 7 le parole: "da 160 a 1.100 euro" sono sostituite dalle seguenti: "da 1.000 a 2.500 euro"».

5.144

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, la lettera c) è sostituita dalla seguente:

«c) al comma 2-bis dell'articolo 7 le parole: "da 160 a 1.100 euro" sono sostituite dalle seguenti: "da 500 a 2.000 euro"».

5.145

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, la lettera c) è sostituita dalla seguente:

«c) al comma 2-bis dell'articolo 7 le parole: "da 160 a 1.100 euro" sono sostituite dalle seguenti: "da 300 a 1.500 euro"».

5.146

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, alla lettera c)aggiungere infine: «Restano salvi gli obblighi derivanti dall'articolo 12 del decreto-legge 21 marzo 1978, n. 59, convertito dalla legge 18 maggio 1978, n. 191».

5.147

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, lettera d), capoverso b), sopprimere le seguenti: «salvo che il ritardo sia dipeso da forza maggiore».

5.148

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso d),sostituire le parole: «ovvero è scaduto da più di 60 giorni» con le seguenti: «ovvero è scaduto da più di trenta giorni».

5.149

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso d), sostituire le parole: «ovvero è scaduto da più di 60 giorni» con le seguenti: «ovvero è scaduto da più di quaranta-cinque giorni».

5.150

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, lettera d), capoverso b), sostituire le parole: «oltre i novanta giorni» con le seguenti: «oltre i trenta giorni».

5.151

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, lettera d), capoverso b), sostituire la parola: «novanta» con la seguente: «trenta».

5.152

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, lettera d), capoverso b), sostituire la parola: «novanta» con la seguente: «cinquanta».

5.153

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, lettera d), capoverso b), sostituire le parole: «oltre i novanta giorni» con le seguenti: «oltre i sessanta giorni».

5.155

I RELATORI

Precluso dall'approvazione dell'em. 5.1000

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «novanta giorni» con le seguenti: «i tre mesi».

5.156

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, lettera d), capoverso b), dopo le parole: «stabilito nel visto di ingresso» aggiungere le seguenti: «ovvero siano risultate mendaci le circostanze che determinarono la concessione del permesso di soggiorno».

5.157

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, lettera d), capoverso b), dopo le parole: «stabilito nel visto di ingresso» aggiungere le seguenti: «ovvero risultino venute meno le circostanze che determinarono la concessione del permesso di soggiorno».

5.158

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

5.159

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, capoverso, lettera e), primo periodo dopo la parola: «sede» aggiungere la seguente: «legale».

5.160

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «Stato membro dell'Unione Europea» aggiungere le seguenti: «o comunque appartenente all'OCSE».

5.161

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «Stato membro dell'Unione Europea» aggiungere le seguenti: «o comunque appartenente al G-8».

5.162

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «il nulla osta al lavoro è sostituito da una comunicazione, da parte del committente, del contratto in base al quale la prestazione di servizi ha luogo» con le seguenti: «il nulla osta al lavoro è sostituito da una comunicazione, da parte del committente, del contratto in base al quale la prestazione di servizi ha luogo, debitamente certificata nelle forme dell'atto notarile,».

5.163

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «il nulla osta al lavoro è sostituito da una comunicazione, da parte del committente, del contratto in base al quale la prestazione di servizi ha luogo» con le seguenti: «il nulla osta al lavoro è sostituito da una comunicazione, da parte del committente, del contratto in base al quale la prestazione di servizi ha luogo, debitamente certificata dall'autorità nazionale competente in materia di politiche del lavoro,».

5.164

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «in cui ha sede il datore di lavoro» aggiungere le seguenti: «debitamente certificata dall'autorità nazionale abilitata all'apposizione di apostille».

5.165

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, lettera e) dopo le parole: «in cui ha sede il datore di lavoro» aggiungere le seguenti: «debitamente apostillata dall'autorità nazionale abilitata».

5.166

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «in cui ha sede il datore di lavoro» aggiungere le seguenti: «La dichiarazione deve essere redatta in lingua italiana e, qualora proveniente dall'estero, essere sottoscritta da traduttore abilitato all'effettuazione di traduzioni giurate».

5.167

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «in cui ha sede il datore di lavoro» aggiungere le seguenti: «Le predette comunicazioni del committente ed annessa dichiarazione del datore di lavoro debbono essere autenticate da notaio».

5.168

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, lettera e), ultimo periodo, sostituire le parole: «allo sportello unico della Prefettura-Ufficio territoriale del Governo» con le seguenti: «alla questura della provincia nella quale la prestazione di servizi ha luogo».

5.169

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, lettera e), ultimo periodo, sostituire le parole: «allo sportello unico della Prefettura-Ufficio territoriale del Governo» con le seguenti: «alla direzione provinciale del lavoro della provincia nella quale la prestazione di servizi ha luogo, che la trasmette allo sportello unico della Prefettura-Ufficio territoriale del Governo».

5.170

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «del rilascio del permesso di soggiorno» aggiungere le seguenti: «Il permesso di soggiorno è revocato alla cessazione del rapporto di lavoro che ne ha determinato la concessione, comunicata dal datore di lavoro o comunque accertata».

5.171

FRANCO Paolo, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «del rilascio del permesso di soggiorno» aggiungere le seguenti: «Il permesso di soggiorno è in ogni caso revocato all'atto di cessazione del rapporto di lavoro che ne ha determinato la concessione».

5.172

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «del rilascio del permesso di soggiorno» aggiungere le seguenti: «Il permesso di soggiorno è revocato all'atto di cessazione del rapporto di lavoro che ne ha determinato la concessione».

5.173

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «rilascio del permesso di soggiorno» aggiungere le seguenti: «L'autorità di Pubblica Sicurezza monitora l'effettiva sussistenza del rapporto di lavoro presupposto della concessione del permesso di soggiorno e segnala tempestivamente la sua avvenuta cessazione ai fini della revoca».

5.174

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «rilascio del permesso di soggiorno» aggiungere le seguenti: «L'autorità di Pubblica Sicurezza monitora l'effettiva sussistenza del rapporto di lavoro presupposto della concessione del permesso di soggiorno».

5.175

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Al comma 4 dell'articolo 12 del decreto-legge 21 marzo 1978, n.59, convertito dalla legge 18 maggio 1978, n.191, le parole: "da lire 200 mila a lire tre milioni" sono sostituite dalle seguenti: "da 200 a 2.000 euro"».

5.176

FRANCO PAOLO, CALDEROLI, CASTELLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, GABANA, GALLI, LEONI, PIROVANO, POLLEDRI, STEFANI, STIFFONI

Ritirato

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Al comma 4 dell'articolo 12 del decreto-legge 21 marzo 1978, n.59, convertito dalla legge 18 maggio 1978, n.191, le parole: "da lire 200 mila a lire tre milioni" sono sostituite dalle seguenti: "da 100 a 1.500 euro"».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 5

5.0.1

IL RELATORE BARBOLINI

V. testo 2

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

1. Il Ministero della salute provvede, d'intesa con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed il Ministero dello sviluppo economico, agli adempimenti previsti dal Regolamento (CE) del 18 dicembre 2006, n. 1907 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, valutazione ed autorizzazione delle sostanze chimiche (REACH).

2. Il Ministero della salute è designato quale «Autorità competente» ai sensi dell'articolo 121 del medesimo Regolamento.

3. Con successivo decreto del Ministero della salute, da adottare di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero dell'economia e delle finanze, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, è approvato il piano di attività riguardante i compiti di cui al comma 1 e l'utilizzo delle risorse di cui al comma 5.

4. Per l'esecuzione delle attività previste al comma 1, l'Autorità competente si avvale del supporto tecnico-scientifico dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici e dell'Istituto superiore di sanità. Quest'ultimo istituisce, a tale scopo, nell'ambito delle proprie strutture, il Centro nazionale delle sostanze chimiche (CSC).

5. Per l'attuazione delle disposizioni del presente articolo è autorizzata la spesa nei limiti di 2,1 milioni di euro per l'anno 2007, di 4,4 milioni di euro per l'anno 2008 e di 4,6 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009. Al predetto onere si provvede, per l'anno 2007, con le disponibilità del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 1987 che vengono versate allo stato di previsione dell'entrata per la successiva riassegnazione ai pertinenti capitoli di spesa. Per gli anni 2008 e 2009, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2007-2009, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale", parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della salute.

8. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apporre, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

5.0.1 (testo 2)

LE COMMISSIONI RIUNITE

V. testo 3

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Attuazione del Regolamento CE n. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche)

1. Il Ministero della salute provvede, d'intesa con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed il Ministero dello sviluppo economico, agli adempimenti previsti dal Regolamento (CE) del 18 dicembre 2006, n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio - concernente la registrazione, valutazione ed autorizzazione delle sostanze chimiche (REACH).

2. Il Ministero della salute è designato quale «autorità competente» ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento di cui al comma 1.

3. Con decreto del Ministero della salute, da adottare di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero dell'economia e delle finanze, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è approvato il piano di attività riguardante i compiti di cui al comma 1 e l'utilizzo delle risorse di cui al comma 5.

4. Per l'esecuzione delle attività previste al comma 1, l'Autorità competente si avvale del supporto tecnico-scientifico dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici e dell'Istituto superiore di sanità. Quest'ultimo istituisce, a tale scopo, nell'ambito delle proprie strutture, il Centro nazionale delle sostanze chimiche (CSC).

5. Per l'attuazione delle disposizioni del presente articolo è autorizzata la spesa nei limiti di 2,1 milioni di euro per l'anno 2007, di 4,4 milioni di euro per l'anno 2008 e di 4,6 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009. Al predetto onere si provvede, per l'anno 2007, per 2,1 milioni di euro, con le disponibilità del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, che vengono versate allo stato di previsione dell'entrata per la successiva riassegnazione ai pertinenti capitoli di spesa. Per 4,4 milioni di euro per l'anno 2008 e 4,6 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2007-2009, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2007, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della salute.

6. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

5.0.1 testo 3/1

DONATI, DE PETRIS, SILVESTRI, RIPAMONTI, BULGARELLI, PECORARO SCANIO, PALERMI, COSSUTTA, PELLEGATTA, TIBALDI

Approvato

All'emendamento 5.0.1 (testo 3), al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Lo schema di decreto è trasmesso alle Camere ai fini dell'espressione dei pareri da parte delle competenti Commissioni parlamentari, da rendersi entro venti giorni dalla data di trasmissione».

5.0.1 (testo 3)

LE COMMISSIONI RIUNITE

Approvato con un subemendamento*Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:*

«Art. 5-bis.

(Attuazione del Regolamento CE n. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche)

1. Il Ministero della salute provvede, di intesa con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero dello sviluppo economico e la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le politiche comunitarie, agli adempimenti previsti dal Regolamento (CE) del 18 dicembre 2006, n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio - concernente la registrazione, valutazione ed autorizzazione delle sostanze chimiche (REACH).

2. Il Ministero della salute è designato quale «autorità competente» ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento di cui al comma 1.

3. Con decreto del Ministero della salute, da adottare di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con il Ministero dello sviluppo economico, con il Ministero dell'economia e delle finanze e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le politiche comunitarie, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è approvato il piano di attività riguardante i compiti di cui al comma 1 e l'utilizzo delle risorse di cui al comma 5.

4. Per l'esecuzione delle attività previste al comma 1, l'Autorità competente si avvale del supporto tecnico-scientifico dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici e dell'Istituto superiore di sanità. Quest'ultimo istituisce, a tale scopo, nell'ambito delle proprie strutture, il Centro nazionale delle sostanze chimiche (CSC).

5. Per l'attuazione delle disposizioni del presente articolo è autorizzata la spesa nei limiti di 2,1 milioni di euro per l'anno 2007, di 4,4 milioni di euro per l'anno 2008 e di 4,6 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009. Al predetto onere si provvede, per l'anno 2007, per 2,1 milioni di euro, con le disponibilità del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, che vengono versate allo stato di previsione dell'entrata per la successiva riassegnazione ai pertinenti capitoli di spesa. Per 4,4 milioni di euro per l'anno 2008 e 4,6 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2007-2009, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2007, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della salute.

6. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

5.0.30

LE COMMISSIONI RIUNITE

V. testo 2

Dopo l'articolo 5, è aggiunto il seguente:

«Art. 5-bis.

(Norme di adeguamento a decisioni comunitarie sulla professione di consulente del lavoro)

1. Alla legge 11 gennaio 1979, n. 12, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, comma 5, le parole: "costituiti e composti esclusivamente da" sono sostituite dalle seguenti: "che devono essere in ogni caso assistiti da uno o più.";

b) all'articolo 3, comma 2, la lettera *d)* è sostituita dalla seguente:

"*d)* abbiano conseguito la laurea triennale o quinquennale riconducibile agli insegnamenti delle facoltà di giurisprudenza, economia, scienze politiche, ovvero il diploma universitario o la laurea triennale in consulenza del lavoro, o laurea quadriennale in giurisprudenza, in scienze economiche e commerciali o in scienze politiche";

c) all'articolo 9, comma 1, lettera *i)*, le parole: "certificato di residenza" sono sostituite dalle seguenti: "documentazione attestante l'elezione di domicilio professionale";

d) dopo l'articolo 8, è aggiunto il seguente:

"Art. 8-bis. - 1. Coloro che abbiano conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione di consulente del lavoro con il diploma di scuola secondaria superiore possono iscriversi al relativo Albo entro tre anni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. I soggetti non in possesso dei titoli di laurea di cui all'articolo 3, comma 2, lettera *d)* che, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, abbiano ottenuto il certificato di compiuta pratica, o siano iscritti al registro dei praticanti, o abbiano presentato domanda d'iscrizione al predetto registro dei praticanti, possono sostenere l'esame di abilitazione entro e non oltre il 31 dicembre 2013".».

5.0.30 (testo 2)

LE COMMISSIONI RIUNITE

Approvato

Dopo l'articolo 5, è aggiunto il seguente:

«Art. 5-bis.

(Norme di adeguamento a decisioni comunitarie sulla professione di consulente del lavoro)

1. Alla legge 11 gennaio 1979, n. 12, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, comma 5, le parole: "costituiti e composti esclusivamente da" sono sostituite dalle seguenti: "che devono essere in ogni caso assistiti da uno o più.";

b) all'articolo 3, comma 2, la lettera *d)* è sostituita dalla seguente:

"*d)* abbiano conseguito la laurea triennale o quinquennale riconducibile agli insegnamenti delle facoltà di giurisprudenza, economia, scienze politiche, ovvero il diploma universitario o la laurea triennale in consulenza del lavoro, o laurea quadriennale in giurisprudenza, in scienze economiche e commerciali o in scienze politiche";

c) all'articolo 9, comma 1, la lettera *i)* è *sostituita dalla seguente:*
"*i)* documentazione attestante l'elezione di domicilio professionale";

d) dopo l'articolo 8, è aggiunto il seguente:

"Art. 8-bis. - 1. Coloro che abbiano conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione di consulente del lavoro con il diploma di scuola secondaria superiore possono iscriversi al relativo Albo entro tre anni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. I soggetti non in possesso dei titoli di laurea di cui all'articolo 3, comma 2, lettera *d)* che, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, abbiano ottenuto il certificato di compiuta pratica, o siano iscritti al registro dei praticanti, o abbiano presentato domanda d'iscrizione al predetto registro dei praticanti, possono sostenere l'esame di abilitazione entro e non oltre il 31 dicembre 2013".».

5.0.500

EUFEMI, MANINETTI, POLI

Assorbito

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Norme di adeguamento a decisioni comunitarie sulla professione di consulente del lavoro)

1. Alla legge 11 gennaio 1979, n. 12, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, comma 5, le parole: "costituiti e composti esclusivamente da" sono sostituite dalle seguenti: "che devono essere in ogni caso assistiti da uno o più.";

b) all'articolo 9, comma 1, lettera *i)*, le parole: "certificato di residenza" sono sostituite dalle seguenti: "documentazione attestante l'elezione di domicilio professionale";

c) all'articolo 3, comma 2, la lettera *d)* è sostituita dalla seguente:

"*d)* abbiano conseguito la laurea triennale o quinquennale riconducibile agli insegnamenti delle facoltà di giurisprudenza, economia, scienze politiche, nonché il diploma universitario o la laurea triennale in consulenza del lavoro, o laurea quadriennale in giurisprudenza, in scienze economiche e commerciali o in scienze politiche";

d) dopo l'articolo 9, è aggiunto il seguente:

"Art. 9-bis. - 1. Coloro che abbiano conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione di consulente del lavoro con il diploma di scuola secondaria superiore possono iscriversi al relativo Albo entro tre anni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. I soggetti che non in possesso dei titoli di laurea di cui all'articolo 3, comma 2, lettera *d)* che, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, abbiano ottenuto il certificato di compiuta pratica, o siano iscritti al registro dei praticanti, o abbiano presentato domanda d'iscrizione al predetto registro dei praticanti, possono sostenere l'esame di abilitazione entro e non oltre il 31 dicembre 2013".».

5.0.501

IL GOVERNO

Improponibile

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

1. Per la valorizzazione del patrimonio immobiliare da adibire a sedi di rappresentanze diplomatiche e di Uffici consolari, nonché per tutte le spese connesse a tali interventi, è autorizzata la spesa di euro 1.000.000 per l'anno 2007 e di euro 3.000.000 per ciascuno degli anni 2008 e 2009.

2. All'onere derivante dall'attuazione della disposizione di cui al comma 1, pari a euro 1.000.000 per l'anno 2007 e a euro 3.000.000 per ciascuno degli anni 2008 e 2009, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 2007-2009, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2007, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

5.0.502

CALVI

Improponibile

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

«Art. 5-bis.

1. Per il rinnovo del contratto della carriera diplomatica relativo al biennio 2006-2007 è stanziata la somma di euro 9.000.000 a decorrere dall'anno 2007. Al conseguente onere, pari a euro 9.000.000 per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2007-2009, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2007, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

ARTICOLO 6 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 6.

(*Entrata in vigore*)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 1329, di conversione del decreto-legge n. 10 del 2007. votazione finale	253	252	096	150	006	127	APPR.

- F = Voto favorevole (in votazione palese)
 C = Voto contrario (in votazione palese)
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
 A = Astensione
 M = Senatore in congedo o missione
 P = Presidente di turno
 R = Richiedente la votazione e non votante
 - Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
 - Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
 - Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0123 del 14-03-2007 Pagina 1

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
ADDUCE SALVATORE	F	
ADRAGNA BENEDETTO	F	
ALBERTI CASELLATI M. E.	A	
ALBONETTI MARTINO	F	
ALFONZI DANIELA	F	
ALLEGRINI LAURA	A	
ALLOCCA SALVATORE	F	
AMATI SILVANA	F	
AMATO PIETRO PAOLO	A	
ANGIUS GAVINO	F	
ANTONIONE ROBERTO	A	
ASCIUTTI FRANCO	A	
AZZOLLINI ANTONIO	C	
BAIO DOSSI EMANUELA	F	
BALBONI ALBERTO	A	
BALDINI MASSIMO	A	
BANTI EGIDIO	F	
BARBATO TOMMASO	F	
BARBIERI ROBERTO	F	
BARBOLINI GIULIANO	F	
BARELLI PAOLO	A	
BASSOLI FIORENZA	F	
BATTAGLIA ANTONIO	A	
BATTAGLIA GIOVANNI	F	
BELLINI GIOVANNI	F	
BENVENUTO GIORGIO	F	
BERSELLI FILIPPO	A	
BETTINI GOFFREDO MARIA	F	
BIANCO ENZO	F	
BIANCONI LAURA	A	
BINETTI PAOLA	F	
BIONDI ALFREDO	F	

Seduta N. 0123 del 14-03-2007 Pagina 2

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
BOBBA LUIGI	F	
BOCCIA ANTONIO	F	
BOCCIA MARIA LUISA	F	
BONADONNA SALVATORE	F	
BONFRISCO ANNA CINZIA	A	
BORDON WILLER	F	
BOSONE DANIELE	F	
BRUNO FRANCO	F	
BRUTTI MASSIMO	F	
BRUTTI PAOLO	F	
BUCCICO EMILIO NICOLA	A	
BULGARELLI MAURO	F	
BUTTI ALESSIO	A	
BUTTIGLIONE ROCCO	A	
CABRAS ANTONELLO	F	
CAFORIO GIUSEPPE	F	
CALDEROLI ROBERTO	P	
CALVI GUIDO	F	
CANTONI GIANPIERO CARLO	A	
CAPELLI GIOVANNA	F	
CAPRILI MILZIADE	F	
CARLONI ANNA MARIA	F	
CARRARA VALERIO	A	
CARUSO ANTONINO	A	
CASOLI FRANCESCO	A	
CASSON FELICE	F	
CASTELLI ROBERTO	A	
CENTARO ROBERTO	A	
COLOMBO EMILIO	F	
COLOMBO FURIO	F	
CONFALONIERI GIOVANNI	F	
COSSIGA FRANCESCO	M	

Seduta N. 0123 del 14-03-2007 Pagina 3

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
COSSUTTA ARMANDO	F	
COSTA ROSARIO GIORGIO	A	
CURTO EUPREPIO	A	
D'ALI' ANTONIO	C	
D'AMBROSIO GERARDO	F	
D'AMICO NATALE MARIA ALFONSO	F	
DAVICO MICHELINO	A	
DELL'UTRI MARCELLO	A	
DELOGU MARIANO	A	
DEL PENNINO ANTONIO ADOLFO MAR	A	
DEL ROIO JOSÉ LUIZ	F	
DE PETRIS LOREDANA	F	
DE POLI ANTONIO	A	
DE SIMONE ANDREA CARMINE	F	
DI BARTOLOMEO LUIGI	C	
DI LELLO FINUOLI GIUSEPPE	F	
DINI LAMBERTO	F	
DI SIENA PIERO	F	
DIVELLA FRANCESCO	A	
DIVINA SERGIO	A	
DONATI ANNA	F	
D'ONOFRIO FRANCESCO	A	
EMPRIN GILARDINI ERMINIA	F	
ENRIQUES FEDERICO	F	
EUFEMI MAURIZIO	A	
FANTOLA MASSIMO	A	
FAZIO BAROLO	F	
FERRANTE FRANCESCO	F	
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	
FILIPPI MARCO	F	
FINOCCHIARO ANNA	F	
FIRRARELLO GIUSEPPE	A	

Seduta N. 0123 del 14-03-2007 Pagina 4

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
FISICHELLA DOMENICO	F	
FLUTTERO ANDREA	A	
FOLLINI MARCO	F	
FONTANA CARLO FERRUCCIO ANTONI	F	
FORMISANO ANIELLO	F	
FORTE MICHELE	A	
FRANCO PAOLO	A	
FRANCO VITTORIA	F	
FRUSCIO DARIO	A	
FUDA PIETRO	F	
GABANA ALBERTINO	A	
GAGGIO GIULIANI ADELAIDE CRIST	F	
GAGLIARDI RINA	F	
GALARDI GUIDO	F	
GALLI DARIO	A	
GARRAFFA COSTANTINO	F	
GASBARRI MARIO	F	
GENTILE ANTONIO	A	
GHIGO ENZO	A	
GIAMBRONE FABIO	F	
GIANNINI FOSCO	F	
GIARETTA PAOLO	F	
GIULIANO PASQUALE	A	
GRAMAZIO DOMENICO	A	
GRASSI CLAUDIO	F	
IANNUZZI RAFFAELE	A	
IOVENE ANTONIO	F	
IZZO COSIMO	A	
LADU SALVATORE	F	
LATORRE NICOLA	F	
LEGNINI GIOVANNI	F	
LEONI GIUSEPPE	A	

Seduta N. 0123 del 14-03-2007 Pagina 5

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
LIBE' MAURO	A	
LIOTTA SANTO	F	
LIVI BACCI MASSIMO	F	
LOSURDO STEFANO	A	
LUSI LUIGI	F	
MACCANICO ANTONIO	F	
MAFFIOLI GRAZIANO	A	
MAGISTRELLI MARINA	F	
MAGNOLFI BEATRICE MARIA	F	
MALVANO FRANCO	A	
MANINETTI LUIGI	F	
MANZELLA ANDREA	F	
MANZIONE ROBERTO	F	
MARCONI LUCA	A	
MARCORA LUCA	F	
MARINI GIULIO	A	
MARINO IGNAZIO ROBERTO MARIA	F	
MARTINAT UGO	A	
MARTONE FRANCESCO	F	
MASSA AUGUSTO	F	
MASSIDDA PIERGIORGIO	A	
MASTELLA CLEMENTE	M	
MAURO GIOVANNI	A	
MAZZARELLO GRAZIANO	F	
MELE GIORGIO	F	
MENARDI GIUSEPPE	A	
MERCATALI VIDMER	F	
MICHELONI CLAUDIO	M	
MOLINARI CLAUDIO	F	
MONACELLI SANDRA	A	
MONGIELLO COLOMBA	F	
MONTALBANO ACCURSIO	F	

Seduta N. 0123 del 14-03-2007 Pagina 6

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
MONTINO ESTERINO	F	
MORANDO ANTONIO ENRICO	F	
MORGANDO GIANFRANCO	F	
MORRA CARMELO	A	
MORSELLI STEFANO	M	
MUGNAI FRANCO	A	
NANIA DOMENICO	A	
NARDINI MARIA CELESTE	F	
NARO GIUSEPPE	A	
NEGRI MAGDA	F	
NESSA PASQUALE	M	
NIEDDU GIANNI	F	
NOVI EMIDDIO	A	
PALERMO ANNA MARIA	F	
PALMA NITTO FRANCESCO	A	
PALUMBO ANIELLO	F	
PAPANIA ANTONINO	F	
PARAVIA ANTONIO	A	
PASETTO GIORGIO	F	
PASTORE ANDREA	A	
PECORARO SCANIO MARCO	F	
PEGORER CARLO	F	
PELLEGATTA MARIA AGOSTINA	F	
PERRIN CARLO	F	
PETERLINI OSKAR	F	
PIANETTA ENRICO	A	
PICCIONI LORENZO	A	
PIGLIONICA DONATO	F	
PIGNEDOLI LEANA	F	
PINZGER MANFRED	F	
PIROVANO ETTORE PIETRO	A	
PISA SILVANA	F	

Seduta N. 0123 del 14-03-2007 Pagina 7

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
POLI NEDO LORENZO	F	
POLITO ANTONIO	F	
POLLASTRI EDOARDO	F	
POLLEDRI MASSIMO	A	
PONTONE FRANCESCO	A	
POSSA GUIDO	A	
PROCACCI GIOVANNI	F	
QUAGLIARIELLO GAETANO	A	
RAME FRANCA	F	
RANDEZZO ANTONINO	F	
RANIERI ANDREA	F	
RIPAMONTI NATALE	F	
ROILO GIORGIO	F	
RONCHI EDO	F	
ROSSA SABINA	F	
ROSSI FERNANDO	F	
ROSSI PAOLO	F	
RUBINATO SIMONETTA	F	
RUGGERI SALVATORE	A	
RUSSO SPENA GIOVANNI	F	
SAIA MAURIZIO	A	
SALVI CESARE	F	
SANCIU FEDELE	A	
SANTINI GIACOMO	A	
SAPORITO LEARCO	A	
SARO GIUSEPPE FERRUCCIO	A	
SCALERA GIUSEPPE	F	
SCARABOSIO ALDO	A	
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	A	
SCARPETTI LIDO	F	
SERAFINI ANNA MARIA	F	
SILVESTRI GIANPAOLO	F	

Seduta N. 0123 del 14-03-2007 Pagina 8

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
SINISI GIANNICOLA	F	
SODANO TOMMASO	F	
SOLIANI ALBERTINA	F	
STEFANI STEFANO	A	
STERPA EGIDIO	A	
STIFFONI PIERGIORGIO	A	
STORACE FRANCESCO	A	
STRACQUADANIO GIORGIO CLELIO	C	
STRANO NINO	A	
TADDEI VINCENZO	A	
TECCE RAFFAELE	F	
TIBALDI DINO	F	
TOFANI ORESTE	A	
TOMASSINI ANTONIO	M	
TONINI GIORGIO	F	
TOTARO ACHILLE	A	
TREMATERRA GINO	A	
TREU TIZIANO	F	
TURANO RENATO GUERINO	F	
TURCO LIVIA	M	
VALDITARA GIUSEPPE	A	
VALPIANA TIZIANA	F	
VANO OLIMPIA	F	
VEGAS GIUSEPPE	C	
VENTUCCI COSIMO	A	
VERNETTI GIANNI	F	
VICECONTE G. WALTER C.	A	
VIESPOLI PASQUALE	A	
VILLECCO CALIPARI ROSA MARIA	F	
VITALI WALTER	F	
ZANDA LUIGI	F	
ZANETTIN PIERANTONIO	A	

Seduta N. 0123 del 14-03-2007 Pagina 9

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
ZANOLETTI TOMASO	A	
ZANONE VALERIO	F	
ZAVOLI SERGIO WOLMAR	F	
ZUCCHERINI STEFANO	F	

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Cossiga e Micheloni.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Morselli e Nessa, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale; Marino e Tomassini, per attività della 12^a Commissione permanente.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatore Silvestri Gianpaolo

Disciplina dell'assistenza spirituale alle Forze armate e abolizione della figura dei cappellani militari (1396)
(presentato in data 13/3/2007);

senatori Del Pennino Antonio, Biondi Alfredo, Paravia Antonio, Saro Giuseppe, Stracquadano Giorgio Clelio, Iannuzzi Raffaele, Sterpa Egidio
Modifiche alla legge 19 febbraio 2004, n. 40, recante norme in materia di procreazione medicalmente assistita (1397)
(presentato in data 14/3/2007).

Consigli regionali, trasmissione di voti

È pervenuto al Senato un voto della regione autonoma Trentino Alto Adige con cui si esprime la contrarietà al matrimonio tra persone omosessuali (n. 17).

Tale voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 2^a Commissione permanente.

Mozioni

CABRAS, SERAFINI, BASSOLI, ROSSA, MONGIELLO, MERCATALI, GALARDI, SCARPETTI. – Il Senato,

premesso che:

all'indomani dell'incidente di Chernobyl si è avviata un'iniziativa di solidarietà internazionale che ha consentito di attenuare, e non poco, gli effetti della contaminazione da isotopi in molte decine di migliaia di bambini;

in particolare l'Italia è stata protagonista del più grande movimento di accoglienza temporanea realizzato a livello internazionale, con oltre 27.000 accoglienze annuali di bambini bielorusi, con un totale complessivo in questi anni del post-Chernobyl di oltre 500.000 accoglienze. Si

tratta di un movimento internazionale che vede il nostro Paese *leader*; infatti dai dati ufficiali forniti dal Dipartimento Attività Umanitarie della Presidenza della Repubblica Bielorussa, nei primi 9 mesi del 2006 dei 42.753 bambini accolti temporaneamente all'estero nell'ambito di programmi umanitari ben 19.537 pari 45,7% sono stati ospitati in Italia; un movimento nato dal basso, in autofinanziamento, che vede protagoniste decine di migliaia di famiglie italiane e centinaia di associazioni, un vero e proprio movimento popolare che tocca l'Italia intera e tutti i ceti sociali;

la particolarità del fenomeno dell'accoglienza italiana non è consistita solo nella quantità, ma ancor di più nella modalità che ha visto al suo centro l'ospitalità nella famiglia e non all'interno di strutture, consentendo un salto di qualità ulteriore: non semplice prevenzione sanitaria, certamente importante, ma vero e proprio scambio culturale, ponte di amicizia tra due Paesi lontani, nel miglior spirito di collaborazione tra i popoli, nel pieno rispetto della storia e della cultura del popolo bielorusso;

nell'ambito dei programmi di ospitalità temporanea, è indispensabile sottolineare l'importanza del rapporto personale che si stabilisce tra il bambino e la famiglia che lo accoglie, un rapporto di amicizia, di affetto e di reciproca fiducia che, l'esperienza insegna, si stabilisce nel corso del tempo, anche in considerazione delle difficoltà linguistiche e culturali che caratterizzano le prime fasi del rapporto, che sarebbero amplificate da un meccanismo spersonalizzato che considerasse i bambini burocraticamente come «oggetti sanitari»;

i progetti di accoglienza italiani hanno saputo coinvolgere orfani istituzionalizzati e bambini con propria famiglia, in una logica slegata da passaggi automatici all'adozione. Prova ne sia che oggi sono solo circa 600 le richieste di adozione in attesa a fronte di 30.000 accoglienze. Un dato limitato, che diventa ancor meno eclatante se si considera che il numero di 600 adozioni in attesa è frutto di un blocco semitotale a partire dall'ottobre 2004 (solo 37 le adozioni espletate nel periodo intercorso);

va tenuto conto che l'irrigidimento delle politiche di adozione internazionale riguarda tutto l'est Europeo, compresi Paesi oggi membri dell'Unione europea come Romania e Bulgaria, e non fa eccezione la Bielorussia. Occorre che l'Italia sappia interagire con queste politiche, dimostrando il massimo rispetto, le aperture più ampie, all'interno di una politica di cooperazione complessiva in cui l'adozione sia un aspetto di un rapporto più ampio, avendo l'obiettivo di trovare una soluzione per le 600 famiglie e bambini che hanno stabilito un rapporto che attende il definitivo ricongiungimento;

il forte significato umanitario dell'azione delle associazioni e delle famiglie, che vanno considerate un movimento unitario, è rafforzato dall'attività umanitaria *in loco*, promossa, anche in questo caso, con iniziative dal basso che, partite in una logica emergenziale, oggi si caratterizzano, in molti casi, come veri e propri progetti di cooperazione allo sviluppo della migliore tradizione, anche grazie alla lungimiranza di tante realtà istituzionali locali, come il piccolo ma significativo esempio del ruolo attivo della

Regione Sardegna con i programmi sulla formazione professionale *in loco* sostenuti dalla legge regionale 19/1996;

il trattenimento illegale di una bambina bielorusa avvenuto l'estate 2006 ha avuto conseguenze enormi sui bambini e sulle famiglie, sino a causare il blocco totale delle accoglienze lo scorso Natale 2006. Si tratta di uno *stop* da superare senza tentennamenti, salvaguardando lo spirito originario dei progetti, incentrati sulle centralità delle associazioni e delle famiglie aderenti;

si rende indispensabile un accordo diretto italo-bielorusso che sappia dare un quadro normativo chiaro, capace di costruire una serie di regole e garanzie condivise a tutela dei bambini, delle famiglie, delle associazioni, dei tutori bielorusi,

impegna il Governo:

a chiudere nel più breve tempo possibile il nuovo accordo intergovernativo italo-bielorusso che, stabilendo una serie di regole e garanzie condivise a tutela dei bambini, delle famiglie, delle associazioni, dei tutori bielorusi, consenta la piena conservazione dello spirito originario dei progetti di accoglienza italiani, con particolare riferimento alla piena tutela dei rapporti affettivi già instaurati, alla centralità dell'accoglienza in famiglia, pur nel rispetto di chi prevede forme di accoglienza diversificate, un serio percorso di preparazione per le famiglie aderenti, il pieno rispetto delle regole da parte di tutti i soggetti coinvolti e il pronto sanzionamento dei comportamenti illegali, così da dare assolute certezze sulla ripresa immediata dei programmi di accoglienza;

ad affrontare la questione delle 600 adozioni coinvolte nel blocco deciso dalle autorità bielorusse nel 2004, all'interno di un dialogo complessivo con le autorità di quel Paese, nell'ambito di una fattiva collaborazione nel campo delle politiche sociali e della famiglia, così da affiancare il doveroso sblocco delle adozioni, da troppo tempo in attesa, ad un effettivo sostegno *in loco* di quei bambini non interessati ai processi di adozione pregressi così da favorire il loro inserimento familiare in patria;

ad inserire la Bielorussia, tenuto conto degli intensi rapporti umani instauratisi, all'interno dei programmi della cooperazione italiana allo sviluppo, avendo cura di sostenere e valorizzare ulteriormente quanto già realizzato di buono dal volontariato e dagli enti locali italiani in quel Paese, che può costituire la base indispensabile di conoscenza di quella realtà, sulla quale costruire gli ulteriori interventi;

a favorire l'incremento dei rapporti economici fra l'Italia e la Bielorussia, essendo consapevoli del fatto che lo sviluppo dell'economia è premessa indispensabile per un miglioramento delle condizioni sociali di un Paese, con particolare riferimento alle categorie più deboli della popolazione, dando in questo modo maggiore efficacia all'attività del volontariato italiano.

(1-00077)

FAZIO, MOLINARI, FUDA, ROSSI Paolo, PAPANIA, BRUNO, ADRAGNA, BOSONE, GIAMBRONE, PETERLINI, MORGANDO. – Il Senato,

premesso che:

la Carta costituzionale stabilisce espressamente fra i compiti della Repubblica la rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana, nonché l'agevolazione, anche attraverso misure economiche, della vita delle famiglie e l'adempimento dei compiti relativi;

anche in ambito comunitario, la Carta europea dei diritti fondamentali enuncia, da un lato, il divieto di qualsiasi forma di discriminazione fondata in particolare sulla disabilità e, dall'altro, il riconoscimento espresso dei diritti dei disabili e la necessità di garantire la loro autonomia, la loro integrazione sociale e professionale, nonché la loro partecipazione alla vita della Comunità;

in base all'indagine Istat sulla «Condizione di salute e il ricorso ai servizi sanitari» del 2004-2005, è emerso che le persone con disabilità sono 2 milioni in Italia, e oltre 37 milioni in Europa;

in ambito europeo è lentamente, ma progressivamente, cresciuta una profonda sensibilità nei confronti delle problematiche che investono le persone disabili. In particolare, i recenti lavori condotti dal Consiglio d'Europa hanno contribuito notevolmente ad incoraggiare e concretizzare il passaggio da una prospettiva assistenzialista a quella dell'autonomia personale e dell'integrazione socio-culturale delle persone disabili;

sulla base dell'impulso dato dall'Anno Europeo delle persone con disabilità, celebratosi nel 2003, la Commissione europea ha istituito un Piano d'azione pluriennale, il cui obiettivo primario consiste nell'integrare, entro il 2010, le questioni legate alla disabilità nelle pertinenti politiche comunitarie e nel realizzare azioni concrete al fine di migliorare la loro l'integrazione economica e sociale;

nello specifico, la Commissione ha redatto il Piano d'azione europeo (2004-2010), dal titolo «Pari opportunità per le persone con disabilità», mirato a definire un approccio sostenibile ed operativo alle questioni della disabilità nell'Europa allargata, in particolare attraverso tre obiettivi specifici: completare l'attuazione della direttiva sulla parità di trattamento in tema di occupazione e di condizioni di lavoro, rafforzare l'integrazione delle questioni legate alla disabilità nelle pertinenti politiche comunitarie, migliorare l'accessibilità per tutti;

fra gli obblighi di ogni singolo Stato, e della stessa Unione europea, vi è non solo quello di astenersi dal porre in essere limitazioni della libertà di movimento per coloro che sono in grado di circolare e soggiornare liberamente, ma anche quello di predisporre tutte le misure atte a rendere possibile e concreta, cioè effettiva, la libertà di movimento per chi, a causa delle proprie condizioni personali, ha una ridotta capacità di movimento e di soggiorno,

impegna il Governo:

a promuovere, in tutte le sedi competenti a concorrere alla formazione delle decisioni comunitarie, azioni volte ad un effettivo riconoscimento del diritto alla mobilità delle persone con disabilità ai fini della loro piena partecipazione alla vita sociale ed economica;

in particolare, a promuovere il riconoscimento nell'ambito dell'intera Unione europea del diritto dei soggetti disabili di usufruire gratuitamente dei servizi pubblici di trasporto.

(1-00078)

Interrogazioni

DE ANGELIS, SAIA, BUTTI, TOTARO, PARAVIA, BALBONI. – *Ai Ministri dell'interno e della giustizia.* – Premesso che:

l'indagine antiterrorismo avviata nel mese di agosto 2004 e svoltasi nel Nord Italia nei giorni scorsi, si è conclusa con l'esecuzione di quindici ordinanze di custodia cautelare a carico di presunti militanti e numerose perquisizioni;

le inquietanti ipotesi di infiltrazioni delle BR nell'organizzazione sindacale della CGIL, avanzate nei giorni scorsi, sono state confermate dalle indagini a carico di altri venti sindacalisti appartenenti alla FIOM-CGIL (che si aggiungerebbero ai due delegati CGIL e agli altri sei lavoratori iscritti al medesimo sindacato già arrestati), chiamati a difendersi dalle accuse di concorso in associazione sovversiva finalizzata al terrorismo, banda armata e attentato per finalità di terrorismo commesso contro la vita e l'incolumità di una persona;

dai rilievi della magistratura e delle Forze dell'ordine è emerso che l'organizzazione eversiva ha scelto una strada di infiltrazione nelle lotte sociali che le ha consentito di non rimanere isolata, a differenza dell'ala militarista delle nuove Brigate Rosse;

quanto sopra è stato evidenziato dal Ministro dell'interno nel corso dello svolgimento dell'informativa urgente del Governo svoltasi alla Camera dei deputati il 13 febbraio 2007, durante la quale il Ministro, facendo riferimento alla linea di quella che viene considerata una delle due fazioni eredi delle vecchie BR, definita «Seconda posizione», ha ribadito che il gruppo terroristico, caratterizzato da una scelta movimentista, mirava ad «innestarsi nei movimenti sociali»;

le indagini della Polizia hanno evidenziato «contatti e collegamenti» tra il gruppo terroristico e la criminalità organizzata,

gli interroganti chiedono di sapere:

se, alla luce di quanto accaduto i Ministri in indirizzo, non ritengano di assumere iniziative urgenti volte ad affrontare il problema dell'eversione di sinistra e a indagare su eventuali connivenze in ambito politico e giornalistico;

se non ritengano di fornire ulteriori, tempestivi chiarimenti in merito alle frange del sindacato «infiltrate»;

inoltre, facendo riferimento all'interrogazione 3-00276 a firma di Saia e De Angelis pubblicato il 12 dicembre 2006, nella quale si evidenziava la «ritrosia» di alcuni inquirenti ad inserire in uno stesso quadro di indagine i numerosi episodi di violenza (aggressioni ed attentati) riconducibili alla sedicente area antagonista particolarmente attiva in Roma e nel Nord-Est, se non si ritenga che sia giunto il momento di estendere in maniera diffusa le indagini sull'eversione attiva a quella rete di occupazione illegale presente in tutto il territorio nazionale che sempre più chiaramente si presenta come vero e proprio bacino di reclutamento delle organizzazioni del mai sconfitto terrorismo comunista.

(3-00477)

PASTORE. – *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

il Comando provinciale del Corpo forestale dello Stato, in relazione ad indagini avviate da tempo dalla Procura della Repubblica di Pescara ha scoperto in queste ore una discarica abusiva di rifiuti tossici di quantità e nocività purtroppo straordinaria;

la discarica, situata in un terreno di circa 4.000 metri quadri, si trova in località Bussi sul Tirino (Pescara) a ridosso del Fiume Pescara;

secondo notizie di stampa, il materiale inquinante e tossico depositato in tale discarica (interrato ed occultato a grande profondità) è composto da residui e scarti di lavorazioni di carattere chimico, per una quantità globale presunta di 200.000 tonnellate;

a quanto è dato sapere tale quantitativo è il frutto di depositi illegali protrattisi per anni e con residui provenienti, molto probabilmente, non solo da aziende del locale polo industriale ma anche da altre, localizzate in varie zone d'Italia;

tutto ciò ha portato ad affermare che si tratti probabilmente della più grande discarica abusiva mai rinvenuta in Europa;

in relazione a tale individuazione, la Procura della Repubblica di Pescara ha avviato un procedimento, al momento contro ignoti, con le accuse di «disastro ambientale e inquinamento delle acque», nonché «inquinamento delle acque destinate ad uso pubblico»;

peraltro, anche se i danni procurati all'ambiente sono incalcolabili, i futuri costi della doverosa e necessaria bonifica (che durerebbe anni) potrebbero toccare, secondo le prime proiezioni, l'importo di 60 milioni di euro a carico della pubblica amministrazione, salvo poi rivalersi sugli eventuali responsabili, qualora individuati,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia già a conoscenza della gravissima vicenda;

nel caso, quali provvedimenti, per quanto di propria competenza, intenda immediatamente e concretamente assumere, in particolare:

per l'accertamento generale della situazione di inquinamento prodotto in questi anni dalla discarica abusiva individuata;

per predisporre le idonee misure tecniche di bonifica della zona interessata e per provvedere a far stoccare in siti idonei i residui tossici e nocivi ivi depositati;

per fornire agli inquirenti, nel rispetto delle reciproche competenze, ogni necessario e utile supporto di carattere scientifico, tecnico ed amministrativo per meglio individuare tutte le specifiche responsabilità del caso.

(3-00478)

DE ANGELIS, SAIA, BUTTI, TOTARO, PARAVIA. – *Ai Ministri dell'interno e della giustizia.* – Premesso che:

con la legge 30 marzo 2004, n. 92, recante «Istituzione del «Giorno del ricordo» in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale e concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati», il Parlamento italiano ha istituito il 10 febbraio quale »Giorno del ricordo« al fine di conservare e rinnovare la memoria dell'immane tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale;

l'approvazione della suddetta legge rientra nell'operazione di ricostruire una memoria comune di tutti gli italiani;

l'articolo 1 della legge citata, al comma 2, precisa che: «Nella giornata [del ricordo] sono previste iniziative per diffondere la conoscenza dei tragici eventi presso i giovani delle scuole di ogni ordine e grado. È altresì favorita, da parte di istituzioni ed enti, la realizzazione di studi, convegni, incontri e dibattiti in modo da conservare la memoria di quelle vicende»;

da notizie diffuse dai mezzi di stampa si è appreso che alcune amministrazioni locali (La Spezia, Ancona ed altre), in occasione della ricorrenza e della commemorazione del «Giorno del ricordo» hanno invitato personaggi noti per le loro ricostruzioni di stampo negazionista della pulizia etnica subita dagli italiani della Venezia-Giulia e che tendono a ridurre tutta la tragedia ad un episodio di vendetta legittima e a rimuovere, o a far scomparire del tutto, le responsabilità ideologiche e le motivazioni razziali del tentativo di genocidio subito dai nostri connazionali;

nella città di Roma, in concomitanza con la citata celebrazione, è apparso un manifesto firmato dal coordinamento romano di Rifondazione comunista che attaccava il Presidente della Repubblica per la sua pubblica condanna della pulizia etnica subita dagli istriani e dalmati e ribadiva la versione negazionista veicolata dalla propaganda dell'allora PCI all'indomani dei fatti criminosi e nello specifico, che vittime degli infoibamenti sarebbero stati «solo» alcune centinaia di fascisti che avevano così espiato la colpa dei supposti maltrattamenti subiti dalle popolazioni slave ad opera del regime e che i 360.000 profughi fuggiti all'incalzare altro non fossero che altrettanti collaborazionisti in fuga dalla «giusta vendetta»,

gli interroganti chiedono di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano di adottare provvedimenti di competenza volti a prevedere, in analogia a quanto stabilito dal de-

creto-legge 26 aprile 1993, n. 122, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 1993, n. 205, recante «Misure urgenti in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa», severe misure sanzionatorie nei confronti di chi nega ovvero riduce la portata del genocidio in Istria e in Dalmazia;

se non ritengano, sulla scia del dibattito da lui stesso sollevato con la proposta di emanare una legge specifica contro il negazionismo dei genocidi, che sia il caso di iniziare da chi neghi il genocidio che più da vicino ha toccato la nostra Comunità nazionale.

(3-00479)

MATTEOLI, MUGNAI, TOTARO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

giovedì 8 marzo 2007, il Comitato dei Genitori «Fermiamo la violenza» ha convocato un'assemblea pubblica nei locali della sede della Provincia di Lucca, per discutere le azioni di contrasto alla violenza di estrema destra;

tre esponenti di Azione Giovani di Lucca, giunti per assistere, sono stati violentemente allontanati dalla sala da parte di alcuni ragazzi del Cantiere Resistente;

siffatto comportamento discriminatorio è da ritenersi assurdo e vergognoso, soprattutto perché messo in atto nel corso di una riunione nella quale l'argomento centrale era la volontà di bandire la violenza dal confronto politico e dal mondo giovanile in particolare;

è doveroso sottolineare che Azione Giovani si è sempre dissociata da episodi di intolleranza e da ogni forma di estremismo e ha sempre bandito la violenza, prediligendo, al contrario, un libero e aperto dibattito culturale e politico;

lo spiacevole episodio ha impedito un momento di dialogo e di confronto tra le parti politiche chiamate, invece, a condividere l'obiettivo comune della non violenza;

la decisione di allontanare gli esponenti di Azione Giovani è avvenuta senza che gli organi di P.S. presenti siano intervenuti,

gli interroganti chiedono di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti sopra esposti;

se non ritenga che l'allontanamento degli esponenti di Azione Giovani dalla suddetta assemblea abbia costituito una violazione del diritto di presenziare ad una riunione aperta a tutti i cittadini e che, per di più, si è svolta in locali pubblici;

se non ritenga di assumere iniziative volte a fornire chiarimenti su quanto accaduto.

(3-00480)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

EUFEMI. – *Al Ministro della difesa.* – In riferimento al recente espletamento delle prove preselettive per il concorso a 13 posti per Dirigenti amministrativi del Ministero della difesa, premesso che, per quanto risulta all'interrogante:

le prove di preselezione si sono svolte, a giudizio dell'interrogante, in palese violazione delle norme in materia di procedure di concorso di cui al decreto del Presidente della Repubblica 487/1994, decreto legislativo 165/2001 e decreto legislativo 272/2004;

i *test* somministrati hanno riguardato materie non previste dal bando di concorso ed inidonee alla selezione per il ruolo della dirigenza;

la medesima preselezione è culminata con la pubblicazione sul sito *Internet* della Thesitec – che è la società che ha curato la selezione – di un generico elenco onnicomprensivo dei nominativi di tutti i partecipanti e dei relativi punteggi conseguiti;

tale elenco indicava un sintetico giudizio di ammissione per alcuni concorrenti e nessun giudizio – nemmeno di esclusione – per i restanti;

lo stesso elenco – privo di data certa e di protocollo del Ministero della difesa – non è mai stato pubblicato sul sito del Ministero e non è mai stato vidimato dai componenti della Commissione di concorso;

la società Thesitec non risulta, alla luce di un esame del proprio sito *Internet*, società esperta nella selezione del personale della pubblica amministrazione come previsto dalla legge e nonostante ciò risulta da molti anni l'unica società aggiudicataria della selezione di tutto il personale civile da reclutare e riqualificare nel Ministero della difesa;

detto operato, a giudizio dell'interrogante, palesemente illegittimo ha cagionato ingiuste esclusioni dal concorso di molti aspiranti dirigenti ben preparati e con numerosi anni di carriera all'interno delle aree funzionali «apicali» dell'amministrazione della difesa;

a seguito di ciò sono stati proposti taluni ricorsi al TAR Lazio al fine di ottenere l'annullamento delle procedure di concorso o – in subordine – l'ammissione con riserva dei candidati illegittimamente esclusi dalle fasi successive;

il TAR Lazio sez. *I-bis* ha respinto i ricorsi emanando una sentenza, a giudizio dell'interrogante, «incongrua» in quanto riferita a fatti non compresi nei punti di fatto e di diritto esplicitati dai ricorrenti;

non è stato garantito – in tal modo – il diritto di partecipazione dei ricorrenti ingiustamente esclusi dalla preselezione per cui apparirebbe necessario sospendere le prove successive del concorso con annullamento dell'intera procedura,

si chiede di conoscere:

la ripartizione delle competenze tra la società Thesitec, il Ministero della difesa e la Commissione esaminatrice in merito al concorso ed in particolare alle prove preselettive;

quali criteri abbiano determinato la scelta della società Thesitec circa l'affidamento delle preselezioni ingiustamente lesive dei diritti dei candidati esclusi;

quali azioni il Ministro in indirizzo intenda intraprendere a garanzia di moltissimi aspiranti funzionari al fine di consentire efficacemente il diritto di partecipazione al concorso ancora in fase di svolgimento ed in pendenza di ricorso in appello al Consiglio di Stato dei ricorrenti.

(4-01522)

FAZZONE. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e dell'interno.* – Premesso che, per quanto risulta all'interrogante:

nel Comune di Aprilia (Latina), come in altri Comuni d'Italia, il servizio di gestione, liquidazione e riscossione dei tributi locali e delle entrate patrimoniali è stato affidato attraverso la stipula di apposita convenzione ad una società mista pubblico-privato;

la convenzione stipulata tra il Comune di Aprilia e la società incaricata della riscossione (la A.SER. s.r.l.) ha provveduto a stabilire modalità di esecuzione dei servizi affidati ed il relativo corrispettivo, con il riconoscimento di un aggio sulle riscossioni dei tributi in una percentuale dell'importo;

oggi il Comune di Aprilia si trova a dover affrontare le disastrose conseguenze di bilancio e numerose vertenze giudiziarie conseguenti all'affidamento, operato dalla passata Amministrazione, alla società mista A.SER s.r.l., di tutti i servizi di riscossione dei tributi e delle entrate patrimoniali di competenza comunale, a condizioni quantomeno svantaggiose per l'ente e certamente poco attente alla cura dell'interesse pubblico, visto che l'A.SER. s.r.l. effettua la gestione del servizio trattenendo il non indifferente aggio del 30%, la gran parte del quale (70%) viene assorbito dal socio privato (prima Publicconsult S.p.A. ed oggi San Giorgio S.p.A.);

ad aggravare tale stato di fatto è l'ulteriore circostanza che le somme riscosse, detratto l'aggio, pervengono al Comune di Aprilia non direttamente dalla A.SER., alla quale lo stesso partecipa, ma dal socio privato che riscuote i tributi, li trattiene sui propri conti correnti ed è di fatto in grado di farne l'uso che ritiene nella più totale autonomia, nonché lucrando sugli interessi;

il Consiglio comunale di Aprilia ha deliberato l'applicazione dell'art. 113, comma 15-*bis*, del Testo unico degli enti locali (decreto legislativo 267/2000) che prevede lo scioglimento delle società concessionarie di servizi non scelte con gara ad evidenza pubblica;

il Dirigente competente è posto nell'impossibilità di applicare la volontà espressa dal Consiglio;

ad oggi, non è possibile prevedere una soluzione positiva per il Comune di Aprilia in quanto non esistono norme e regole oggettive e vincolanti che fissino almeno la misura massima dei compensi da attribuire alle società miste e, conseguentemente, alle società private esattrici, né tantomeno le modalità di deposito, gestione e trasferimento all'ente delle somme riscosse o la durata stessa delle convenzioni, lasciando di fatto

mano libera agli amministratori di regolare tale delicatissima materia come meglio credono;

tutto ciò crea oggettive anomalie nella gestione amministrativa e possibili danni per gli enti locali e gravi disagi per la cittadinanza, con conseguente perdita di fiducia nelle istituzioni e sensibile aumento del fenomeno dell'evasione, come accaduto ad Aprilia dove, alla luce dall'annoso contenzioso A.SER.-Comune e della conseguente incertezza, si è registrato un sensibile calo delle entrate legate ai tributi,

si chiede di sapere:

se e quali misure intendano assumere i Ministri in indirizzo per porre rimedio a tale stato di cose, prevedendo idonei strumenti normativi e di garanzia, in funzione della tutela del denaro pubblico, degli enti locali e degli interessi dei cittadini;

se non ritengano opportuno fissare a livello nazionale una misura massima per l'aggio concedibile alle società miste in caso di affidamento a queste, da parte di enti locali, dei servizi di riscossione;

se non ritengano, altresì, opportuno fissare un congruo termine massimo per la durata dell'affidamento di cui sopra, al fine di evitare che i Comuni si trovino a dover far fronte a contratti capestro dalla durata sproporzionata e che siano impossibilitati a riconsiderare i propri impegni in funzione della variazione della situazione economica contingente;

se non si ritenga opportuno promuovere approfonditi accertamenti circa la grave situazione finanziaria venutasi a determinare nel Comune di Aprilia, e porre in essere ogni opportuna iniziativa al fine di appurare la regolarità degli atti afferenti la gestione e l'operato dell'A.SER. s.r.l. e del socio privato;

se la società San Giorgio S.p.A. risulti essere socio privato di altre società miste che hanno stipulato con altri Comuni contratti di concessione, ed in caso positivo con quali enti e se tali concessioni presentino identiche caratteristiche rispetto alla convenzione stipulata con il Comune di Aprilia.

(4-01523)

CASTELLI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

negli ultimi mesi, sempre più spesso, i giudici si vedono costretti a rilasciare persone che hanno commesso gravi reati, come ad esempio lo spaccio di stupefacenti, per il fatto che non solo non risultano in possesso dei documenti di riconoscimento, ma che hanno anche «cancellato» con l'acido le proprie impronte digitali, per cui risulta impossibile procedere all'identificazione;

malgrado in alcune ordinanze di custodia si rilevi come i polpastrelli abrasivi rappresenterebbero un rischio in più per il pericolo di fuga, applicare le norme attuali rende di fatto impossibile condannare un «signor Nessuno», ma bisogna prosciogliere l'imputato perché non è possibile provarne l'identità fisica, per cui è come se l'autore del reato fosse rimasto ignoto,

l'interrogante chiede di sapere, alla luce di quanto descritto in premessa, quali iniziative intenda assumere il Ministro in indirizzo, per tentare di porre fine a questa nuova pratica posta in essere al fine di assicurarsi l'impunità totale, anche in caso di commissione di gravi reati.

(4-01524)

BALBONI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

nella notte di venerdì 9 marzo 2007, ignoti delinquenti distruggevano la croce apposta in località Cernaieto (Reggio Emilia) da alcuni volenterosi esponenti politici di centro-destra nel luogo in cui nell'aprile 1945, a guerra ormai finita, vennero massacrati 21 militari della Repubblica sociale italiana che si erano arresi ai partigiani dopo aver ricevuto la promessa di avere salva la vita;

l'atto vandalico, il terzo da quando la croce è stata apposta per la prima volta nell'ottobre 2006, è stato rivendicato con un volantino trovato sul posto inneggiante alla «guerra popolare di liberazione» e alla «resistenza armata»;

il giorno successivo veniva recapitata una lettera, intitolata «comunicato n. 1», al quotidiano di Reggio Emilia «L'Informazione», con cui una sedicente «Nuova Brigata Garibaldi» rivendicava l'ignobile azione, formulando aperte minacce contro coloro che pietosamente avevano voluto la croce, poi distrutta;

il suddetto comunicato veniva firmato in calce con una stella a cinque punte, simbolo inequivoco delle Brigate Rosse;

l'uso del simbolo delle Brigate Rosse e dello stile tristemente noto alla storia dei «comunicati» numerati con cui i brigatisti rivendicavano i loro delitti, ha destato profonda impressione presso l'opinione pubblica ed in particolare sincera indignazione presso la redazione del quotidiano destinatario della minacciosa missiva,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere:

per impedire che altri atti vandalici come quello sopra descritto abbiano a ripetersi;

per garantire adeguata protezione agli esponenti della forze politiche minacciate ed agli organi di informazione impegnati nel lodevole compito di isolare e condannare simili episodi;

per assicurare alla giustizia i responsabili.

(4-01525)

DE PETRIS. – *Ai Ministri dello sviluppo economico e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

è prevista la messa in esercizio di una nuova centrale termoelettrica a cogenerazione a ciclo combinato da 800 megawatt nel Comune di Roma, nell'area di Malagrotta, in attesa del parere della Commissione valutazione di impatto ambientale del Ministero dell'ambiente;

tale centrale, operativa entro 24 mesi, alimentata da gas di raffinazione e da almeno 800.000 tonnellate di gas naturale provocherebbe emis-

sioni in atmosfera di 840.000 chilogrammi all'anno di ossidi di azoto, 200.000 chilogrammi all'anno di monossido di carbonio, 1.184.000 tonnellate all'anno di anidride carbonica, oltre a circa 30.000 chilogrammi all'anno di ossidi di zolfo e a 15.000 chilogrammi all'anno di polveri sottili;

nell'area già insiste la Raffineria di Roma, i serbatoi di stoccaggio dello stesso petrolio grezzo, impianti di raffinazione, il deposito di oli minerali alimentato dalla raffineria stessa, la discarica di Malagrotta, la più grande d'Europa, nonché l'inceneritore di rifiuti ospedalieri e una cava di breccia, e si tratta di una zona abitata e in grande espansione, visto che tale ambito territoriale fa parte del quadrante urbano più soggetto alle trasformazioni del nuovo Piano regolatore generale, quantificabili in 22 milioni di metri cubi, ossia un terzo dell'intero dimensionamento del nuovo piano;

tale Raffineria di Roma è un impianto a grave rischio di incidenti dove già si sono verificati due incendi negli ultimi 10 anni e nel 2004, secondo i più recenti dati Agenzia per la protezione dell'ambiente e territorio disponibili, sono state prodotte dall'impianto ben 415.135 tonnellate di anidride carbonica, quando 100.000 era il valore limite, 4.634 chilogrammi di benzene e 1.000 era il limite, 2.421 tonnellate di ossidi di zolfo (150 era il limite), oltre a 410 tonnellate di ossidi di azoto (100 era il limite) e 926 tonnellate di composti organici volatili non metanici (100 era il limite);

con un sistema di serbatoi per combustibili con capacità di quasi 1.300.000 metri cubi, per la distribuzione dei prodotti petroliferi tramite oleodotti e gasdotti, ma anche tramite le 600 autobotti che ogni giorno partono dalla raffineria per rifornire il proprio bacino di utenze, l'impianto ha un ulteriore, significativo impatto;

sempre nella stessa area è prevista l'installazione, in relazione alla centrale a ciclo combinato di un elettrodotto aereo a 380 chilovolt di circa 4 chilometri, costituito da una palificazione con una campata di circa 350 metri, il cui tracciato attraverserebbe due aree protette: per 1,5 chilometri un'area di Macchiagrande di Galeria all'interno della riserva naturale statale del litorale romano e per altri 1,2 chilometri la parte più meridionale dell'area Arrone-Castel di Guido;

oltre alle emissioni in atmosfera, significative sarebbero le emissioni sonore, in una area che, secondo le misure del rumore condotte nell'area dallo stesso proponente il progetto, evidenzia un clima acustico già caratterizzato da un forte rumore di fondo, leggermente superiore ai 50 dba (decibel), con una rumorosità notturna tra i 47.5 dba ed i 56 dba circa ed una rumorosità diurna tra i 49.7 dba ed i 54.8 dba;

nell'area insiste da diversi anni l'ipotesi di installazione di un gassificatore di rifiuti ed il Commissario delegato per l'emergenza ambientale ha emanato le ordinanze n. 14 e 16 del 25 marzo 2005 relative alla gestione dei rifiuti: la prima sul conferimento del F.O.S. e delle ceneri degli impianti dei termovalorizzatori del Lazio nella zona cosiddetta «Testa di Cane» e la seconda sulla localizzazione di un impianto di gassificazione a Massimina, e la zona di Massimina è una delle zone a maggior rischio

ambientale d'Italia; con nota del 22 dicembre 2003 il Dipartimento X del Comune di Roma aveva espresso perplessità sulla scelta del sito per la costruzione del gassificatore della società CO.LA.RI.;

con successiva nota del 6 dicembre 2004 si evidenziava la necessità di un'analisi ambientale generale per valutare il complesso degli impatti generali degli impianti in una visione unitaria e per individuare gli eventuali interventi di minimizzazione, mitigazione e soprattutto di compensazione ambientale;

la Regione Lazio ha stanziato 12 milioni di euro per il triennio 2006/2008 per interventi straordinari di risanamento ambientale e riqualificazione urbana nei quartieri di Massimina, Ponte Galeria, Piana del Sole, Malagrotta e Pisana in considerazione della presenza degli impianti della Raffineria di Roma con relativi depositi di carburante e petrolio, della discarica di Malagrotta per rifiuti solidi urbani, dell'inceneritore dei rifiuti ospedalieri di Ponte Malnome e di un'elevata concentrazione di attività estrattive,

si chiede di sapere:

se, visto il complesso della situazione in essere, i Ministri in indirizzo, nel rispetto dell'autonomia dei diversi organi istituzionalmente preposti, ritengano sostenibile un intervento, come quello descritto, di installazione di una centrale a ciclo combinato della potenza di 800 megawatt;

come tale intervento si collochi rispetto al piano nazionale di allocazione delle emissioni di CO₂ previsto dalla direttiva *emission trading*, e se non si configuri un'eccessiva concentrazione di emissioni nell'area di Malagrotta;

se al Ministro dell'ambiente risulti in corso la valutazione di impatto ambientale, e se tale valutazione tenga conto del complesso delle infrastrutture insistenti nell'area e quale ne sia l'esito.

(4-01526)

LIOTTA. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* – Premesso che:

a Catania, in uno dei quartieri più difficili, San Cristoforo, opera l'Istituto comprensivo Andrea Doria;

la struttura scolastica rappresenta, oltre che un luogo di studio, un vero e proprio punto di riferimento per gli abitanti del quartiere;

la proprietà dell'immobile (Le Orsoline) già la scorsa estate aveva emesso un provvedimento di sfratto per morosità nei confronti del Comune di Catania;

in seguito alle proteste e all'iniziativa congiunta di genitori, studenti, professori e tecnici della scuola, il Comune si era impegnato, in un accordo sottoscritto con la proprietà, a provvedere al pagamento degli arretrati entro il 31 dicembre 2006;

oggi, a distanza di soli sei mesi dall'accordo non onorato con i proprietari, l'amministrazione comunale subisce l'ennesimo sfratto, con notevole aggravio di costi per la collettività;

l'Istituto quindi rischia la chiusura nel mese di aprile di questo anno con una inaccettabile interruzione della attività didattica;

la chiusura dell'Andrea Doria cancellerebbe un luogo di aggregazione in uno dei quartieri più difficili della città, disperdendo in altri plessi una comunità scolastica che ha costruito una propria identità con una intensa attività sociale rivolta alle famiglie del quartiere,

si chiede sapere:

quali misure urgenti di competenza il Ministro in indirizzo intenda adottare per impedire l'interruzione della attività didattica;

quali iniziative di competenza intenda assumere per impedire che la comunità di San Cristoforo venga privata di un'importantissima struttura sociale oltre che didattica.

(4-01527)

MONACELLI, BUTTIGLIONE, MARCONI, POLI, MANINETTI, MAFFIOLI, LIBÈ, DE POLI, RUGGERI. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

le cronache italiane di questi giorni hanno riportato la drammatica notizia dell'aborto alla ventiduesima settimana effettuato presso l'Ospedale «Careggi» di Firenze e deciso a causa di una presunta malformazione, poi risultata inesistente al controllo del bimbo nato vivo, ma in gravissimo pericolo di vita;

in particolare, sembra che in tale caso gli esami e gli accertamenti clinici non siano stati completati e ciò ha determinato il clamoroso errore di diagnosi di cui sopra;

considerato che:

tale episodio non è un caso isolato, in quanto si è venuti a conoscenza attraverso i *mass-media* del verificarsi di casi analoghi in altri ospedali italiani, in alcuni dei quali, come il San Camillo di Roma, addirittura viene fatto firmare ai genitori il «consenso informato» affinché rinuncino ad effettuare cure intensive sul neonato per tentare di tenerlo in vita;

dal 1978, anno dell'entrata in vigore della legge sull'interruzione volontaria di gravidanza, i grandi progressi della scienza e della medicina, anche in neonatologia, hanno consentito di elevare di circa il 30% le possibilità che un feto del peso di 500 grammi nato vivo possa sopravvivere, tanto che si ritiene nel mondo medico-scientifico che ormai il tetto oltre il quale non si debba più effettuare l'aborto terapeutico vada fissato nella ventesima settimana di vita del feto,

gli interroganti chiedono di conoscere:

quali siano i motivi per cui di fronte ad una possibile malformazione non sono stati disposti tutti gli esami clinici completi prima di procedere all'effettuazione del cosiddetto aborto terapeutico;

quale sia il numero complessivo di aborti effettuati ai sensi dell'art. 6 della legge 194/1978 nell'anno 2006 e nei primi mesi del 2007;

quanti di questi siano stati effettuati tra la ventesima e la ventiduesima settimana di vita del feto;

quanti di tali feti siano nati vivi, su quanti di essi siano state disposte pratiche di rianimazione e su quanti feti deceduti siano state effettuati gli esami autoptici.

(4-01528)

FERRANTE. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

il Ministero dell'interno ha indetto, nell'ottobre 2005, un appalto concorso per la fornitura di arredi da destinare agli uffici centrali dell'amministrazione che dovranno trasferirsi presso la caserma «Federico di Savoia»;

nel novembre 2005 sono scaduti i termini per la presentazione delle offerte e per l'approntamento delle campionature da visionare da parte della Commissione aggiudicatrice;

alla gara hanno partecipato 25 aziende, alcune anche di grande rilievo e prestigio internazionale;

la Commissione aggiudicatrice era composta da sei membri di cui solo uno aveva competenze tecnico-professionali adeguate;

nel corso dello svolgimento delle operazioni di valutazione, nella Commissione sono stati sostituiti, a diverso titolo, sia il Presidente che alcuni componenti, e la stessa Commissione, solo a seguito di pressioni sindacali, è stata integrata da due componenti con comprovate conoscenze tecnico-merceologiche;

nell'ottobre 2006 la stessa amministrazione ha disposto la revoca della gara di appalto;

allo stesso tempo non si conosce se per la fornitura delle apparecchiature mobili per l'archiviazione dei documenti cartacei sia stata indetta regolare gara di appalto e se la stessa, in analogia a quella per gli arredi, sia stata annullata;

non si comprendono le motivazioni di tale ritardo nel prendere la decisione di annullare le procedure di appalto, tenuto conto che la Commissione poteva già concludere i lavori nel mese di aprile/maggio 2006 e che l'appalto poteva, pertanto, essere aggiudicato anche senza la copertura finanziaria rinviando al successivo anno finanziario il reperimento dei fondi necessari, bloccando il prezzo al momento dell'aggiudicazione e con ciò risparmiando tempo e risorse pubbliche;

si sottolinea che, nel frattempo, i lavori di due lotti sono oramai ultimati da tempo e che gli stessi, in alcuni punti, presentano segni di degrado dovuti alla mancata utilizzazione degli stabili;

si vuole evidenziare il comportamento collaborativo del personale del Ministero che, da anni, lavora in locali che non rispettano le norme vigenti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché il disagio di alcuni lavoratori che da circa sette anni vivono a diretto contatto con un cantiere di notevoli dimensioni;

si vuole anche evidenziare che questa situazione di stasi sta ormai provocando danni sia culturali che economici poiché non si può procedere alla consegna della palazzina di via Panisperna destinata dalla legge 62/1999 ad ospitare il Museo della Fisica ed il Centro di studi e ricerche En-

rico Fermi il cui appalto, per un importo di 17.718.868,17 euro, è già stato aggiudicato e finanziato dal CIPE ed i cui lavori, già iniziati, sono stati successivamente sospesi per l'indisponibilità della palazzina stessa perché occupata da personale che dovrà trasferirsi presso la caserma «Federico di Savoia»;

l'annullamento della gara impedisce l'avanzamento dei lavori di ristrutturazione su un altro lotto, essendo l'edificio ancora occupato da personale del Servizio concorsi della Polizia di Stato che non può essere trasferito nei nuovi uffici perché privi di arredi,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga che dagli esiti di tale vicenda derivino danni patrimoniali a carico dell'erario.

(4-01529)

GENTILE, COSTA, BARBA, NESSA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle infrastrutture.* – Premesso che:

sulla tratta ferroviaria Crotone-Taranto-Crotone vengono impiegati treni che impiegano oltre tre ore e mezzo per la percorrenza;

è del tutto incomprensibile come oggi si possano impiegare quasi quattro ore per percorrere meno di 250 chilometri;

ciò rende pressoché impossibile la circolazione delle persone tra le regioni del mezzogiorno ed in particolare tra la Puglia e la Calabria;

molto spesso, in aggiunta alla lentezza della percorrenza della tratta, l'utenza viene ulteriormente esasperata da continui ritardi, non di rado superiori ai 40 minuti;

ultimamente è accaduto che i viaggiatori della prima classe, i quali già pagano per un servizio insufficiente, sono stati invitati a spostarsi nella carrozza di seconda classe in quanto in quella di prima non si chiudeva più la porta ed è venuta a mancare l'illuminazione (ore 20,30/24,00 del 12 marzo 2007),

si chiede di sapere se non si ritenga opportuno intervenire con urgenza con l'impiego di treni a percorrenza più veloce, che del resto operavano nel recente passato, nel frattempo effettuando una ricognizione sullo stato della ferrovia sulla tratta Taranto-Crotone per renderla degna di un Paese civile.

(4-01530)

MUGNAI, BATTAGLIA Antonio. – *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione.* – Premesso che, per quanto risulta agli interroganti:

con decreto 7/2007 del 16 gennaio 2007, il Commissario straordinario dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT), avv. Giancarlo Viglione (il quale ricopre, inoltre, al contempo le funzioni di Capo di Gabinetto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare), ha conferito l'incarico di funzione di livello dirigenziale generale di Direttore del Dipartimento tutela acque interne e

marine dell'APAT al dott. Giancarlo Boeri, dirigente di seconda fascia dei ruoli dell'Agenzia;

nel citato decreto l'incarico in questione «viene conferito ai sensi dell'art. 19, comma 4, e dell'art. 27 del D.Lgs. n. 165/2001, nel rispetto delle condizioni oggettive fissate dallo stesso comma 4»;

l'art. 19, comma 4, del decreto legislativo 165/2001 dispone che «Gli incarichi di funzione dirigenziale di livello generale sono conferiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro competente, a dirigenti della prima fascia dei ruoli di cui all'articolo 23 o, in misura non superiore al 50 per cento della relativa dotazione, agli altri dirigenti appartenenti ai medesimi ruoli, ovvero, con contratto a tempo determinato, a persone in possesso delle specifiche qualità professionali richieste dal comma 6»;

si rileva con ogni evidenza come nelle premesse del citato decreto di nomina 7/2007 al dott. Boeri viene conferito l'incarico di Direttore di Dipartimento dell'Agenzia in quanto dirigente della prima fascia dell'APAT;

dalla documentazione relativa ai ruoli dirigenziali dell'APAT ed anche e soprattutto dalle relazioni elaborate dalla Corte dei conti, si rileva come il dott. Boeri non risulti essere in possesso della qualifica di dirigente generale dei ruoli dell'Agenzia. Attualmente, infatti, risulta che l'Agenzia – secondo quanto attestato dal Commissario straordinario dell'APAT con la nota prot. n. 23012 dell'11 agosto 2006 inviata al dott. Sergio Basile, Direttore generale per i servizi interni del Ministero dell'ambiente, il quale, nell'esercizio delle funzioni di vigilanza sull'APAT attribuite al Ministero, con nota prot. n. 14608/BC2 in data 4 agosto 2006, aveva fatto esplicita richiesta all'APAT di «copia del provvedimento di istituzione o di ricognizione del ruolo dei dirigenti di prima fascia in servizio presso l'APAT. In assenza di tali provvedimenti voler trasmettere l'elenco dei soggetti eventualmente in possesso della qualifica dirigenziale di prima fascia ed in servizio presso l'APAT» – ha in organico nei propri ruoli un solo dirigente generale, il dott. Andrea Todisco, al quale peraltro risultano essere state attribuite nello scorso mese di gennaio 2007 le funzioni di livello dirigenziale generale di direttore del Dipartimento difesa della natura;

la presenza di un solo dirigente generale nei ruoli dell'Agenzia si riscontra, inoltre, da una lettura della documentazione prodotta dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato della Corte dei Conti, in occasione dell'indagine promossa in attuazione della propria deliberazione di programma n. 1/2005. Infatti dalle tabelle contenute nella relazione «Sulla gestione degli incarichi dirigenziali nello Stato dopo la legge n. 145/2002», si evince che l'APAT (tabella n. 6, pag. 55, relativa ai dirigenti di I fascia di livello dirigenziale generale) alla data del 30 giugno 2005 ha nei propri ruoli un dirigente con incarico dirigenziale che risulta essere, come sopra indicato, il dott. Andrea Todisco;

il dott. Boeri, sempre secondo quanto si evince dai ruoli dell'Agenzia, risulta essere quindi in possesso della qualifica di dirigente non generale di seconda fascia;

la qualifica attualmente in possesso del dott. Boeri, cioè quella di dirigente di seconda fascia, non viene mai citata sia nelle premesse quanto nel *corpus* del citato decreto di nomina 7/2007, al contrario di ogni prassi amministrativa e di ogni tipologia di conferimento di incarico nella pubblica amministrazione. Per contro, nell'art. 1 (oggetto dell'incarico) del citato provvedimento 7/2007 si dichiara testualmente «al dott. Giancarlo Boeri, dirigente APAT»;

il citato art. 19, comma 4, del decreto legislativo 165/2001 dispone che possono essere conferiti agli altri dirigenti appartenenti ai medesimi ruoli incarichi dirigenziali in misura non superiore al 50 per cento della relativa dotazione e nel suddetto provvedimento non viene fatta alcuna menzione del rispetto della percentuale prevista per legge e dell'avvenuto rispetto della stessa;

per quanto consta agli interroganti, il Commissario straordinario avv. Viglione aveva precedentemente emanato il decreto 3/2007 in data 15 gennaio 2007 di modifica al «Regolamento per il conferimento degli incarichi di struttura di livello dirigenziale generale e non generale dell'APAT» nel quale, all'art 15, dispone che «Ai fini del conferimento degli incarichi dirigenziali di livello generale, oltre ai principi definiti dall'art. 19 del decreto Lgs. n. 165/2001 si terrà conto dei seguenti criteri in ordine di priorità:

Valutazione delle competenze tecnico-professionali in relazione alle specifiche materie caratterizzanti la missione dell'unità organizzativa la cui responsabilità è oggetto dell'incarico da conferire;

Valutazione della coerenza delle pregresse esperienze lavorative, in particolare alla luce degli incarichi svolti e dei risultati conseguiti, con gli obiettivi assegnati alla posizione da ricoprire;

Valutazione delle attitudini e capacità professionali in considerazione della possibilità di attuare la rotazione degli incarichi, la cui applicazione è finalizzata a garantire la più efficace ed efficiente utilizzazione delle risorse in relazione ai mutevoli assetti funzionali ed organizzativi e ai processi di riorganizzazione, al fine di favorire lo sviluppo delle professionalità dei dirigenti»;

il dott. Boeri ha precedentemente svolto nell'APAT l'incarico di responsabile del Servizio monitoraggio e valutazione (controllo interno), poi successivamente ha svolto l'incarico di «Assistente speciale del Direttore Generale per gli affari internazionali», che palesemente non hanno nessuna relazione specifica con le materie caratterizzanti la missione dell'unità organizzativa la cui responsabilità è oggetto dell'incarico che gli è stato conferito;

il dott. Boeri è stato sottoposto per le attività dell'anno 2004 alla valutazione dei dirigenti di cui al CCNL Area 1 della dirigenza pubblica ed ha riportato, per quanto risulta agli interroganti, giudizio complessivo negativo da parte del Direttore generale *pro tempore* dell'APAT, formaliz-

zato con nota prot. 24019 del 15 giugno 2005. Tale giudizio, drasticamente e recisamente negativo, è motivato in modo circoscritto e puntuale sulla base del mancato raggiungimento degli obiettivi per come definiti nel decreto di assegnazione dell'incarico di Assistente speciale del Direttore generale per gli affari internazionali e trova fondamento nelle puntuali contestazioni degli elaborati di volta in volta trasmessi all'interessato;

in particolare, gli elaborati pervenuti alla Direzione generale, per quanto consta agli interroganti, non hanno mai fornito alcun valido riferimento delle opportunità di partecipazione dell'Agenzia ad iniziative comunitarie ed internazionali, rivelandosi generici e privi di un'impostazione di carattere sistematico e progettuale, e pertanto difforni dai prodotti attesi, in termini sia qualitativi che quantitativi; in sostanza, i suggerimenti forniti si sono sempre rivelati inutili poiché riferiti o ad attività già intraprese dall'APAT o di competenza di altre istituzioni;

per effetto del giudizio ricevuto al dott. Boeri non è stata conseguentemente corrisposta allo stesso l'indennità di risultato contrattualmente prevista;

il dott. Boeri è stato sottoposto per le attività del periodo gennaio-settembre 2005 alla valutazione dei dirigenti di cui al CCNL Area 1 della dirigenza pubblica ed ha riportato il seguente giudizio complessivo da parte del Direttore generale *pro tempore* dell'APAT formalizzato con nota prot. N. 36820 del 3 ottobre 2005 conseguendo un giudizio negativo in quanto le attività poste in essere non sono state sufficienti al raggiungimento di nessuno degli obiettivi per come definiti nel decreto di assegnazione dell'incarico di «Assistente speciale del Direttore Generale per gli affari internazionali». Si rileva inoltre la scarsa utilità della produzione, in termini sia qualitativi che quantitativi e si conferma così il giudizio complessivamente negativo elaborato in occasione della valutazione relativa all'attività 2004, anche perché gli elaborati pervenuti alla Direzione generale non hanno mai offerto, per quanto consta agli interroganti, alcun valido riferimento delle opportunità di partecipazione dell'Agenzia ad iniziative comunitarie ed internazionali, rivelandosi assolutamente generici e privi di una impostazione di carattere sistematico e progettuale e pertanto difforni dai prodotti attesi, in termini sia qualitativi che quantitativi. Il giudizio sopra espresso trova il suo fondamento anche nelle puntuali contestazioni degli elaborati di volta in volta trasmessi all'interessato. A quanto sopra evidenziato si aggiunge il mancato rispetto dei termini temporali di produzione degli elaborati, circostanza questa puntualmente contestata dalla Direzione generale nelle proprie citate comunicazioni inviate all'interessato;

il dott. Boeri è stato sottoposto per le attività del periodo dell'anno 2005 alla valutazione dei dirigenti di cui al CCNL Area 1 della dirigenza pubblica ed ha riportato il seguente giudizio complessivo da parte del Direttore generale *pro tempore* dell'APAT formalizzato nella nota prot. n. 16704 del 7 giugno 2005 conseguendo un giudizio negativo poiché l'attività prodotta non si è ritenuta sufficiente a ribaltare il giudizio negativo relativo all'anno 2005, considerato che risulta accertata, per quanto consta

agli interroganti, una totale inconsistenza in termine qualitativi e quantitativi, reiterata dall'interessato per almeno nove dodicesimi dell'anno 2005. D'altra parte, relativamente al nuovo incarico affidato, non è pervenuto, per quanto consta agli interroganti, alcun prodotto anche avente carattere di mera pianificazione delle attività nel mese di dicembre 2005;

il dott. Boeri in considerazione delle ripetute valutazioni negative riportate nello svolgimento dei precedenti incarichi dirigenziali e della non corrispondenza degli incarichi precedentemente – negativamente – svolti nell'ambito dell'APAT con le materie caratterizzanti la missione dell'unità organizzativa la cui responsabilità è oggetto dell'incarico che gli è stato conferito non possiede, a giudizio degli interroganti, alcuna rispondenza con criteri dettati dal succitato decreto del Commissario straordinario all'art 15 del n. 3/2007 in data 15 gennaio 2007 di modifica al «Regolamento per il conferimento degli incarichi di struttura di livello dirigenziale generale e non generale dell'APAT»;

il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione ha emanato la Direttiva n. 1/2007 relativa alle «misure di trasparenza e legalità in materia di conferimento degli incarichi dirigenziali, di amministrazione e consulenza e in generale di gestione» nella quale espressamente si dichiara che «L'obiettivo perseguito è quello di verificare la legittimità e congruità degli incarichi conferiti dalle pubbliche amministrazioni, anche ai dipendenti pubblici, al fine di giungere ad una razionalizzazione e verificare i costi»;

il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione nella medesima Direttiva dispone che «le pubbliche amministrazioni debbono verificare i presupposti di legittimità degli incarichi da esse conferiti o conferiti da altri soggetti a propri dipendenti. Le stesse amministrazioni debbono inoltre ottemperare a tutti gli obblighi di pubblicità anche tramite la pubblicazione dei relativi dati sui propri siti istituzionali ed adempiere a tutti gli doveri di comunicazione sanciti dalle normative richiamate.»;

si chiede di sapere:

se il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, anche in considerazione di quanto disposto dalla Direttiva n. 1/2007 del Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione non intenda avvalersi dei poteri di vigilanza propri del dicastero al fine di richiedere al Commissario straordinario dell'APAT –nonché Capo di Gabinetto del Ministro di provvedere alla revoca del provvedimento di nomina del dott. Boeri poiché lo stesso non soddisfa i criteri previsti per il conferimento di incarichi dirigenziali;

se il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare non intenda avvalersi dei poteri di vigilanza propri del dicastero al fine di richiedere al Commissario straordinario dell'APAT –nonché Capo di Gabinetto del Ministro per conoscere se del provvedimento di nomina del dott. Boeri risulta essere stata data comunicazione alle organizzazioni sindacali dell'APAT, in ossequio e aderenza agli accordi intercorsi in materia

tra la direzione dell'Agencia e le organizzazioni sindacali stipulati negli scorsi anni;

se il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare non intenda avvalersi dei poteri di vigilanza propri del dicastero per informare debitamente la Corte dei conti, trasmettendogli la relativa documentazione, dell'irregolarità della nomina disposta dal Commissario Straordinario dell'APAT –nonché Capo di Gabinetto del Ministro al fine di consentire alla Corte dei conti di valutare l'entità del possibile danno erariale causato;

se il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione non intenda adottare i provvedimenti di competenza volti al rispetto della vigente normativa in materia di valutazione della dirigenza pubblica nelle amministrazioni dello Stato, affinché non si possa verificare nuovamente che un dirigente di seconda fascia – ripetutamente valutato ripetutamente negativamente per il proprio operato – possa addirittura essere destinatario di un incarico dirigenziale generale.

(4-01531)

MARTINAT, FLUTTERO. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

il 21 aprile 2006 è stata istituita dalla Regione Piemonte, con idonea legge, la Fondazione per la ricerca sul mesotelioma pleurico, con sede legale ed operativa a Casale Monferrato, località in cui questa forma cancerosa è tristemente nota e purtroppo assai diffusa quale conseguenza della lavorazione dell'amianto negli ex stabilimenti Eternit, come già denunciato nell'interrogazione 4-01211 del 30 gennaio 2007;

il mesotelioma è una patologia tumorale assai rara e quindi, seppure abbia causato e causi ancora nei territori piemontesi esposti alla contaminazione da asbesto una percentuale di morti superiore alle medie europee, non suscita l'interesse che dovrebbe da parte dell'industria farmaceutica;

per quanto la Regione Piemonte si sia fatta partecipe del progetto destinando 100.000 euro del bilancio di previsione 2007 alla predetta Fondazione, le risorse necessarie per la ricerca sulle cause e possibili cure di questa grave forma tumorale sono notevoli,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda aderire al progetto come socio fondatore della istituenda Fondazione, promuovendo altresì la ricerca e l'acquisizione di nuovi soci, al fine di farsi parte attiva nella ricerca medico-scientifica per cercare di contrastare tale male, purtroppo spesso letale non solo nel casalese, ma nell'intero territorio nazionale.

(4-01532)

STORACE. – *Al Ministro della salute.* – Si chiede di sapere:

se risponda a verità e quali siano gli interventi che si intendono porre in essere al Policlinico Umberto I di Roma a fronte di gravissime manovre di tipo clientelare che mirano a smantellare il centro istituito

sin dal 1987 tra i primi in Italia per merito del professor Fernando Aiuti per la lotta all'Aids e che in tanti anni ha effettuato un'intensa attività assistenziale e di ricerca clinica con notorietà nazionale ed internazionale, e che le persone ad esso afferenti saranno separate e dislocate in altri servizi;

come si concili la logica del risparmio con la distruzione di quei presidi sanitari che negli anni hanno dimostrato una straordinaria capacità di realizzare una innovativa ed intensa attività assistenziale ed una qualificata attività clinica integrata con la didattica e la ricerca, come deve avvenire in un Policlinico Universitario;

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza che la struttura in oggetto nella sua attività ha dato risposte documentate ed esemplari anche negli ultimi anni e riscontrabili con i seguenti fatti:

a) oltre 1.200 persone HIV positive seguite annualmente presso gli ambulatori ed il Day Hospital;

b) di queste oltre 650 persone con infezione da HIV/AIDS in terapia antiretrovirale;

c) il 28% delle persone sono provenienti da fuori Roma e da fuori Regione;

d) il 12% sono stranieri seguiti anche da personale medico che parla inglese e francese;

e) un'intensa attività di prevenzione dell'infezione anche nell'ambito di conferenze e seminari effettuata in collaborazione con l'Anlaidis in vari istituti romani scolastici al di fuori dell'orario di lavoro dell'ospedale;

e) sono in corso ben nove sperimentazioni cliniche approvate dal Comitato etico del Policlinico con farmaci innovativi e protocolli nazionali ed internazionali tra cui ben quattro farmaci sperimentali in fase II e III, inclusa la sperimentazione di vaccini innovativi;

f) sono state pubblicati 225 lavori (per citare solo quelli pertinenti con l'infezione da HIV) nelle più importanti riviste internazionali, pubblicazioni che rappresentano una parte consistente di tutte quelle dell'intera Facoltà di Medicina dell'Università «La Sapienza» di Roma;

h) esiste una stretta collaborazione con il dottorato di ricerche in Scienze infettivologiche e delle terapie immunologiche con ben cinque dottorandi che operano insieme al personale che svolge l'attività citata;

i) esiste una Scuola di specializzazione diretta dal professor Aiuti che in parte collabora allo studio di questa patologia con undici specializzandi in formazione;

se sia, altresì, a conoscenza del fatto che dagli inizi degli anni 80 il centro è stato sempre apprezzato dalla Regione Lazio e dalle autorità nazionali non solo per la sua attività assistenziale, ma anche per il ruolo che ha svolto in numerose occasioni, come punto di riferimento per problemi delicati che hanno riguardato il sangue, gli emoderivati, i problemi legati alla violenza sessuale, gli incidenti professionali, i casi dubbi di infezione, la collaborazione con la magistratura per problemi inerenti reati collegati alla infezione da HIV, le consulenze per il Ministero della salute;

se sia a conoscenza di «pressioni» di altri primari per evitare che la scure dei tagli vada a colpire strutture molto meno importanti rispetto a quella diretta dal professor Aiuti, a costo di distruggere un meritorio e ventennale lavoro a sostegno dei malati e della ricerca;

se in particolare risponda a verità che sono stati creati due nuovi servizi definiti Unità semplici o Dipartimenti, uno destinato alla sclerodermia per il quale è stata proposta la prof.ssa Simonetta Pisarri afferente all'Unità complessa di allergologia ed immunologia clinica del prof. Felice Salsano ed il secondo servizio, denominati Centro per le crioglobuline, che vede proposta la dott.ssa Milvia Casato, afferente all'Unità complessa di Immunologia Clinica e che tali proposte vengono dai rispettivi consorti delle due professioniste, essendo la prof.ssa Pisarri moglie del primario Salsano, e la dott.ssa Casato moglie del primario prof. Fiorilli;

se non ritenga scandalosa questa vicenda, incompatibile con i doveri di buon andamento della sanità pubblica.

(4-01533)

PISA, MARTONE, CASSON. – *Ai Ministri della difesa, degli affari esteri e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

il Consiglio di amministrazione della Finmeccanica S.p.A., il maggior gruppo italiano operante nel settore della difesa che controlla tre quarti della produzione militare del Paese, prevede la presenza, fra i propri membri, di un ex Capo di Stato Maggiore della Difesa e dell'attuale Ambasciatore italiano negli Stati Uniti d'America, Giovanni Castellaneta, seppure senza diritto di voto ma, comunque, componente del Comitato per le strategie;

l'Ambasciatore italiano negli USA risulta essere stato nominato nel Consiglio di amministrazione di Finmeccanica S.p.A. nel luglio del 2005, quando ricopriva l'incarico di Consigliere diplomatico del Presidente del Consiglio dei ministri;

negli ultimi quattro anni, numerosi ex ufficiali di vertice delle Forze armate e diplomatici, anche con incarichi all'estero, sono stati nominati a vario titolo Presidenti o Consiglieri di amministrazione di società del gruppo Finmeccanica;

tali nomine, effettuate in imprese operanti in un settore delicato come quello dell'industria della difesa, non sono state sostenute da alcuna motivazione di natura economica e gestionale;

tenuto conto della necessità che il personale diplomatico italiano, con incarichi di rappresentanza all'estero, non abbia motivo di confondere gli interessi generali del Paese con quelli di imprese private o pubbliche, e che persone coinvolte al massimo livello nel processo decisionale che porta alla scelta degli equipaggiamenti militari da acquistare non ricoprano subito dopo, per ragioni di trasparenza, incarichi nelle imprese fornitrici, si chiede di sapere:

se il Governo ritenga opportuna la presenza di ex ufficiali di vertice delle Forze armate e di personale diplomatico in carica nel Consiglio

di amministrazione di Finmeccanica S.p.A. e nei Consigli di amministrazione delle società da questa controllate;

se, in mancanza di un'autonoma decisione di Finmeccanica di sospendere questa pratica di scarsa trasparenza e correttezza, al limite del conflitto d'interessi, non si intendano adottare apposite misure normative volte ad evitare che gli ex ufficiali delle Forze armate assumano incarichi amministrativi in imprese, direttamente o indirettamente, operanti nel settore della difesa e che il personale diplomatico in carica rivesta qualsiasi incarico amministrativo in imprese pubbliche e private.

(4-01534)

FILIPPI, SCARPETTI, LIVI BACCI, BELLINI, CASSON, FRANCO Vittoria, ALLOCCA, CAPRILI. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso che:

dal 2001 un gruppo di lavoratori del polo raffinazione Eni di Livorno, hanno formato un comitato per ottenere i benefici previdenziali previsti dalla legge in favore dei lavoratori esposti all'amianto, in base a quanto previsto dalla legge 257/1992 e successive modificazioni e dal decreto ministeriale del 27 ottobre 2004, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 295 del 2004. Con l'ausilio di uno studio legale ed avvalendosi della struttura specialistica della sezione di medicina preventiva del lavoro dell'Università di Pisa, hanno intentato causa legale contro l'INPS di Livorno per ottenere i benefici previsti dalla legge. A conclusione della vertenza il giudice delegato ha dato sentenza nella quale, sulla base di una perizia dei Consulenti tecnici d'ufficio (CC.TT.UU.), ha accolto le posizioni dei lavoratori in causa per i periodi antecedenti al 1993 (sentenza n. 855/05 del 3 giugno 2005), per tutte le posizioni accolte positivamente l'INPS ha opposto appello, alla citata sentenza, presso il Tribunale di Firenze, di fatto basandosi su generici elementi inerenti il merito della consulenza tecnica d'ufficio (C.T.U.);

la stessa sede INPS di Livorno ha concesso, nello stesso periodo, parere positivo nei confronti di altri lavoratori che avevano fatto richiesta/vertenza tramite strutture private e/o sindacali con analoghe perizie dei CC.TT.UU. (ad esempio: nello stesso giorno della sentenza sopracitata si è avuta altra analoga sentenza (859/2005) che, pur facente parte di uno stesso contesto di C.T.U. con la sentenza 855/2005, non è stata oggetto di ricorso da parte dell'INPS);

tale atteggiamento ha creato, a giudizio degli interroganti, una grave discriminazione tra dipendenti, infatti con la decisione di ricorrere contro la sentenza, l'INPS ha creato una situazione in cui nella stessa industria si trovano lavoratori che, pur avendo esercitato le stesse identiche mansioni, con la stessa categoria sindacale e con gli stessi anni di servizio, hanno ottenuto un differente trattamento previdenziale,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo ritenga opportuno, alla luce delle varie sentenze emesse dalla Corte dei conti, dalla Corte di cassazione, dalla

Corte costituzionale, che l'INPS ricorra in appello, a fronte di pronunciamenti a favore degli ex esposti all'amianto, in prima istanza;

se intenda acquisire informazioni in merito all'inspiegabile comportamento discriminatorio dell'INPS di Livorno nei confronti di alcuni lavoratori ex esposti all'amianto;

quali iniziative e misure di competenza intenda adottare per favorire il riesame delle situazioni previdenziali di detti lavoratori, al fine di favorire la rapida soluzione dei casi controversi.

(4-01535)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione):

3-00480, dei senatori Matteoli ed altri, su un episodio di intolleranza durante un'assemblea pubblica.

Mozioni, ritiro

È stata ritirata la mozione 1-00074, dei senatori Ferrante ed altri.

Errata corrige

Nel Resoconto sommario e stenografico della 122^a seduta pubblica del 13 marzo 2007, nell'intervento del senatore Manzella:

a pagina 62, terzo capoverso, alla terza riga sostituire la parola: «riservato» con l'altra: «disarmato»;

alla stessa pagina, quarto capoverso, alla seconda riga sostituire la parola: «europee» con l'altra: «comunitarie»;

a pagina 63, terzo capoverso, alla seconda riga eliminare l'inciso da: «stavo dicendo» a: «non cadere!»

